

Università degli Studi di BOLOGNA

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

INTRODUZIONE

Secondo le Linee Guida 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, emanate dall'ANVUR il 19 aprile 2019, nella relazione annuale il Nucleo di Valutazione (NdV) "illustra i risultati della propria attività di monitoraggio e di controllo della qualità dell'attività didattica e di ricerca, dà conto del rispetto dei Requisiti di Assicurazione della Qualità (AQ), delle analisi di approfondimento e degli eventuali provvedimenti presi dall'Ateneo in relazione ai Corsi di Studio (CdS) ritenuti anomali in base al monitoraggio, nonché delle iniziative assunte per promuovere la qualità". Inoltre, il NdV ha la possibilità di prendere in considerazione gli indicatori delle Schede di monitoraggio annuale (SMA) fornite dall'ANVUR per il monitoraggio dei CdS.

La Relazione annuale è anche il documento che raccoglie le raccomandazioni e i suggerimenti che il NdV, sulla base delle analisi e delle valutazioni, formula per promuovere il miglioramento dell'insieme dei processi organizzativi, amministrativi, didattici e di ricerca.

Il quadro normativo delle attività di accreditamento iniziale e periodico di Corsi di Studio e Sedi universitarie è stato di recente arricchito dal D.M. 6/2019, che sostituisce il D.M. 987/2016 (gli art. 3 comma 1; art. 4 comma 2; art. 5, commi 1 e 2, e art. 7 del decreto fanno riferimento al ruolo e alle attività dei NdV).

Per quanto riguarda la valutazione della performance, il D.Lgs 74/2017 (la "Legge Madia", che ha modificato il D.Lgs. 150/2009) ha notevolmente rafforzato il ruolo di Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) dei NdV sulla linea di quanto previsto dalla Legge 240/2010.

La Relazione annuale viene compilata in tre parti distinte:

- una parte relativa alla rilevazione delle opinioni degli studenti (L. 370/1999 art. 1, c.2 e 3) che è stata completata entro la scadenza del 30 aprile (cfr. la sezione 1.5 del presente documento);
- una parte relativa alla performance, che è stata completata entro la scadenza del 15 luglio (cfr. la sezione 2 del presente documento);
- una parte relativa al sistema AVA, che è stata completata entro la scadenza del 31 ottobre.

La Relazione dei NdV 2019 è articolata in tre sezioni:

1. valutazione della qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio ;
2. valutazione sul funzionamento complessivo del sistema di gestione della performance;
3. raccomandazioni e suggerimenti.

La stesura della relazione segue la traccia dei Requisiti di riferimento presenti nell'allegato C del D.M. 6/2019 e declinati all'interno delle Linee guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari.

SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI ATENEO

La sezione, corredata da due allegati, affronta la valutazione dei requisiti previsti dal sistema AVA R1 e R2, alla luce del Rapporto finale ANVUR pervenuto all'Ateneo l'11 marzo 2019 sull'accREDITamento periodico della sede e dei corsi di Studio dell'Università di Bologna.

Allegato 1 "Tavole generali sulla didattica a.a. 2018/19".

Allegato 2 "Relazione Presidio della Qualità sulle attività svolte nel 2018"

Si sottolinea che l'Allegato 1 mostra la situazione aggiornata dei principali indicatori relativi agli iscritti e ai laureati nell'a. a. 2018/19 per "Campus" e "Ambito" (quest'ultimo nello specifico presenta le seguenti modalità in luogo della rappresentazione per Scuola: Economia e management, Farmacia e biotecnologie, Giurisprudenza, Ingegneria e architettura, Lingue e Lett., Traduzione e Interpret., Medicina e Chirurgia, Medicina veterinaria, Psicologia, Scienze, Scienze agrarie, Scienze dell'educazione e della formaz., Scienze motorie, Scienze politiche, Scienze Statistiche, Sociologia, Studi umanistici), elaborati con il Datawarehouse di Ateneo. Questa analisi affianca quella riguardante alcuni indicatori ritenuti rappresentativi della cosiddetta scheda di Ateneo fornita da ANVUR.

Nella Relazione AVA 2018 il NdV, nella composizione precedente, aveva evidenziato una difficoltà oggettiva a trattare gli aspetti sottesi dai diversi requisiti di AQ attraverso l'analisi dei documenti di Ateneo che, non essendo stati redatti secondo lo schema proposto dai quesiti contenuti nei diversi punti di attenzione, richiedono una vera e propria ricerca e ricomposizione molto complessa che aggrava in modo decisivo – e impegnativo – il compito della valutazione.

Il NdV, al fine di ricondurre l'attività di valutazione a una unitarietà di strutturazione, così come già impostato nella Relazione 2018, ha ritenuto, anche per la Relazione 2019, di partire dalla valutazione dell'Accreditamento Periodico facendo in questo caso riferimento non più alla Relazione Preliminare della CEV ma al Rapporto ANVUR sull'accREDITamento periodico della sede e dei corsi di Studio, che è stato inviato all'Ateneo all'inizio del 2019.

L'analisi dei Requisiti R1 (Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca) e R2 (Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ) è stata pertanto sviluppata partendo da quanto riportato nel Rapporto ANVUR e segnalando le azioni che, nel corso del 2018, hanno modificato l'assetto dell'Ateneo con riferimento ai diversi punti di attenzione.

R1.A.1 La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

L'Ateneo di Bologna ha definito in modo chiaro la propria visione in materia di didattica e ricerca, anche rispetto alle ricadute che tali attività hanno nel contesto socioculturale di riferimento. Ne discende una coerente formulazione della propria missione, che viene tradotta in un sistema di pianificazione strategica che, a partire dal 2007, definisce gli obiettivi strategici per la didattica e la ricerca e che, nel Piano Strategico 2016-2018, hanno trovato anche riscontro in riferimenti internazionali (Agenda 2030 dell'ONU); la visita CEV e le audizioni condotte dal NdV, sia nel 2018 sia nel 2019, evidenziano come gli obiettivi di piano vengano perseguiti in modo coeso e determinato dalla governance dell'Ateneo.

I documenti strategici illustrano gli orientamenti e gli indirizzi relativi alla realizzazione della visione della qualità per la didattica, la ricerca e la terza missione. Particolare attenzione è dedicata alla comunicazione e all'accessibilità ai portatori di interesse interni ed esterni degli obiettivi dell'Ateneo, grazie anche al sito internet dedicato (ALMA2021) e un dettagliato Bilancio Sociale. La documentazione che illustra il posizionamento dell'Ateneo è facilmente accessibile e sufficientemente chiara.

Il NdV ha avuto modo di approfondire questi aspetti nel corso delle audizioni svolte con il Magnifico Rettore, il Direttore Generale e il Delegato al Bilancio (1 febbraio 2019, 17 giugno 2019, 8 luglio 2019) nelle quali ha sottolineato l'opportunità di procedere ad una maggiore integrazione delle linee di pianificazione strategica di Ateneo con le azioni sviluppate e descritte sia nel sito ALMA2021, sia nell'ambito della sezione performance del Piano Integrato. Da segnalare come l'Ateneo abbia predisposto nel 2019 il nuovo Piano Strategico 2019-2021 e il nuovo Piano Integrato 2019-2021. A tal proposito il NdV fa rilevare come il timing di redazione e conseguente approvazione del Piano Integrato 2019-2021 (29 gennaio 2019) e del Piano Strategico (26 giugno 2019) risulti non coerente con la conseguente necessità di revisione del Piano Integrato che è stato aggiornato a valle dell'approvazione del Piano Strategico (Allegato 2 del Piano Integrato 2019-2021: comunicazione al Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2019 sull'aggiornamento - piano obiettivi dirigenziali; Allegato 3 del Piano Integrato 2019-2021: Piano degli indicatori aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2019).

Le linee generali che sottendono la programmazione didattica sono definite in un documento di meno agevole accessibilità (come rilevato da ANVUR nella sua relazione), rinvenibile all'interno del portale "AVA-MIUR" e nell'intranet di Ateneo. Secondo quanto indicato, l'offerta è correlata allo sviluppo della ricerca e segue le specificità territoriali delle diverse sedi, promuovendo iniziative per l'inserimento professionale dei laureati e tenendo conto della sostenibilità sulla base della previsione dell'organico.

Per quanto riguarda l'articolazione della pianificazione strategica, si rileva una adeguata declinazione in obiettivi operativi per didattica, ricerca e terza missione, corredati di opportuni set di indicatori, in molti casi misurabili, in altri di tipo qualitativo, che consentono di poter seguire in modo efficace ed efficiente le dinamiche dei parametri

associati ai processi di tutti e tre gli ambiti.

Con riferimento a questo ambito il NdV ha più volte segnalato alla Governance nel corso delle audizioni 2019 (1 febbraio 2019, 17 giugno 2019, 8 luglio 2019) la necessità di proseguire nell'impegno preso di ampliare la gamma di indicatori quantitativi da poter associare sia al Piano strategico, sia al Piano integrato con la conseguente possibilità di poter procedere in maniera più efficace nel monitoraggio dei risultati e nella loro valutazione.

Il NdV conferma anche per il 2018 come la prassi, perfezionata negli ultimi anni e ormai a regime, di audizioni dei Dipartimenti sulla base di uno schema unitario di Ateneo, condotta con vigore dal Magnifico Rettore, coadiuvato dal Presidio e dal Consiglio di Amministrazione, sia effettivamente una "buona pratica" che evidenzia in maniera importante il coinvolgimento della Governance di Ateneo nei processi di autovalutazione delle strutture.

R1.A.2 Architettura del sistema di AQ di Ateneo

Il sistema per l'AQ è strutturato secondo quanto previsto dal modello AVA. Il PQA è articolato in una componente che segue le attività di AQ della didattica (PQA-DID) e in un'altra componente dedicata alla ricerca (PQA-RIC). I rispettivi compiti e funzioni appaiono definiti in modo chiaro.

Nel corso del 2018, l'Ateneo ha operato una riorganizzazione del sistema di AQ. Nell'attuale sistema sono previsti quattro diversi attori impegnati nell'assicurazione di qualità:

- Presidio della Qualità di Ateneo (PQA)
- Osservatorio per la valutazione della Terza Missione (TM)
- Commissione per la Valutazione della Ricerca di Ateneo (Commissione VRA)
- Osservatorio per la valutazione della Didattica

L'impianto generale del PQA (con le due aree) è rimasto praticamente inalterato, ma sono cambiati il numero e la composizione dei membri. Con l'applicazione del nuovo Statuto di Ateneo, dal 30 ottobre 2018 l'assetto organizzativo per la gestione della didattica è mutato e, di conseguenza, anche la struttura del PQA-DID: precedentemente era costituito da referenti rappresentativi delle 11 Scuole, attualmente è costituito da 5 componenti più il coordinatore.

A seguito del cambiamento sono state impostate le nuove linee di azione delle due componenti anche alla luce delle nuove attività da sviluppare a valle della visita di Accreditamento Periodico. Il NdV ha incontrato nelle riunioni dell'11 aprile e del 17 giugno 2019 i coordinatori delle due componenti del Presidio apprezzando la strategia delineata per l'area della didattica di voler traghettare il Sistema di AQ della Didattica verso un modello caratterizzato da un più elevato livello di maturità e assunzione di responsabilità nella gestione dei processi di AQ. La Relazione Finale ANVUR, anche sulla base di quanto indicato dallo stesso PQA, suggerisce una maggiore definizione del ruolo dei Direttori di Dipartimento nel sistema AQ, in modo da stimolarne la maggiore partecipazione attiva. Il NdV a tal proposito, nel ribadire l'importanza delle audizioni dei Dipartimenti per l'assunzione di responsabilità dei Direttori, ribadisce anche l'importanza che tale assunzione di responsabilità, ormai sufficientemente matura sul piano della ricerca, si estenda in maniera sempre più consapevole anche ai temi della didattica. Il NdV nel corso della visita di accreditamento, pur non lamentando carenze nella base informativa o nella struttura di supporto alle proprie attività, tuttavia rilevava che il ruolo di verifica delle attività dei CdS affidato alle CPDS risulta indebolito dalla talvolta non sufficiente preparazione da parte dei suoi componenti sui temi legati all'AQ.

Dal 2018 il PQA è parte attiva delle audizioni dipartimentali, che hanno offerto l'occasione per ribadire come i Dipartimenti siano responsabili anche della didattica. La partecipazione di componenti del PQA alle audizioni ha rappresentato un'evoluzione del processo, anche se rimane migliorabile rispetto all'obiettivo di costituirsi come occasione conoscitiva e programmatica per le esigenze relative alla didattica e alla terza missione dei Dipartimenti. Durante l'audizione con il PQA (17 giugno 2019) l'attuale presidente, prof. Gian Luca Marzocchi, ha in effetti sottolineato l'importanza di coinvolgere maggiormente i Dipartimenti nella gestione della didattica.

Le tempistiche di attuazione dei diversi processi sono state condivise tra i diversi attori coinvolti, chiaramente definite nelle delibere degli OOAA e generalmente rispettate. Il PQA-DID predispone una relazione annuale sia sulle proprie attività effettuate nel corso dell'anno, sia sulle attività svolte dagli altri attori della AQ-didattica (riesami dei CdS e relazioni delle CPDS). I contenuti della relazione sono oggetto di analisi e di valutazione del NdV in occasione della stesura della sezione uno della relazione annuale sul Sistema di AQ di Ateneo e CdS.

Il Rapporto Finale ANVUR evidenzia come il PQA-DID svolga in maniera adeguata il riesame del sistema di AQ attraverso la valutazione dei punti di debolezza e la proposta di interventi correttivi. Per quanto riguarda la AQ della ricerca e terza missione, al momento della visita in loco non risultavano ancora implementate attività finalizzate ad una vera e propria attività di riesame. Gli OdG mostrano attenzione alle segnalazioni provenienti dagli organi di AQ, mentre il personale e gli studenti possono presentare le loro istanze negli OOAA, dove sono adeguatamente rappresentati. Il NdV, esaminata la relazione del PQA relativa al 2018, evidenzia come l'attività sviluppata dal PQA

nel corso del 2018 abbia coperto sia l'AQ della didattica che quella della ricerca e terza missione, apprezza il notevole impegno sui temi dell'AQ Didattica e sottolinea l'importanza di dedicare ulteriore impegno ai temi dell'AQ Ricerca e Terza Missione.

Nel caso particolare, questo Ateneo dispone ampiamente, da tempo, di strutture organizzate per la realizzazione del proprio piano strategico. A tal proposito si ricorda che, con delibera del 28 novembre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo modello organizzativo dei servizi a supporto della didattica, con i relativi criteri di dimensionamento e implementazione. Nel nuovo assetto il personale dedicato alle attività della didattica prevede i ruoli di Manager didattico (di norma uno ogni 4 corsi) e Programme coordinator (di norma uno ogni 2 corsi internazionali) come punto di riferimento per il Corso di Studio e per il Coordinatore stesso.

Nel 2018 intensa è stata l'attività per portare a regime il nuovo modello organizzativo; in tal senso è stato importante che l'Ateneo abbia accolto quanto già segnalato dal Presidio nel corso della preparazione alla visita di accreditamento riguardo la necessità di sostenere con un adeguato piano di formazione il personale a supporto delle attività della didattica, in considerazione anche di coadiuvare e sostenere il Coordinatore, perché sia percepito in modo equo all'interno dell'Ateneo e il conferimento della carica sia un'importante momento di crescita, anche professionale, per un docente.

Anche per il NdV al momento delle proprie audizioni dei CdS, come poi per la CEV, un elemento critico nell'architettura del sistema di AQ era il fatto che la Presidenza della CPDS fosse assegnata al Direttore del Dipartimento/Presidente della Scuola e che tra i membri ci fossero i coordinatori di corso di studio con un formale conflitto di interesse tra l'organo di pianificazione/gestione delle attività didattiche e quello preposto alla loro valutazione.

Le modifiche statutarie entrate a regime da ottobre 2018 prevedono il permanere della Commissione Paritetica di Scuola laddove i Dipartimenti partecipino ad una Scuola, e l'istituzione della Commissione Paritetica di Dipartimento laddove i Dipartimenti non partecipino ad alcuna Scuola. A partire da tali modifiche sono stati predisposti e approvati nelle sedute degli OOAA di ottobre 2018 i nuovi regolamenti-tipo delle Scuole e dei Dipartimenti. Contestualmente, il PQA-DID ha recepito le indicazioni del NdV e della Commissione di Esperti Valutatori di Anvur, che rilevavano la necessità di migliorare la definizione del ruolo delle Commissioni Paritetiche nel ciclo di autovalutazione.

A tale scopo, il PQA-DID ha incaricato un gruppo interno di lavoro di avviare un'istruttoria al fine di formulare alcuni principi per guidare il funzionamento delle Commissioni Paritetiche. A conclusione del lavoro istruttorio e dopo ampia discussione, il PQA-DID ha elaborato delle nuove Linee guida per la composizione e il funzionamento delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti nelle strutture didattiche di Ateneo" (SA 16.10.18, CA 30.10.18) che, nel rispetto delle previsioni regolamentari di Ateneo, individuano alcuni principi relativi a: un'adeguata rappresentatività in ciascuna Commissione dei Corsi di Studio; un'adeguata numerosità dei componenti per rendere il lavoro delle Commissioni Paritetiche, più efficace ma che, allo stesso tempo, garantisca un numero minimo di componenti tale da consentire alla commissione di assolvere tutti i compiti previsti; suggerimenti sulla composizione, tali da evitare sovraccarichi di lavoro e sovrapposizione di ruoli; una composizione e un funzionamento delle Commissioni Paritetiche di Scuola raccordati con i Dipartimenti afferenti alla Scuola e indicazioni in merito all'istituzione di sottocommissioni di sede e/o dipartimentali e al relativo coordinamento; modalità di coinvolgimento e partecipazione da parte di tutti gli studenti componenti. Allo stato attuale, per il NdV non è ancora possibile procedere con una valutazione dell'efficacia del nuovo sistema di organizzazione delle CPDS.

Con riferimento all'attività delle CPDS il NdV, nella Relazione AVA 2018, aveva confermato quanto sottolineato dalla CEV, e cioè in sostanza che il ruolo di verifica delle attività dei CdS affidato alle CPDS risultasse di fatto indebolito dalla mancanza di una adeguata preparazione di queste ultime al fine di esercitare il proprio compito, problema aggravato da difficoltà croniche, qui e altrove, nel reperire la componente studentesca e nel sostituirla a (frequente) scadenza. Per rispondere a questa sollecitazione il PQA, nel mese di maggio 2018 ha incontrato prima le Commissioni Paritetiche e, successivamente, in cinque incontri organizzati per aree disciplinari, i Coordinatori di Corso di Studio con i Presidenti delle Commissioni Paritetiche, i Direttori dei Dipartimenti e i Presidenti delle Scuole. Il tasso di partecipazione della componente docente agli incontri di maggio è stato del 10% per l'incontro dedicato alle Commissioni Paritetiche e compreso tra il 40% e il 65% per gli incontri per area disciplinare. Il NdV sottolinea nuovamente l'importanza di sviluppare ulteriormente tali iniziative di incontro e formazione esplorando la possibilità di fare ricorso anche a modalità telematiche di formazione che, oltre a risolvere il problema della bassa partecipazione dei docenti (spesso legata alla concomitanza di impegni istituzionali), potrebbero assicurare una maggiore fruibilità della formazione per gli studenti le cui rappresentanze sono caratterizzate da un più elevato livello di rotazione.

In sintesi, il sistema per l'AQ è strutturato secondo quanto previsto dal modello AVA, i compiti dei diversi attori chiave del sistema sono definiti in modo chiaro, con un margine di miglioramento, in corso, per la partecipazione dei Direttori di Dipartimento al sistema AQ. Il NdV sottolinea l'importanza che, a valle del completamento della

riorganizzazione dei servizi della didattica con differenti ruoli assegnati a Scuole e Dipartimenti, si possa definitivamente assestare anche la mappatura dei processi di AQ e la conseguente chiara definizione di ruoli e responsabilità per favorirne la piena assunzione.

Il NdV ribadisce l'importanza di mantenere alta l'attenzione sulla necessità di portare a un livello uniforme contenuti e forma dei diversi documenti di presentazione dell'offerta didattica (SUA, Regolamenti, Syllabus dei CdS) e dei documenti per la AQ (ad esempio, le Relazioni delle CPDS per le quali si riserva di valutare l'efficacia delle nuove Linee Guida a valle dell'esame delle Relazioni 2019 delle CPDS).

Il NdV, traendo spunto da quanto segnalato dal PQA in merito alla partecipazione agli incontri informativi/formativi organizzati nel 2018, ribadisce l'opportunità di garantire un uniforme livello di formazione di tutti gli attori coinvolti nelle operazioni di AQ.

Per quanto riguarda le modalità di condivisione (in chiaro) degli esiti dei questionari di valutazione della didattica si rimanda alla sezione "Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)" –sezione 5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati.

R1.A.3 Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ

Il funzionamento del sistema AQ è periodicamente sottoposto a monitoraggio da parte dei diversi organi che hanno competenza in merito alla gestione dei processi di AQ (Dipartimenti, Scuole, CdS, PQA, CPDS) e dal NdV che esercita la sorveglianza sul funzionamento del Sistema AQ di Ateneo attraverso sistematiche audizioni sia della Governance e del PQA, sia dei CdS e dei Dipartimenti (questi ultimi in occasione delle audizioni condotte dal CdA). Le Relazioni Annuali del PQA e del NdV rappresentano la base di informazione più significativa e articolata per il monitoraggio e il riesame del Sistema di AQ.

Per quanto attiene alla didattica, il PQA-DID predispone una Relazione Annuale sulle attività effettuate nel corso dell'anno sia dall'organo stesso, sia dagli altri attori della AQ-didattica ed in particolare relativamente ai riesami dei CdS e alle relazioni delle CPDS. I contenuti della relazione sono considerati dal NdV nell'ambito della valutazione del sistema di AQ, sia a livello di ateneo, che di CdS. L'esame delle ultime relazioni evidenzia una adeguata capacità di interpretare il ruolo di regia nella applicazione del sistema di AQ da parte del PQA-DID. In sede di valutazione di Accreditamento Periodico la CEV ha rilevato come, anche sulla base delle indicazioni ricevute dal NdV, che funge da stimolo nell'attività di riesame del sistema di AQ, le attività del PQA si stiano evolvendo da quelle di supporto ex ante agli organi periferici (Gruppi AQ e Commissioni CPDS) con la definizione di strumenti comuni, ad una funzione più matura di riesame del sistema di AQ attraverso la valutazione dei punti di debolezza e la proposta di interventi correttivi.

Per quanto riguarda la AQ della ricerca e terza missione, si evidenzia l'evoluzione della struttura preposta a tali attività con la definizione del PQA-RIC e delle sue funzioni nel sistema di AQ complessivo. Il sistema di AQ per la ricerca evidenzia come l'Ateneo stia affinando le iniziative di monitoraggio di alcuni elementi rilevanti, quali la produzione scientifica dei ricercatori.

Come verrà spiegato più dettagliatamente nella sezione 1.3 della Relazione, il lavoro di redazione della SUA-RD, coordinato dal PQA-RIC, è a un buon grado di maturità per quanto riguarda la ricerca. Non vi è ancora una sistematica revisione dei documenti prodotti dai Dipartimenti in relazione alla realizzazione dei propri obiettivi di terza missione e, considerata la recente istituzione dell'Osservatorio per la valutazione della Terza Missione (TM), una valutazione delle attività è ancora prematura.

A tal proposito il NdV rileva peraltro come la Relazione Annuale del PQA, attualmente organizzata con riferimento alle principali tematiche e attori dell'AQ potrebbe in futuro trovare in una strutturazione riferita ai Requisiti di AVA2 una maggior incisività di monitoraggio e valutazione delle attività svolte.

Il coordinamento tra Organi di governo e Dipartimenti si realizza mediante audizioni annuali del Rettore e del CdA con i Direttori dei Dipartimenti e con incontri periodici del Rettore o dei Prorettori con il Collegio dei Direttori di Dipartimento. Docenti, personale TA, studenti comunicano con gli Organi attraverso rappresentanti eletti. L'Ateneo usa anche altri canali (aree di discussione, rilevazioni periodiche o ad hoc). Opinioni di docenti, studenti e personale TA vengono rilevate in occasione di mutamenti organizzativi e regolarmente, ad esempio, per i servizi delle biblioteche.

Nei riferimenti presentati negli Organi sono relazionate le attività del PQA e del NdV e le modalità con cui gli stessi interagiscono con CdS, Dipartimenti, Scuole (incluse le CPDS), attraverso incontri (cui partecipano anche Prorettori alla Didattica e alla Ricerca) dedicati alle attività di autovalutazione e agli esiti delle stesse. Nei gruppi di lavoro "informali e stabili" composti da Senatori, si approfondiscono temi che verranno poi sottoposti agli OOAA: consentono di creare maggiore consapevolezza rispetto alla sola discussione delle pratiche in Senato, favoriscono il presidio della Governance sulle pratiche, facilitando il confronto con gli uffici.

Il Presidio, inoltre, ha garantito nel corso del 2018 un'adeguata comunicazione con gli Organi di Ateneo, presenziando alle riunioni del Senato Accademico e del Consiglio degli Studenti in cui era necessario riferire su alcuni temi che hanno richiesto la formulazione di pareri come, ad esempio, l'approvazione della relazione annuale del 2017 e delle Linee guida per la composizione e il funzionamento delle Commissioni Paritetiche. Il NdV condivide l'osservazione della CEV in merito ai rapporti tra Organi di Governo e quelli preposti alla AQ, dove la CEV osserva che vi è una crescente attenzione dei primi rispetto alle segnalazioni dei secondi. Il NdV suggerisce peraltro l'importanza che in Senato Accademico e in Consiglio di Amministrazione possano essere individuati, ad esempio nel periodo dicembre-gennaio, momenti esplicitamente dedicati al Riesame del Sistema di AQ nell'ambito dei quali PQA e NdV potrebbero illustrare i principali elementi delle proprie relazioni e sulla base delle attività di monitoraggio dello stato di avanzamento della Pianificazione Strategica di Ateneo definire le iniziative di miglioramento del Sistema di AQ.

R1.A.4 Ruolo attribuito agli studenti

Gli studenti operano attraverso il Consiglio degli Studenti e possono anche avvalersi individualmente dell'azione di un Garante degli studenti. Lo Statuto conferisce poteri e doveri consistenti al Consiglio degli Studenti e un apposito Regolamento determina con precisione le procedure formali per l'elezione dei rappresentanti degli studenti all'interno dei vari organismi.

Nel corso della visita di accreditamento, la CEV ha riscontrato la scarsa partecipazione degli studenti all'interno degli organi o degli organismi coinvolti nel ciclo di autovalutazione della didattica, con particolare riferimento ai Corsi di Studio e alle Commissioni Paritetiche. Analoghe considerazioni erano già state espresse dal NdV.

La rappresentanza studentesca appare, secondo la CEV, "schiacciata" verso l'alto, con numeri inferiori negli organismi locali (Dipartimento, Scuola, Campus, Corso di Laurea) rispetto a quelli centrali. In altre parole, a livello centrale la presenza degli studenti è attiva, organizzata e ben regolamentata, mentre a livello locale tale presenza è a macchia di leopardo, con un investimento maggiore all'interno delle attività riguardanti il Rapporto di Riesame. Le ragioni di questa difficoltà sono anche da imputare a un mandato di durata triennale (affidato anche agli studenti di corsi di laurea magistrale dove il mandato dura più del percorso formativo), tenuto conto anche del basso rapporto candidati/iscritti nelle elezioni studentesche.

Per far fronte a queste problematiche l'Ateneo consente il coinvolgimento di studenti non eletti nel caso in cui decada la rappresentanza eletta e non sia possibile sostituirla. L'Ateneo potenzia e sostiene l'associazionismo studentesco attraverso un Albo delle associazioni degli studenti e un contributo per l'autogestione e le attività associative. Gli studenti, inoltre, sono coinvolti in spazi aperti di proposta e progettazione di strumenti digitali mobili. L'Ateneo coinvolge gli studenti nella rilevazione delle opinioni sugli insegnamenti e i dati vengono discussi all'interno dei CdS o presentati collegialmente in assemblee con gli studenti (per ulteriori dettagli sulla condivisione dei risultati si rimanda alla sezione 1.5 "Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)").

Il PQA-DID, nella Relazione 2017, aveva identificato tra gli obiettivi delle attività per il 2018 l'intensificazione dello scambio comunicativo tra i rappresentanti degli studenti negli Organi centrali (PQA, Consiglio degli Studenti) e in quelli periferici. Il PQA-DID nella persona del Presidente è intervenuto più volte al Consiglio studentesco ma, allo stesso tempo, ritiene che tale tema vada approfondito, cogliendo l'occasione delle nuove elezioni studentesche che sono state attuate a giugno 2019.

Il PQA, nella Relazione 2018, ha suggerito l'opportunità di sviluppare, come strumento per il Coordinatore, un format di presentazione del Corso di studio (già buona prassi consolidata in alcuni contesti) per le prime giornate di accoglienza dei nuovi studenti, utile non solo per presentare il progetto formativo del corso, ma anche per illustrare le rappresentanze studentesche e il loro ruolo e, infine, per favorire la comprensione dell'indagine statistica sull'opinione degli studenti frequentanti le lezioni in aula. Sul tema della partecipazione studentesca, si riporta il link al video che AFORM ha commissionato a una agenzia e pubblicato verso la metà di novembre per incentivare l'adesione all'indagine sull'opinione degli studenti: <https://www.youtube.com/watch?v=e97DJT5COW>.

Il NdV invita il PQA a proseguire su tale strada valutando la possibilità di utilizzare sistemi audiovisivi di più ampia portata, come fatto in altri Atenei, per comunicare agli studenti non solo l'importanza di un ruolo attivo nella rilevazione delle opinioni ma anche e soprattutto l'importanza della partecipazione ai processi di AQ ai diversi livelli e ricorda quanto già riportato al punto R1.A.2 in merito alla possibilità di fare ricorso anche a modalità telematiche di formazione per gli studenti le cui rappresentanze sono caratterizzate da un più elevato livello di rotazione.

R1.B.1 - Ammissione e carriera degli studenti

Come evidenziato anche dal Rapporto Finale ANVUR, l'Ateneo ha sviluppato un sistema efficace e coerente a

livello di documentazione e informazione rivolta all'utenza. La strategia dell'offerta formativa delinea scelte, obiettivi e priorità, in conformità con il Piano Strategico.

L'orientamento è adeguatamente strutturato con iniziative e servizi che affrontano le problematiche riguardanti il sostegno e l'accompagnamento dello studente e tengono conto delle diversità. Il Portale web, che condivide le informazioni con i siti web di CdS-Dipartimenti-Scuole, è il canale principale per comunicare con futuri e attuali iscritti; applicazioni web consentono di informarsi e interagire su iscrizione, ammissione, gestione della carriera, in accordo con quanto definito dal Regolamento Studenti.

Lo spazio Studenti OnLine (SOL), riservato agli studenti UNIBO, permette di svolgere online le procedure utili durante il percorso universitario, dall'immatricolazione fino alla laurea. Sono disponibili le pagine web in lingua inglese.

La brochure informativa, distribuita negli uffici e nelle iniziative di orientamento (Almaorienta, Open Days, incontri Scuole) illustra opportunità ulteriori per gli studenti. L'auto-orientamento on-line (Orientati con Unibo, canale Almaorienta) è fruibile anche tramite APP, progettata assieme agli studenti (AlmaContest2017).

Il TOLC (Test OnLine Cisia) è usato per molti dei corsi triennali come test di accesso e/o di orientamento ed è stato esteso anche ai corsi di studi umanistici (I TOLC non riguardano i corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi dentaria, Architettura, Ingegneria edile-Architettura, Medicina veterinaria, che sono disciplinati da un bando nazionale pubblicato dal Ministero).

L'Ateneo si è dato una connotazione internazionale e adotta strategie per promuovere il reclutamento di studenti stranieri. Nell'internazionalizzazione i dati positivi appaiono prodotti da un sistema organicamente articolato di orientamenti, linee strategiche, pratiche organizzative e azioni di monitoraggio, in base alle quali predisporre coerenti e funzionali interventi di ulteriore potenziamento. Positive sono le politiche rivolte all'internazionalizzazione e alla collocazione dell'ateneo nel contesto planetario supportate anche da interventi efficaci per il reclutamento di studenti stranieri.

La sezione on-line "studenti internazionali" promuove il reclutamento dall'estero e offre, anche in inglese, ausili per migliorare le competenze d'italiano. L'Ateneo partecipa a saloni dell'orientamento all'estero; dal 2017/18 ha effettuato il TOLC in 4 scuole italiane in Cile, Argentina, Brasile e infine Turchia.

Se ne trova traccia nel sito

<https://www.cisiaonline.it/tolc-in-cile-e-brasile-per-lalma-mater-studiorum-universita-di-bologna-allestero/>

Le iniziative per esigenze distintive includono:

- iscrizione part-time (percorso flessibile);
- disabilità e D.S.A. (misure compensative e dispensative);
- detenuti (accordo Casa Circondariale Bologna);
- atleti (progetto "Dual Career");
- capaci e meritevoli (premi, borse);
- preparati e motivati (Collegio Superiore);
- rifugiati e richiedenti asilo (accordo Comune Bologna);
- studenti con figli (asilo, polo infanzia).

Nei CdS, i tutor forniscono un supporto riguardo l'accoglienza, l'orientamento in ingresso e il sostegno didattico, soprattutto nei confronti degli studenti con preparazione iniziale debole.

L'Ateneo rilascia il Diploma Supplement per i Corsi di Studio dal 2007 e per i Dottorati di Ricerca dal 2017.

R1.B.2 - Programmazione dell'offerta formativa

Il piano strategico pone attenzione alla sinergia fra didattica e ricerca, con indicazione di ambiti ritenuti distintivi, di strategie di sviluppo internazionale e di strategie legate all'ambito della Terza missione. Tali interazioni facilitano presso gli studenti l'acquisizione di conoscenze professionali e personali per sviluppare reti e sinergie tra Ateneo e collettività. Questi legami innescano un meccanismo circolare fra esiti della formazione e consultazione delle parti sociali e viceversa. Visione e strategie vengono comunicate nel sito del Piano Strategico Alma2021.unibo.it e nei portali di Ateneo e dei singoli CdS.

Da un buon numero di anni l'Ateneo persegue, in accordo con le sue linee politiche, il potenziamento dell'ambito internazionale in modo molto efficace e con ottimi risultati. In particolare, il fatto che nell'a.a. 2018/19 sono 28 i corsi erogati integralmente in lingua inglese (su 32 CdS totali) che raggiungono il 10% di studenti internazionali, acquisendo la qualifica di "internazionale", anche rispetto alle più restrittive regole MIUR, dimostra l'efficacia delle azioni messe in atto dall'Ateneo rispetto alla internazionalizzazione dell'offerta.

Le strategie di internazionalizzazione sono comunicate nel sito del piano strategico (azione internazionale) che evidenzia temi salienti per offerta formativa e attrattività internazionale. Alcuni temi sono definiti nel documento "Politiche di Ateneo e programmazione - Strategia dell'offerta formativa" che riprende elementi cui l'Ateneo da

alcuni anni dedica risorse ed energie (ad es. incentivazioni per corsi internazionali), reclutamento di figure con competenze tecnico-amministrative e gestionali da programmi coordinator, reclutamento docenti stranieri). La mobilità di studenti e docenti viene promossa dal Piano Strategico come elemento distintivo dell'offerta formativa dell'ateneo. Per il 2019/20 sono previsti 78 cds internazionali. Sono in aumento il numero di studenti di scambio incoming (2.480 nel 2015/26, 2.787 nel 2016/17, 3.100 nel 2017/18 e 3.102 nel 2018/19) e gli studenti outgoing (2.771 nel 2015/16 e 3.088 nel 2016/17, 3.125 nel 2017/18 e 3.041 nel 2018/19 - fonte dati DWH). L'Ateneo ha una visione complessiva della propria offerta formativa che è coerente con il proprio piano strategico e che tiene conto in modo molto soddisfacente del contesto territoriale. Quest'ultima parte si esplica in modo particolare con le offerte formative proposte nei diversi campus, per ognuno dei quali sono stati identificati degli ambiti distintivi specifici. L'Ateneo regola in modo adeguato le procedure di progettazione e di programmazione dell'offerta didattica, attraverso un buon numero di documenti con indicazioni circa responsabilità e scadenze.

R1.B.3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS

Per l'attivazione di nuovi CdS, in caso di riprogettazione e comunque periodicamente, l'Ateneo fornisce alle strutture indicazioni e documentazione esemplificativa per la consultazione delle parti interessate. Relazioni con il territorio favoriscono la definizione del percorso formativo in ambiti ritenuti distintivi nel Piano Strategico. I corsi di recente istituzione si inseriscono in ambiti in cui sono attivi dottorati, garantendo continuità alla filiera formativa. Le audizioni dei Dipartimenti (con Rettore e CdA) individuano le specificità della programmazione congiunta dell'offerta formativa e della ricerca, e la concatenazione dei cicli.

Anche in occasione della recente attività di riesame ciclico, i CdS hanno consultato le parti per verificare la rispondenza delle proposte formative alle esigenze del contesto socio-economico-territoriale. Il PQA incentiva i corsi a ripetere tali consultazioni quando opportuno, monitora regolarmente questi aspetti, anche attraverso incontri dedicati e fornisce agli Organi osservazioni come previsto dalla programmazione annuale relativa al monitoraggio dei CdS.

Nelle CPDS gli studenti contribuiscono con pareri su proposte e revisione di percorsi formativi. L'indagine sulle opinioni degli studenti rileva eventuali elementi critici. Nei regolamenti dei CdS è possibile inserire curricula e attività formative a scelta, anche nell'ambito di un progetto sulle competenze trasversali.

L'Osservatorio della Didattica, cui partecipano anche studenti, intende agevolare una didattica innovativa che permetta agli studenti la rielaborazione critica e un percorso formativo (in corso di sperimentazione) per docenti. Un confronto costante con interlocutori esterni è promosso dall'organizzazione dei servizi di orientamento in uscita e di Job placement. L'Ateneo sviluppa iniziative di miglioramento costante dell'offerta formativa puntando all'innovazione dei percorsi e all'attivazione di progetti attenti ai cambiamenti scientifici tecnologici e socioeconomici. Attiva un raccordo con il territorio e la società avvalendosi anche della consultazione delle parti interessate. Punta a valorizzare il legame fra competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi della formazione, orientando i raccordi di filiera dal primo e al terzo livello dell'istruzione universitaria. Orienta l'azione dei CdS e dei dipartimenti verso un aggiornamento delle conoscenze con riferimento al rapporto con gli stakeholder. L'attività di accertamento è supportata da una documentazione precisa e chiara la quale determina modalità e procedure che devono essere poste in essere dai vari organismi. L'azione di accertamento da parte dell'Ateneo è in generale presente, anche se risulta concentrata nell'ultimo periodo.

R1.C.1- Reclutamento e qualificazione del corpo docente

Per quanto riguarda il reclutamento e qualificazione del corpo docente, sono stabiliti criteri oggettivi per l'assegnazione delle risorse. È stato approvato un modello di ripartizione tra i dipartimenti dei punti organico destinati al personale docente e ricercatore che suddivide le risorse in base a 3 indicatori di uguale peso: turnover (personale in cessazione); didattica (qualità dell'offerta formativa e risultati dei processi formativi); ricerca (produttività scientifica, attrazione fondi e investimento in alta formazione). Sono indicate finalità e vincoli nell'utilizzo dei punti organico ed è stato approvato il rientro dei posti di docenti e ricercatori finanziati dall'esterno. Da diversi anni l'Ateneo ha introdotto indicatori che prevedono l'attribuzione di ulteriori risorse sulla base di criteri premiali quali la chiamata diretta di Principal Investigator di progetti di ricerca di alta qualificazione quali programmi ERC (European Research Council) (4 nel 2017, 7 nel 2018).

Le chiamate nel ruolo di professori di I e II fascia ed Rtd-B, vincitori di progetti di ricerca di alta qualificazione o chiamate dirette dall'estero, sono costituite da:

- 17 proposte nel 2016-17 - cofinanziate dall'Ateneo al 50%
- 29 nel 2018 di cui 27 approvate dal MIUR con il cofinanziamento dell'Ateneo al 50% (di questi, 20 studiosi stabilmente impegnati all'estero e 7 vincitori di programmi di alta qualificazione).

I criteri di reclutamento risultano coerenti con gli obiettivi stabiliti nella programmazione e nel Piano Strategico 2019-21, che rappresenta il documento di riferimento principale e che mette in evidenza la visione di Ateneo relativa alla qualificazione scientifica del proprio corpo docente, anche relativamente al reclutamento di docenti di elevato profilo scientifico provenienti dall'estero e acquisibili sulla base di specifici programmi ministeriali. La

Visione di Ateneo sulla qualificazione scientifica del proprio corpo docente trova riscontro nelle delibere del CdA, dove sono indicati strumenti di incentivazione e premialità per aumentare l'attrattività e la competitività dell'Ateneo nei programmi ERC e di ricerca di alta qualificazione nazionale ed europea. Il CdA ha previsto inoltre i criteri per la chiamata dei vincitori di programmi ERC, a testimonianza ulteriore della volontà di migliorare la qualificazione scientifica del proprio corpo docente. La CEV ha segnalato come prassi meritoria le iniziative di reclutamento di docenti di elevato profilo scientifico provenienti da ruoli o da percorsi di ricerca esterni alla sede e il ricorso a specifici programmi ministeriali al fine di per migliorare la qualificazione scientifica del corpo docente.

Il Piano Strategico, oltre all'aspetto precedentemente menzionato, riporta anche informazioni circa le strategie volte a favorire sia la crescita e l'aggiornamento scientifico del corpo docente, sia le relative competenze didattiche.

Questo aspetto viene trattato tramite l'individuazione di specifici obiettivi (strategici e di base), declinati attraverso indicatori, metriche e valori target.

L'Ateneo ha dato vita a una strategia di formazione a favore di docenti focalizzata sulla valutazione della qualità dell'insegnamento mettendo anche in campo iniziative per migliorare la qualificazione scientifica e didattica dei docenti: laboratorio di E-Learning (LAB-EL); settore E-Learning del CESIA; laboratorio di Media Education (MELA); BOOK – UniBo Open Knowledge). Inoltre, promuove la mobilità internazionale dei docenti e ricercatori. Nel 2018 è stato costituito l'Osservatorio per la valutazione della didattica con il compito di elaborare e aggiornare criteri di orientamento, principi e modalità per la valutazione dell'attività di didattica svolta dai docenti e dai ricercatori dell'Ateneo. Con riferimento a questa iniziativa il NdV esprime particolare apprezzamento e auspica che le attività dell'Osservatorio siano sviluppate in piena integrazione e sinergia con le azioni di miglioramento dei processi di AQ della didattica svolte dal PQA.

Risultano interessanti anche altre iniziative avviate dall'Ateneo, quale il progetto "Fuori dai sentieri battuti", avviato nel 2017 e attivo nel 2019 con lo svolgimento della terza edizione.

R1.C.2 - Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. Personale tecnico amministrativo

In occasione della progettazione dell'offerta formativa, l'Ateneo, in accordo con Piano Strategico, domanda alle strutture preposte all'organizzazione della didattica di confermare l'adeguatezza delle strutture e la sostenibilità dell'offerta proposta. Attraverso la SUA-CDS si attesta il possesso di tali requisiti. Eventuali punti critici vengono rilevati nell'ambito dell'attuazione dei processi di AQ della didattica: compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico, incontri a cui i Direttori, i Presidenti e Vicepresidenti di Scuola e i Coordinatori di CdS partecipano insieme al PQA e al Prorettore alla didattica, audizioni del Rettore e dei Consiglieri di Amministrazione con i Direttori di Dipartimento e i coordinatori di Campus, attraverso le domande su "organizzazione ed infrastrutture" inserite nel questionario per la rilevazione delle opinioni degli studenti.

L'Ateneo nella visita di Accreditamento periodico ha mostrato una buona capacità di accertarsi che Corsi di Studio, Dipartimenti e Dottorati siano dotati di adeguate risorse, strutture e servizi di supporto alla ricerca e alla didattica. A questo scopo l'Ateneo propone obiettivi specifici che riporta, per i diversi ambiti, nel Piano Strategico. Sono evidenti gli ambiti di intervento come, ad esempio, la necessità di potenziare i servizi a supporto degli studenti e sostenere le politiche di diritto allo studio e potenziare le infrastrutture a supporto della ricerca.

Attraverso il proprio piano edilizio l'Ateneo ha fissato una pianificazione degli interventi che, nell'arco di un quadriennio circa, hanno i seguenti obiettivi: compattare le sedi dipartimentali, creare infrastrutture idonee per ricerca e didattica, aumentare gli spazi a favore degli studenti dedicati a studio, alloggio, tempo libero, favorendo il superamento di barriere architettoniche e garantendo gli ausili dedicati alle disabilità, riaccorpate i servizi amministrativi centrali a favore di una più razionale collocazione. È presente un progetto finalizzato alla ristrutturazione, ampliamento e messa in sicurezza di aule e laboratori.

Si confermano attraverso la consultazione del seguente link <http://alma2021.unibo.it/it/azioni/edilizia> gli stati di avanzamento dei cantieri aperti in Università.

L'Ateneo nel 2017 ha rilevato la soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e dedica particolare attenzione al proprio Sistema Bibliotecario (la rilevazione è stata in parte riproposta nel 2018). Le risultanze della rilevazione hanno consentito di ipotizzare misure di miglioramento riconducibili a due linee d'intervento:

- 1) La biblioteca accogliente: prevedere interventi migliorativi a livello tecnico-logistico per far fronte alle criticità emerse rispetto alla "dimensione fisica", e contestualmente rispondere in maniera proattiva ad alcuni suggerimenti come quello dell'allestimento di spazi di coworking per lo studio di gruppo.*
- 2) La biblioteca comunicativa: realizzare azioni di comunicazione e promozione di servizi che un'alta percentuale di utenti sembra non conoscere. I dati più significativi in tal senso riguardano ad esempio il servizio di assistenza online "Chiedi al bibliotecario": sommando i "né soddisfatto né insoddisfatto" (20,69%) ai "non so" (50,61%) emerge con chiarezza che il servizio necessita di un rafforzamento comunicativo e di un miglioramento*

complessivo. Rafforzamento comunicativo che sembra opportuno estendere anche al Servizio di Prestito interbibliotecario cittadino (PIC), che il 56,52% degli utenti dichiara di non conoscere.

Analogamente alta è la percentuale di utenti (60,36%) che dichiara di non sapere se la propria biblioteca organizza attività di introduzione alla ricerca e all'uso di risorse documentali (Information Literacy), a fronte di una percezione elevata dell'utilità dello stesso servizio ('abbastanza utile' + 'molto utile' + 'estremamente utile': 77,02%). Anche per questa articolata area di intervento formativo si potranno prevedere azioni di promozione centrale e di corrispondente partecipazione da parte di tutte le biblioteche.

Sono in fase di programmazione azioni atte a consolidare le "eccellenze" riconosciute da un elevato tasso di gradimento da parte degli utenti sia nell'ambito dei servizi digitali sia in quello dei servizi più tradizionali.

La CEV ha sottolineato come "Dalla documentazione messa a disposizione dall'Ateneo non si abbia chiara evidenza di una valutazione di fruibilità di strutture e servizi da parte degli studenti. L'argomento è stato oggetto di approfondimento in visita e, dai colloqui intercorsi con gli studenti, è emerso un quadro nel complesso positivo. " Il NdV a tal proposito raccomanda che nell'azione di monitoraggio svolta dal PQA tale tema sia preso in carico in maniera sistematica.

In riferimento al personale tecnico-amministrativo, la CEV ha rilevato che "l'Ateneo ha effettuato una valutazione di adeguatezza numerica e organizzativa in funzione delle esigenze di gestione della didattica, della ricerca e della terza missione. A questo proposito l'Ateneo ha stabilito un piano di rientro ed ha individuato specifici ambiti di intervento. A partire dalla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa finalizzato a tracciare le misure funzionali al contenimento del fenomeno del precariato del personale TA, con relativa indicazione dei punti organici necessari, l'Ateneo ha effettuato una valutazione delle cessazioni di personale TA con proposta di piano di rientro. È stata anche effettuata una programmazione del personale tecnico-amministrativo e un piano di assunzioni collegato al Protocollo d'intesa in materia di personale a tempo determinato. Nel documento di Programmazione del personale TA, l'Ateneo ha individuato specifiche aree di intervento".

L'Ateneo ha approvato il nuovo modello organizzativo dei servizi a supporto della didattica, con i relativi criteri di dimensionamento e implementazione. È stata principalmente presa in considerazione la necessità di garantire un adeguato supporto amministrativo gestionale ai Consigli di Corso di Studio e al Coordinatore di corso di studio che come specificato dall'art. 20 dello Statuto di Ateneo formulano "proposte ai Dipartimenti in tema di programmazione didattica nonché di revisione degli ordinamenti e dei regolamenti didattici".

Il NdV a tal proposito invita il PQA a svolgere una specifica attività di monitoraggio dell'implementazione del nuovo modello organizzativo per valutarne l'efficacia anche attraverso opportuni strumenti di indagine come la somministrazione di specifici questionari di customer satisfaction.

Il NdV suggerisce inoltre di valorizzare maggiormente i risultati della partecipazione dell'Ateneo al Progetto "Good Practice" nel corso del quale è stata effettuata la rilevazione sulla soddisfazione, da parte degli utenti, rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.

Dai colloqui in visita è emersa la opportunità di rendere maggiormente consapevole la categoria del personale TA sugli esiti ottenuti dall'indagine e sui possibili miglioramenti organizzativi.

R1.C.3 - Sostenibilità della didattica

L'Ateneo effettua un'attenta attività di monitoraggio e una analisi dettagliata della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile.

Nell'ambito delle analisi per la definizione dell'algoritmo per l'allocazione dei fondi a favore della programmazione didattica viene compiuta un'analisi per singolo CdS che dà conto delle ore di didattica erogate, delle ore coperte per incarico istituzionale e di quelle coperte ricorrendo a incarichi aggiuntivi a docenti e ricercatori di ruolo o a esterni a contratto. Questo consente di valutare la quantità di didattica assistita e di osservare eventuali scostamenti dai valori ottimali. Se a livello complessivo d'ateneo il parametro che determina il rapporto fra la quantità di ore erogate ed erogabili è nel limite considerato adeguato, l'analisi per singolo corso consente di rilevare eventuali sbilanciamenti e di sondare se questo dipenda da una didattica che richiede necessariamente più assistenza da parte docente o se sia frutto di una programmazione non corretta, da rivedere.

L'Ateneo ha predisposto specifiche Linee di indirizzo per la programmazione didattica che forniscono alle strutture didattiche un quadro di riferimento per le attività di programmazione, coerentemente alla normativa nazionale vigente e ai regolamenti d'Ateneo. Sono descritti i compiti didattici per le varie categorie di personale: Docenti, Ricercatori, Ricercatori a tempo determinato junior, Ricercatori a tempo determinato senior, Assegnisti di ricerca, personale TA. Per tutte le categorie viene definito il carico, misurato in ore. Si riportano inoltre informazioni sull'assolvimento dei compiti didattici, la Sede di svolgimento dei compiti didattici frontali dei professori e ricercatori

a tempo determinato, il ruolo dei Direttori di Dipartimento, dei Presidenti e Vicepresidenti della Scuola.

Si conferma che l'inclusione della didattica dottorale non è ancora rilevata dai sistemi informativi d'Ateneo e non viene computata automaticamente nel carico didattico. In generale, non viene conteggiata la didattica di terzo livello (scuole di specializzazione).

Il NdV formula l'auspicio la didattica dottorale venga registrata nei sistemi informativi di Ateneo sia per conoscere in maniera piena l'effettivo carico didattico dei docenti utile al fine del miglioramento dei processi di AQ della didattica, sia per assicurare ulteriori elementi a supporto della rendicontazione delle attività didattiche dei docenti anche in relazione ai meccanismi di attribuzione della premialità ai docenti stessi.

Dalla documentazione prodotta dall'Ateneo per la visita di Accreditamento Periodico la CEV ha sottolineato l'assenza di una chiara evidenza in merito alla disponibilità di strumenti per rilevare e gestire il quoziente studenti/docenti.

Si precisa che tale rapporto viene attualmente calcolato per Dipartimento, per sede e per SSD (Settore Scientifico Disciplinare) e inserito nel cruscotto dipartimentale utilizzato nell'ambito delle audizioni dipartimentali: l'attuale assetto organizzativo derivante dalla riforma statutaria dell'ottobre 2018 ha infatti permesso di ricondurre al Dipartimento il corso di studio cui sono iscritti gli studenti.

R2.A1 Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

L'Università mette a disposizione dei propri organi e delle proprie strutture un sistema di raccolta di dati e informazioni di buona efficacia, basato principalmente sul DataWareHouse (DWH) di Ateneo, al fine di gestire i processi didattici e di ricerca. Il DataWareHouse è progettato in modo tale da consentirne un uso diretto agli utenti a cui è destinato, senza richiedere un'intermediazione tecnica specifica.

La raccolta e gestione delle informazioni per l'AQ della didattica sono realizzate mediante l'integrazione di dati provenienti da processi gestionali interni, indagini sulle opinioni degli studenti, indagini AlmaLaurea. L'Ateneo produce indicatori finalizzati al monitoraggio, li diffonde mediante documentazione predisposta per diversi utilizzi e destinatari e li rende di agevole consultazione per attori interni ed esterni (es. applicativo "Didattica online-Autovalutazione-DOL"), pagine web, piattaforme ad accesso riservato, report.

L'Ateneo, sulla base delle attività delle due sezioni del PQA, supporta la collaborazione e la circolazione delle informazioni ai fini della realizzazione delle politiche per l'AQ, attraverso una serie di attività ben strutturate, che vanno dalla programmazione delle azioni di autovalutazione dei CdS, alla definizione di linee guida e manuali per il riesame dei CdS e per la relazione delle CPDS, alla predisposizione di applicativi (per esempio, il DOL), a iniziative di informazione/formazione per gli attori del sistema.

Date le notevoli dimensioni dell'Ateneo, l'attività del PQA sulla didattica inizialmente centrata sulle 11 Scuole (anche le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti erano riferite a tali strutture) deve far evolvere la sua attività con riferimento al nuovo modello organizzativo della didattica adottato dall'Ateneo nel 2018.

La CEV nella sua Relazione sull'Accreditamento Periodico aveva rilevato che l'organizzazione del processo riguardante le opinioni degli studenti, non consentendo ai componenti delle CPDS un accesso automatico ai risultati della valutazione per singolo insegnamento, risultava non completamente idoneo, in quanto le attività di monitoraggio a livello di singoli insegnamenti sono indispensabili al processo di valutazione affidato, nell'organizzazione dell'Ateneo, alle CPDS. Già il NdV nella Relazione AVA 2018 aveva criticato questa anomalia. La risposta dell'Ateneo, pur lunga, argomentata e articolata, non sembrava dare assicurazioni sul fatto che il problema sia in via di soluzione. Dimostra, tuttavia, che la governance è consapevole dell'esistenza del problema e sta esplorando possibili soluzioni. Il NdV ribadisce l'importanza dell'accesso diretto alle opinioni degli Studenti da parte delle CPDS.

La Relazione PQA 2018, per quanto riguarda la discussione delle opinioni degli studenti nei Consigli di Corso di Studio, segnala come, grazie anche agli stimoli offerti dal Rettore alla didattica e della governance durante gli incontri di restituzione del 2018 e le audizioni dipartimentali del Consiglio di Amministrazione, si possa apprezzare un generale miglioramento nella qualità della documentazione che mette in risalto, per la maggior parte dei corsi, con chiarezza che sono stati discussi in totale trasparenza i dati sui singoli insegnamenti. Il NdV apprezzando lo sforzo fatto dal PQA-DID e dai CdS per migliorare il processo di utilizzo delle elaborazioni delle opinioni studenti, sottolinea l'importanza di mantenere alta l'attenzione su questi aspetti.

Per la didattica, è in via di miglioramento la tracciabilità nelle carriere studentesche delle esperienze all'estero, inclusa la preparazione della tesi; è avviato un confronto con ANVUR sui dati elaborati da quest'ultima; sono individuati temi sui quali pianificare interventi.

Riguardo alla ricerca, i Dipartimenti accedono alla loro pagina “sistema di gestione - riesame”, costituita da una raccolta informativa specifica per l'autovalutazione dipartimentale. Alla SUA-RD si affiancano raccolte informative specifiche per l'autovalutazione: report di monitoraggio sul Piano Strategico, risultati VQR, ranking internazionali. Una batteria di indicatori (fonti: SUA-RD e Piano Strategico) predisposta dal PQA agevola la scelta degli indicatori del quadro A1 e una loro gestione omogenea.

Sono coerenti gli indicatori del Piano strategico, del Piano integrato e quelli forniti ai CdS, Dipartimenti e sistema di AQ.

Le interazioni tra PQA e NdV sono regolari ed efficaci. Le interazioni tra responsabili dell'AQ e organi accademici, in particolare quelle relative alla fase di “restituzione verso l'alto” delle istanze emergenti dal sistema di AQ, avvengono soprattutto attraverso i Prorettori interessati, in aggiunta alla trasmissione formale delle relazioni annuali degli organi di AQ. Nel complesso, l'interazione tra le strutture responsabili dell'AQ è soddisfacente, anche se, dall'analisi della documentazione disponibile, non vi sono evidenze esplicite circa l'effettiva “presa in carico” da parte degli OO.AA. delle istanze specificamente provenienti dal Sistema di AQ. Si è d'altra parte constatato che molte decisioni deliberative degli OO.AA., riguardanti allocazioni ordinarie e straordinarie di risorse per la ricerca e la didattica, sono in buona sostanza rivolte a correggere le criticità emerse dai processi di autovalutazione.

Come già segnalato al punto di attenzione R1.A.3, il NdV condivide l'osservazione della CEV in merito ai rapporti tra gli Organi di Governo e quelli preposti alla AQ, dove la CEV constata che vi è una crescente attenzione dei primi rispetto alle segnalazioni dei secondi. Il NdV evidenzia peraltro l'importanza che in Senato Accademico e in Consiglio di Amministrazione possano essere individuati, ad esempio nel periodo dicembre-gennaio momenti esplicitamente dedicati al Riesame del Sistema di AQ nell'ambito dei quali PQA e NdV potrebbero illustrare i principali elementi delle proprie relazioni e sulla base delle attività di monitoraggio dello stato di avanzamento della Pianificazione Strategica di Ateneo definire le iniziative di miglioramento del Sistema di AQ.

R2.B1 Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione

Elementi di contesto interni ed esterni (cambiamenti nella Governance, nell'organizzazione delle strutture, nel sistema nazionale AVA) hanno portato l'Ateneo a sperimentare e adottare soluzioni organizzative e gestionali coerenti con le sue specificità e in grado di valorizzare esperienze in essere.

Il NdV segue questa evoluzione attraverso: confronto sistematico con il PQA; esame annuale delle analisi predisposte da PQA; audit nel 2017 (programmati nel 2019) presso i CdS, partecipazione agli audit dei Dipartimenti realizzati dal Rettore e dal CdA.

Per rendere più efficiente l'autovalutazione nel 2018 sono stati consolidati:

- programmazione annuale delle attività basata sulle osservazioni dell'anno precedente;
- supporto alle strutture didattiche e di ricerca da parte del PQA;
- interazione tra attori con regolari incontri formativi/informativi;
- per la didattica, restituzione periodica di osservazioni del PQA-DID ai coordinatori dei CdS, ai Presidenti delle Scuole e ai Direttori di Dipartimento, sulla base delle analisi delle CPDS e dei documenti di monitoraggio annuale e riesame ciclico dei CdS;
- per la ricerca, analisi del PQA-RIC dei problemi rilevati nella SUA-RD, con restituzione ai Dipartimenti;
- condivisione con Organi e NdV di periodiche relazioni da parte del PQA;
- audizioni del Rettore e CdA con i Direttori di Dipartimento;
- definizione di Linee Guida (es. per relazioni CPDS, riesame CdS e Dipartimenti).

I componenti del PQA-DID, in collaborazione con AFORM, Settore Quality Assurance e innovazione didattica, attraverso l'applicativo DOL hanno seguito anche per il 2018 le diverse fasi delle attività di autovalutazione. Al termine del processo, ciascun componente del PQA-DID ha condotto sulle Scuole di competenza un'analisi della situazione avvalendosi della seguente documentazione: dati statistici più recenti; riesami annuali e ciclici degli anni precedenti; monitoraggi annuali dei Corsi di Studio; relazioni delle Commissioni paritetiche. Nei mesi di novembre e dicembre il PQA-DID ha formulato le osservazioni conseguenti per ciascuna Scuola. Al fine di condividere tali osservazioni con tutti gli attori coinvolti, il PQA-DID, in accordo con il Prorettore alla didattica, ha incontrato i Corsi di Studio, le Scuole e i Dipartimenti (con le rispettive Commissioni Paritetiche) in una serie di sessioni durante il mese di gennaio 2019. I documenti di analisi (in dettaglio all'allegato n.2 della Relazione del PQA) sono stati trasmessi come materiale istruttorio per le riunioni ed hanno costituito la base per la discussione. Ne è risultato un regolare monitoraggio di problemi, ed eventuali azioni migliorative del funzionamento del sistema di AQ.

Il NdV verifica con regolarità lo stato del sistema di AQ, mediante l'analisi della documentazione di riferimento, le audizioni con il PQA, i prorettori e altri responsabili dei processi di interesse, nonché con altre indagini a supporto della Relazione Annuale. Il Rapporto ANVUR segnala come carente l'attività derivante da audizioni presso le strutture decentrate (CdS, CPDS) e di analisi dei relativi documenti.

Nel corso del 2018 il NdV non ha continuato l'attività di audizione dei CdS dell'Ateneo perché l'Ateneo era in attesa dell'esito della visita di accreditamento periodico della CEV.

Nell'ambito della qualità della ricerca dipartimentale, il NdV ha partecipato dal 2018 con il referente del PQA-RIC e con il supporto tecnico dell'Area della Ricerca alle audizioni dei Dipartimenti gestite dal Rettore e dal CdA.

L'Ateneo, mediante il supporto del PQA e la guida fornita dalle proposte del NdV, fornisce agli attori dell'AQ i dati, gli applicativi, il supporto informativo e formativo per l'attività di autovalutazione, il che permette un adeguato riesame periodico dei processi della didattica e della ricerca. Il carico di lavoro richiesto ai CdS e alle strutture dipartimentali è consistente e la sua sostenibilità viene adeguatamente monitorata dal PQA e dal NdV, che su questi temi si confrontano sistematicamente nel corso delle audizioni annuali che il NdV fa al PQA per cercare soluzioni che, nel rispetto della compliance alle indicazioni dell'ANVUR, assicurino uno snellimento dei processi di autovalutazione laddove possibile. Per quanto riguarda il miglioramento degli strumenti utilizzati per l'autovalutazione, affinché l'analisi risulti sempre più significativa e non una mera elencazione di cifre il PQA-DID è impegnato a valutare una più chiara comunicazione delle indicazioni per il commento ai dati e una riorganizzazione della procedura di chiusura e validazione della documentazione nell'applicativo DOL (Didattica On Line).

La CEV ha rilevato come l'Ateneo mostri un'area da migliorare nel processo volto ad accertare che i CdS raggiungano taluni obiettivi di AQ, tipicamente quelli legati alla qualità delle informazioni sulle attività didattiche, quali la completa e corretta compilazione delle schede insegnamento. L'attività di verifica affidata alle CPDS, per evidenti carenze nella preparazione dei componenti in relazione ad alcuni aspetti da analizzare, non è stata efficace. A tal proposito il PQA-DID, nella Relazione 2018 del PQA, auspica, tra l'altro, che proprio il cambiamento organizzativo in atto nell'Ateneo favorisca un più ampio dialogo sull'intero processo tra Corsi di Studio e Dipartimenti, che finora hanno rivestito un ruolo marginale nell'ambito dell'assicurazione della qualità della didattica. In questa ottica il NdV, di concerto con il PQA, ritiene che sarà cruciale sostenere il cambiamento con un ampio piano di formazione da sviluppare con particolare riferimento alle figure dei Coordinatori dei Corsi di Studio e dei componenti delle Commissioni Paritetiche, dei Direttori di Dipartimento e delle Commissioni di gestione AQ dei Corsi di Studio.

Altre carenze si rilevano nella capacità dell'Ateneo di coinvolgere gli studenti nei processi di valutazione, come testimoniato anche dalle difficoltà di assicurare continuità alla partecipazione studentesca nelle strutture di AQ. La frequenza triennale del rinnovo delle rappresentanze studentesche negli Organi potenzialmente priva alcune coorti di studenti della possibilità di contribuire al processo di miglioramento della didattica. Per far fronte a queste problematiche, come si è detto, l'Ateneo consente il coinvolgimento di studenti non eletti nel caso in cui decada la rappresentanza eletta e non sia possibile sostituirla. Rimane però il fatto che tale prassi per quanto efficace per risolvere problemi contingenti non possa essere considerata una soluzione strutturale. Il NdV sollecita pertanto l'Ateneo a ricercare soluzioni organizzative capaci di assicurare in maniera affidabile la rappresentanza ufficiale degli studenti nei CdS con particolare riferimento alle lauree magistrali.

Le strutture periferiche responsabili dell'AQ (Gruppi di Riesame, CPDS, Dipartimenti) analizzano in generale con sufficiente sistematicità i problemi rilevati nei Rapporti di Riesame dei CdS, nelle relazioni delle CPDS, nelle SUA-RD, all'interno dei quali sono proposte e verificate le azioni migliorative. Il PQA, quale principale struttura responsabile dell'AQ, analizza nella relazione annuale l'adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ, sia in generale, sia mediante schede sull'attività di autovalutazione per ciascuna scuola.

CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

In continuità con la Relazione AVA 2018, si riportano di seguito una selezione di indicatori - ricavati dal cruscotto ANVUR aggiornato al 28/09/2019 (dati aggiornati in molti casi al 2018) - utili alla valutazione della sostenibilità dell'offerta formativa.

I valori degli indicatori vengono letti sia in un'ottica diacronica 2016-2018, sia in un'ottica comparativa geografica e nazionale.

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)

- Indicatore iA3 Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni: 44,0% (media Atenei Area Geografica 39,4%; media Atenei non telematici 28,0%)*
- Indicatore iA4 Percentuale iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo (LM): 47,1% (media Atenei Area Geografica 43,4% media Atenei non telematici 40,0%)*

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

- Indicatore iA12 Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero: 52,9‰ (media Atenei Area Geografica 36,7‰; media Atenei non telematici 36,2‰)*

Per quanto riguarda questa prima parte del gruppo A degli indicatori della didattica, il NdV ritiene confermata la capacità dell'Ateneo di offrire una formazione riconosciuta, sulla base dell'attrattività di studenti da fuori regione e di laureati in altri atenei, come ottima. Il livello di internazionalizzazione rimane molto al di sopra dei valori medi di riferimento sia di area geografica sia nazionali.

B- Sostenibilità dell'offerta formativa:

Facendo riferimento agli indicatori di Ateneo del cruscotto ANVUR per l'anno 2018, il NdV prende atto dei seguenti risultati:

Nr. ore di didattica erogata dal personale docente a tempo indeterminato: 241.745

Nr. ore di didattica erogata da ricercatori a tempo determinato: 21.819

Nr. ore di ore di didattica erogata: 324.879

Nr. ore di didattica potenziale: 267.360

Nr. iscritti regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM): 2016 60.885, 2017 62.577, 2018 63.252

Gli studenti - per la valorizzazione della quota Costo Standard del FFO - sono ancora in aumento. Si tratta di una positiva conferma, mentre permane il buon margine tra didattica potenziale ed erogata (dai docenti di ruolo) a garanzia della possibilità dell'Ateneo di adattarsi a potenziali riorganizzazioni didattiche o all'uscita di docenti per quiescenza. Cresce il ricorso alla docenza non di ruolo passando dal 2016 al 2018 da 20% al 25% (complemento a 1 dell'indicatore iA19 percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata).

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)

Anno 2018

- Indicatore iA5A Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area medico-sanitaria: 12,1 (14,5 media Atenei Area Geografica; 14,2 media Atenei non telematici).*
- Indicatore iA5B Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area scientifico-tecnologica: 16,4 (16,3 media Atenei Area Geografica; 16,2 media Atenei non telematici).*
- Indicatore iA5C Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area umanistico-sociale: 35,7 (33,6 media Atenei Area Geografica; 33,9 media Atenei non telematici).*

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

Anno 2018

Indicatore iA19 Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata: 74,4% (68,9% media Atenei Area Geografica; 68,3% media Atenei non telematici).

In relazione ai seguenti Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente:

- Indicatore iA27A Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area medico-sanitaria: 7,4 (5,6 media Atenei Area Geografica; 6,1 media Atenei non telematici)*
- Indicatore iA27B Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area scientifico-tecnologica 15,5 (14,8 media Atenei Area Geografica; 16,3 media Atenei non telematici)*
- Indicatore iA27C Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area umanistico-sociale 30,7 (25,7 media Atenei Area Geografica; 26,3 media Atenei non telematici)*

gli indicatori risultano stabili nel loro essere in linea con (o migliori dei) valori nazionali.

In relazione ai seguenti indicatori del Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E):

- Indicatore iA1 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.: 66,8% (60,9% media Atenei Area Geografica; 53,2% media Atenei non telematici)*
- Indicatore iA2 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso: 66,9% (60,7% media Atenei Area Geografica; 53,6% media Atenei non telematici)*
- Indicatore iA8 Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento: 95,4% (94,9% media Atenei*

Area Geografica; 93,9% media Atenei non telematici).

il NdV prende atto del fatto che gli indicatori in questione sono stabilmente molto positivi con valori significativamente al di sopra dei riferimenti sia di area geografica sia nazionali.

In relazione ai seguenti indicatori del Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E): Anno 2017 (ultimo dato disponibile)

- *Indicatore iA10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi: 30,3‰ (30,1‰ media Atenei Area Geografica; 21,3‰ media Atenei non telematici).*
- *Indicatore iA11 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero: 16,9% (17,1% media Atenei Area Geografica; 12,8% media Atenei non telematici).*

il NdV prende atto del fatto che gli indicatori in questione presentano valori stabilmente in linea coi riferimenti dell'area geografica e superiori rispetto a quelli nazionali.

In relazione ai restanti indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente: Anno 2017 (ultimo anno disponibile)

- *Indicatore iA13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire: 71,4% (72,1% media Atenei Area Geografica; 59,4% media Atenei non telematici)*
- *Indicatore iA14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea: 88,9% (83,6% media Atenei Area Geografica; 81,3% media Atenei non telematici)*
- *Indicatore iA15 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno: 80,5% (74,9% media Atenei Area Geografica; 70,4% media Atenei non telematici)*
- *Indicatore iA16 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno: 62,2% (55,7% media Atenei Area Geografica; 47,8% media Atenei non telematici)*
- *Indicatore iA17 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea: 58,6% (51,8% media Atenei Area Geografica; 44,2% media Atenei non telematici)*
- *Indicatore iA22 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea: 53,5% (47,5% media Atenei Area Geografica; 39,5% media Atenei non telematici)*
- *Indicatore iA23 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo: 3,5% (4,1% media Atenei Area Geografica; 5,0% media Atenei non telematici)*
- *Indicatore iA24 Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni: 17,8% (20,8% media Atenei Area Geografica; 24,8% media Atenei non telematici)*

il NdV osserva che gli indicatori in questione si rapportano stabilmente con quelli degli atenei sia dei riferimenti dell'area geografica sia nazionale, mostrando performance migliori. In linea con la reputazione che l'Ateneo di Bologna ha quale riferimento del sistema universitario italiano.

Infine, con riferimento agli indicatori del Gruppo D - Sostenibilità economico finanziaria (DM 987/2016, allegato E)

- *Indicatore ISEF 2017 è pari a 1,22% (min=1%);*
- *Indice di indebitamento IDEB 2017 è pari a 4,91% (max 10%)*
- *Indicatore spese per il personale IP 2017 è pari a 64,16% (max 80%):*

il NdV prende atto del fatto che l'Ateneo è in linea su tutti e tre gli indicatori, rispettando i vincoli dettati dalla normativa (D. Lgs 49/2012 artt. 5,6,7).

Documenti allegati:

- Allegato 1 - sezione 1.1 Tavole generale didattica.pdf Tavole generale didattica a.a. 2018-19 [Inserito il: 31/10/2019 11:18]
- Allegato 2 - sezione 1.1 Relazione PQA 2018.pdf Relazione PQA 2018 [Inserito il: 31/10/2019 11:19]

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

La sezione, corredata da due allegati, contiene il monitoraggio dei corsi di studio di recente attivazione (a.a. 16/17 e a.a. 17/18) e nuova attivazione (a.a. 18/19) sulla base degli indicatori di efficienza analizzati sulle coorti disponibili (fonte dati Datawarehouse di Ateneo) e una rendicontazione delle attività di monitoraggio dei corsi di studio auditi durante la visita di accreditamento periodico della CEV di ANVUR (27 novembre – 1 dicembre 2017) con riferimento alle criticità riscontrate nei requisiti previsti dal sistema AVA R3 “Qualità dei Corsi di Studio”.

- Allegato 1 “Tabella 1a: corso di recente attivazione a.a. 2016/17 - Tabella1b: corsi di recente attivazione a.a. 2017/18 - “Tabella 1c: corsi di nuova attivazione a.a. 2018/19”.
- Allegato 2 “Corsi visitati dalla CEV dell'ANVUR con raccomandazioni”

Le attività di audizione dei corsi di studio del NdV sono trattate nella sezione 1.4 della Relazione. Ulteriori informazioni relative alla valutazione della qualità del CdS sono disponibili nella sezione 1.1 con particolare riferimento al punto di attenzione R2.B1.

Il NdV ha incontrato il PQA nel corso dei mesi successivi alla visita di accreditamento (novembre 2017) per avere aggiornamenti sulle attività in corso e, in particolare, su quelle relative ai corsi visitati dalle CEV.

Nel primo incontro, che si è tenuto il 21/3/2018, la prof.ssa Maria Rosaria Ferrante, presidente del PQA e coordinatrice della sezione didattica fino al gennaio 2019, ha presentato una comunicazione sullo stato dell'arte. Nel maggio 2018 ANVUR ha trasmesso all'Ateneo la relazione preliminare delle CEV e l'Ateneo ha inviato le relative controdeduzioni entro il 16/7/2018.

Il NdV, nella precedente composizione, ha ritenuto di continuare la propria attività attraverso due ulteriori incontri con il PQA:

- 17/7/2018: audizione della prof.ssa Emanuela Caliceti (delegata dalla prof. Ferrante);
- 19/10/2018: audizione della prof.ssa Ferrante e del prof. Lorenzo Montanaro (referente PQA-RIC).

Nel primo semestre del 2019 il NdV, nella nuova composizione, ha incontrato il PQA in due sedute:

- 11/3/2019
- 17/6/2019

Inoltre, nell'ambito delle attività di formazione dei membri del PQA promosso dall'Ateneo, il 7 maggio 2019, la Presidente del NdV ha partecipato come relatrice a un incontro di formazione del PQA con lo scopo di spiegare ai nuovi componenti il ruolo del NdV e il rapporto NdV-PQA nel sistema AVA.

1) Monitoraggio dei corsi di studio di recente attivazione (a.a. 16/17 – a.a. 17/18) e nuova attivazione (a.a. 18/19)

I corsi di studio di recente attivazione (a.a. 16/17 – a.a. 17/18) e nuova attivazione (a.a. 18/19) sono:

- LM 12 Advanced Design - 1° anno di attivazione a.a. 2016/17
- L-2 GENOMICS, 1° anno di attivazione a.a. 2017/18
- LM-47 WELLNESS CULTURE: SPORT, HEALTH AND TOURISM. 1° anno di attivazione a.a. 2017/18
- LM-29 ADVANCED AUTOMOTIVE ELECTRONIC ENGINEERING, 1° anno di attivazione a.a. 2017/18 (Corso interateneo attivato dall'Università di Bologna)
- LM-43 DIGITAL HUMANITIES AND DIGITAL KNOWLEDGE, 1° anno di attivazione a.a. 2017/18
- LM 41 c.u. MEDICINE AND SURGERY, 1° anno di attivazione a.a. 2017/18
- LM-54 ADVANCED COSMETIC SCIENCES, 1° anno di attivazione a.a. 2018/19
- L-8 INGEGNERIA MECCATRONICA, 1° anno di attivazione a.a. 2018/19
- LM -22 & LM -35 OFFSHORE ENGINEERING, 1° anno di attivazione a.a. 2018/19
- LM-71 & LM-75 LOW CARBON TECHNOLOGIES AND SUSTAINABLE CHEMISTRY, 1° anno di attivazione a.a. 2018/19
- LM-62 INTERNATIONAL POLITICS AND MARKETS, 1° anno di attivazione a.a. 2018/19

Nell'attività di monitoraggio dei corsi attivati nell'a.a. 2018/19, il NdV ha verificato l'andamento delle nuove carriere e l'attrattività da parte degli studenti provenienti da altro Ateneo per le lauree magistrali oppure da fuori regione per i corsi di laurea. Le valutazioni si sono basate sui dati estratti dal datawarehouse di Ateneo in quanto non sono ancora disponibili le valorizzazioni degli indicatori da parte di ANVUR.

Per il corso attivato nell'a.a. 2016/17 è disponibile anche il dato dei laureati in corso e per i corsi attivati nell'a.a. 2017/18 sono disponibili anche il numero di iscritti e il numero di crediti acquisiti al secondo anno, oltre al tasso di abbandono dopo il primo anno.

I dati sono rappresentati nelle tabelle dell'Allegato 1 mentre l'analisi sui punti di forza e di debolezza dei corsi attivati è riportata nella sezione Allegati della Relazione AVA 2019 (Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS), secondo il modello previsto dalle Linee Guida 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione.

Punti di debolezza/Raccomandazioni:

Sebbene sia necessario tenere in debita considerazione le situazioni di corsi in possesso di peculiarità tali da giustificare il mantenimento pur in presenza di un numero molto limitato di iscritti, l'andamento delle immatricolazioni dei corsi di studio di nuova e recente istituzione deve essere costantemente monitorato e, nel caso il numero di immatricolazioni rimanga troppo limitato anche dopo una ragionevole fase di avvio, il Dipartimento deve prendere in considerazione la riprogettazione del corso di studi o la sua chiusura. Analogamente, la riprogettazione del corso di studio è raccomandata nel caso risulti limitato il numero di crediti acquisiti nei primi anni di corso, con conseguente ritardo nei tempi di laurea.

2) Attività di monitoraggio dei corsi di studio auditi durante la visita di accreditamento periodico della CEV di ANVUR (27 novembre – 1 dicembre 2017) con riferimento alle criticità riscontrate nei requisiti previsti dal sistema AVA R3 "Qualità dei Corsi di Studio".

Sulla base delle indicazioni emerse dai documenti a disposizione (Relazione preliminare dell'ANVUR e controdeduzioni dell'Ateneo):

- nel 2018 (settembre/ottobre) il NdV ha interpellato via mail i coordinatori dei corsi visitati dalle CEV che hanno ricevuto almeno una raccomandazione (voto 5) e ha chiesto di dare un riscontro sulle azioni pianificate e/o messe in campo per risolvere le criticità;*
- a settembre/ottobre 2019 il NdV ha nuovamente interpellato via mail i coordinatori degli stessi corsi per avere un aggiornamento sulle azioni pianificate e/o messe in campo per risolvere le criticità.*

Le risposte raccolte dal NdV sono riportate nell'Allegato 2.

Le informazioni raccolte costituiscono una prima base per la stesura delle Schede di verifica superamento criticità dei Corsi di Studio che, nel caso dell'Ateneo di Bologna, dovranno essere caricate entro il 31 maggio 2021 nella piattaforma messa a disposizione dei Nuclei.

Documenti allegati:

- Allegato 1 - sezione 1.2 Tabelle corsi di recente e nuova attivazione.pdf Allegato 1 - sezione 1.2 Tabelle corsi di recente e nuova attivazione [Inserito il: 30/10/2019 16:15]
- Allegato 2 - sezione 1.2 Risposte coordinatori cds visitati ANVUR.pdf Allegato 2 - sezione 1.2 Risposte coordinatori cds visitati ANVUR [Inserito il: 30/10/2019 16:15]

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Le Linee Guida 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione richiedono "di monitorare, sulla base dell'esperienza maturata con la SUA-RD 2011-13, quale tipo di attività documentale sia stata prodotta dai Dipartimenti ai fini della programmazione e organizzazione delle attività di Ricerca e Terza Missione" ed è, quindi, compito del NdV esaminare i principali documenti programmatici con riferimento agli obiettivi, ai risultati e alla gestione delle risorse a livello di Ateneo e nei Dipartimenti.

Nel caso dell'Università di Bologna, il NdV non può che esordire esprimendo un apprezzamento per l'ottimo livello della ricerca svolta in Ateneo, testimoniato, per esempio, dalla capacità di reperire fondi su bandi competitivi (nel 2018 sono stati finanziati dall'Unione Europea 46 progetti di ricerca per un importo di 22,4 milioni di euro) e dal numero di Dipartimenti di eccellenza (con 14 Dipartimenti finanziati su 15 progetti presentati, Bologna nel bando 2017 ha ottenuto il miglior risultato a livello nazionale).

Il compito richiesto al NdV dalle Linee Guida è agevolato dal fatto che i Dipartimenti, coordinati dal PQA-RIC, compilano regolarmente i quadri fondamentali della SUA-RD e da alcuni anni sono coinvolti in un'attività di audizione molto ben strutturata, che permette un confronto puntuale sugli obiettivi e sui risultati di ciascuna struttura. Inoltre, l'Ateneo da molti anni si è dotato di una commissione interna per la valutazione dei prodotti della ricerca (Commissione VRA), che viene utilizzata sia nella distribuzione delle risorse sia nella rimodulazione delle strategie di sviluppo della ricerca dell'Ateneo.

Con riferimento al Rapporto ANVUR di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio, il NdV ha scelto

di utilizzare per la sezione 1.3 della Relazione lo schema dei requisiti R4.A – Qualità della ricerca e della Terza missione, che hanno come obiettivo quello di verificare se l'Ateneo elabora, dichiara e persegue politiche adeguate per realizzare la propria visione di qualità.

In occasione della visita della CEV dell'ANVUR, i punteggi attribuiti ai punti di attenzione del requisito di sede R4.A hanno fatto ottenere all'Università di Bologna una valutazione "molto positiva" (Rapporto ANVUR di AP - Università di Bologna).

All'interno del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) di Ateneo, il PQA rappresenta il principale e naturale interlocutore del NdV. Dal documento Politiche della qualità di Ateneo 2018, si evince che il PQA è il "primo interprete delle Politiche di Qualità dell'Ateneo" e "promuove la cultura e il miglioramento continuo della qualità in Ateneo. (...) Il PQA opera in stretta connessione con gli Osservatori previsti negli ambiti della ricerca, della didattica e della terza missione dal Piano Strategico (...). Congiuntamente - Osservatorio della Didattica, Osservatorio della Terza Missione, Commissione per la valutazione della Ricerca e PQA – operano per fornire linee guida e di indirizzo e per monitorare le attività realizzate in Ateneo. (...) Il Presidio informa il NdV sulle attività realizzate nell'ambito dei processi di Assicurazione della Qualità."

Come ricordato nella sezione 1.1. della Relazione, nel corso del 2018 l'Ateneo ha operato una riorganizzazione del sistema di AQ. Nell'attuale sistema sono previsti quattro diversi attori impegnati nell'assicurazione di qualità:

- Presidio della Qualità di Ateneo (PQA);
- Osservatorio per la valutazione della Terza Missione (Osservatorio TM);
- Commissione per la Valutazione della Ricerca di Ateneo (Commissione VRA);
- Osservatorio per la valutazione della Didattica.

Il PQA è organizzato in due aree: didattica (PQA-DID) e ricerca e terza missione (PQA-RIC); inoltre è prevista l'istituzione di un'ulteriore sezione che si occuperà di Dottorati di Ricerca e Scuole di specializzazione (Regolamento per la composizione e il funzionamento del PQA di Ateneo 2019). In particolare, il PQA-RIC ha il compito di:

- sovrintendere al regolare svolgimento delle procedure di AQ per le attività di ricerca e terza missione in conformità a quanto programmato e dichiarato;
- verificare il continuo aggiornamento delle informazioni contenute nella SUA-RD di ogni Dipartimento;
- assicurare il corretto flusso informativo da e verso il NdV;
- fornire ai Dipartimenti strumenti, format ed altre informazioni per l'autovalutazione.

(Documento "Politiche per l'assicurazione della qualità").

La Commissione per la Valutazione della Ricerca di Ateneo (Commissione VRA) è stata istituita nel 2014 (Regolamento della Commissione per la Valutazione della Ricerca di Ateneo 2014), anche se una commissione denominata Osservatorio della Ricerca esisteva già dal 1997. Nel 2018 è stata istituita anche una nuova commissione per la valutazione delle attività di terza missione denominata Osservatorio per la valutazione della Terza Missione (Regolamento dell'Osservatorio per la valutazione della Terza Missione di Ateneo 2018).

Il NdV osserva che gli Organi di governo di Ateneo hanno ritenuto opportuno distinguere funzioni e ambiti, attribuendo al PQA compiti di presidio delle politiche di AQ (ANVUR) e di promozione di una cultura della qualità e del suo miglioramento continuo; alle Commissioni/Osservatori, invece, compiti di valutazione più squisitamente "interni" e specifici (valutazione dei prodotti della ricerca per la Commissione VRA e valutazione delle attività di terza missione per l'Osservatorio TM). In questa divisione di compiti e responsabilità il rischio è quello di avere attori che non comunicano efficacemente tra di loro e una proliferazione di attività non integrate che insistono sugli stessi temi.

Sebbene sia troppo presto per valutare gli effetti a breve e lungo termine di questa scelta, il NdV raccomanda all'Ateneo di monitorare attentamente il flusso di informazioni tra i diversi attori dell'AQ di Ateneo, la capacità delle Commissioni/Osservatori di condividere con il PQA i risultati delle attività di valutazione, il grado di integrazione delle attività in un sistema coerente per l'AQ.

INCONTRI E AUDIZIONI

Nel 2018 il NdV, nella composizione precedente, ha incontrato il PQA il 21 marzo 2018, il 17 luglio 2018 e il 19 ottobre 2018. Gli incontri che hanno riguardato in particolare il PQA-RIC si sono svolti il 21 marzo (con il coordinatore, prof. Villa) e il 19 ottobre (con l'attuale coordinatore, Prof. Montanaro, che ha sostituito il prof. Villa). Il NdV, nell'attuale composizione, ha incontrato il PQA l'11 marzo 2019 e il 17 giugno 2019.

Il 7 maggio 2019, la Presidente del NdV ha partecipato come relatrice a un incontro di formazione del PQA con lo scopo di spiegare ai nuovi membri il ruolo del NdV e il rapporto NdV-PQA nel sistema AVA.

Dal momento che nei mesi di aprile e maggio i temi della ricerca sono stati ampiamente discussi nell'ambito delle audizioni dipartimentali e tenuto conto che il nuovo Piano Strategico Triennale (PST 2019-2021) è stato approvato

dal Consiglio di Amministrazione (CdA) nel corso del 2019 (26 giugno 2019), il NdV ha deciso di organizzare un incontro con la Commissione VRA entro il 2019. Il NdV ha in programma di incontrare nello stesso periodo anche l'Osservatorio TM per discutere lo stato di avvio e avanzamento dei lavori.

Nel Piano di lavoro del NdV per il miglioramento delle performance sono in programma una serie di incontri con il DG e alcuni Dirigenti anche sul tema della ricerca, con l'obiettivo di delineare meglio il contributo dell'amministrazione alla definizione degli obiettivi e al raggiungimento dei risultati.

AUDIZIONI DIPARTIMENTALI

I processi di autovalutazione relativi a ricerca e terza missione sono affidati ai Dipartimenti e inseriti nell'architettura del sistema di AQ dell'Ateneo attraverso l'azione di coordinamento del PQA-RIC. A partire dal 2016, il Rettore - con i componenti del CdA - organizza cicli annuali di audizioni dei Dipartimenti. Dall'edizione 2018, al fine di armonizzare il processo delle audizioni con i processi di autovalutazione, sono invitati a partecipare alle audizioni il PQA e il NdV.

Il tema delle audizioni viene trattato nella sezione 4 della Relazione.

R4.A.1 - Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca

Nel Piano Strategico approvato dal CdA il 26 giugno 2019 (PST 2019-2021), la ricerca occupa una posizione centrale: "come istituzione pubblica dalla storia plurisecolare, l'Ateneo considera la ricerca come il momento centrale per elaborare idee, progetti, tecnologie in grado di confrontarsi con le esigenze del presente e di guardare verso il futuro in ambiti europei e internazionali". Inoltre, il PST 2019-2021 presenta una importante novità: "nell'ottica di realizzare una pianificazione capace di cogliere le sfide della contemporaneità, con particolare riferimento agli aspetti legati allo sviluppo sostenibile, l'Ateneo ha voluto integrare il Piano Strategico con una rilettura degli obiettivi di base in funzione dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile proposti nell'Agenda 2030, adottata il 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite."

L'Ateneo si è dotato di una strategia e di politiche per garantire una ricerca di ottimo livello. Gli obiettivi perseguiti appaiono coerenti con le linee strategiche e per l'Area Ricerca il nuovo PST 2019-2021 ha stabilito nove indicatori di riferimento.

Il sistema di AQ di Ateneo attribuisce le competenze a strutture adeguate al conseguimento degli obiettivi. Compiti e responsabilità sono definiti anche se, considerata la recente ristrutturazione del sistema di AQ, una valutazione della capacità dei diversi attori di lavorare in maniera coordinata ed efficace è ancora prematura.

Il sistema di AQ, soprattutto per opera della valutazione interna operata dalla Commissione VRA e del monitoraggio svolto dal PQA-RIC, produce un quadro chiaro di quale sia la posizione dell'Ateneo nel contesto universitario nazionale e internazionale e, grazie ai processi interni di riesame e di assicurazione della qualità della ricerca, tiene conto della coerenza delle attività con le strategie e le politiche di Ateneo.

Utilizzando i primi quadri della Parte I della Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD) di ANVUR, ogni Dipartimento è chiamato annualmente a pianificare i propri obiettivi per la ricerca, in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo, a descrivere la propria struttura organizzativa, a definire una Politica per la Qualità della Ricerca e a effettuare un Riesame della ricerca dipartimentale. Il PQA-RIC coordina questa attività e, con la collaborazione delle strutture amministrative di supporto, mette a disposizione dei Dipartimenti un cruscotto di monitoraggio degli indicatori del Piano Strategico in modo tale che ogni struttura possa valutare il proprio apporto. Ulteriori indicazioni sulla condivisione delle strategie di Ateneo con le strutture dipartimentali e un quadro dei punti di forza e di debolezza emergono anche dall'attività di audizione dei Dipartimenti. Le audizioni dipartimentali costituiscono, infatti, un appuntamento annuale di verifica delle strategie e del percorso di miglioramento dei dipartimenti in una logica di autovalutazione. L'interazione positiva che si sviluppa nell'ambito dell'audizione contribuisce anche alla definizione delle strategie di Ateneo (per esempio, durante le audizioni svolte tra aprile e maggio 2019 ogni Dipartimento ha avuto l'opportunità di contribuire alla definizione bottom-up degli obiettivi del PST 2019-2021 e di proporre l'introduzione di obiettivi non ricompresi in quelli di Ateneo).

R4.A.2 - Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi

L'Ateneo ha una lunga tradizione nell'ambito della valutazione delle attività di ricerca e, attraverso gli attori del proprio sistema di AQ, dispone di un efficiente sistema di monitoraggio dei risultati della ricerca. Il giudizio molto positivo del NdV sul monitoraggio della ricerca conferma quello della CEV che ha riconosciuto le attività messe in campo dall'Ateneo come prassi meritoria (Rapporto ANVUR di AP - Università di Bologna).

I criteri adottati dalla Commissione VRA vengono approvati dagli Organi Accademici e pubblicati nella Intranet di Ateneo. Il Regolamento e le informazioni principali sono consultabili anche nella pagina pubblica del portale di Ateneo. La Commissione VRA valuta la qualità, l'entità e gli esiti della ricerca svolta dai professori, dai ricercatori e

dalle strutture. I risultati della valutazione vengono utilizzati sia per rimodulare le strategie di sviluppo della ricerca dell'Ateneo sia per definire le politiche di assegnazione delle risorse per la ricerca scientifica (cfr. R4.A.3).

All'azione della Commissione VRA, che si occupa prevalentemente della valutazione "interna" dei prodotti della ricerca, e del PQA-RIC, che supporta l'autovalutazione dei Dipartimenti, si aggiungono le audizioni dipartimentali, che presentano una fotografia dettagliata dello stato di realizzazione degli obiettivi a livello di Dipartimento. Le audizioni offrono una sede appropriata sia per illustrare i risultati raggiunti sia per discutere con i massimi Organi di governo le criticità emerse nei vari ambiti oggetto della valutazione (fondi, risorse, strutture, personale, ecc.) e le possibili soluzioni.

Il PQA-RIC offre supporto e consulenza affinché i Dipartimenti definiscano obiettivi di ricerca e terza missione secondo le proprie specificità e in linea con gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo e, attraverso l'autovalutazione, promuove la cultura della qualità e del suo miglioramento continuo.

Oltre a coordinare la stesura dei quadri fondamentali della SUA-RD, il PQA-RIC, con il supporto delle strutture amministrative, mette a disposizione dei Dipartimenti un "cruscotto" di monitoraggio, che viene utilizzato anche in occasione delle audizioni dipartimentali. Il documento riporta i dati, non solo per gli indicatori previsti dal Piano Strategico, ma anche per gli indicatori VQR (con riferimento alle aree disciplinari di interesse del Dipartimento), per il posizionamento nei ranking internazionali e vari elementi di benchmarking (tra i quali il confronto con i dati dei Dipartimenti della stessa area). Vista la partecipazione del PQA alle audizioni dipartimentali, il cruscotto dal 2018 si è arricchito di nuovi indicatori attinenti al sistema di gestione per la qualità della didattica e della ricerca.

Il cruscotto di monitoraggio degli indicatori del Piano Strategico ha come scopo quello di condividere ed evidenziare il contributo dei Dipartimenti agli obiettivi di Ateneo. Durante le audizioni dipartimentali la possibilità di condividere un documento standardizzato per tutte le strutture dipartimentali e la possibilità per i Direttori di presentare una propria relazione sulle questioni specifiche della propria struttura permettono un'attività di monitoraggio puntuale ed efficace. Il momento di confronto offerto dalle audizioni dipartimentali è direttamente collegato ai processi di miglioramento. Per esempio, nell'edizione del 2018 al termine di ogni audizione il Rettore chiedeva al Direttore di presentare "Tre proposte (compatibilmente con le norme) per risolvere tre piccoli problemi per migliorare la vita quotidiana del dipartimento"; nell'edizione 2019 il Rettore chiedeva di illustrare "Una questione urgente e importante per il Dipartimento".

Durante le audizioni, il PQA ha chiesto principalmente ai Dipartimenti quali azioni avessero messo in campo per raggiungere i propri obiettivi e ha riscontrato un generale grado di consapevolezza del Direttore del Dipartimento circa queste attività di autovalutazione (Relazione annuale del Presidio di Qualità di Ateneo 2018).

R4.A.3 - Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri

Sulla base dei principi definiti dall'Ateneo e dal Piano Strategico e tenendo conto sia degli esiti dell'esercizio dell'anno precedente sia degli elementi di attenzione emersi, la Commissione VRA formula ogni anno agli Organi di Ateneo la propria proposta di criteri per la valutazione dei prodotti della ricerca. Ogni anno la Commissione VRA definisce anche una scadenza entro la quale docenti e ricercatori dell'Ateneo sono tenuti ad aggiornare i dati relativi alla propria produzione scientifica per sottoporla a valutazione.

Nel 2018 è stato condotto il quarto esercizio di valutazione secondo il modello della Commissione VRA (e per il 2019 i criteri sono stati presentati nella seduta del CdA del 30 aprile 2019) e la partecipazione all'esercizio di valutazione è stata molto elevata (95% nel 2018 e nel 2017, costantemente in crescita rispetto agli anni precedenti).

La Commissione VRA è presieduta dal Rettore o dal delegato alla ricerca ed è articolata in diciassette aree (Area 1: Scienze matematiche, Area 1-9: Informatica, Area 2: Scienze fisiche, Area 3: Scienze chimiche, Area 4: Scienze della terra, Area 5: Scienze biologiche, Area 6: Scienze mediche, Area 7: Scienze agrarie e veterinarie, Area 8a: Ingegneria civile, Area 8b: Architettura, Area 9: Ingegneria industriale e dell'informazione, Area 10: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, Area 11a: Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche, Area 11b: Scienze psicologiche, Area 12: Scienze giuridiche, Area 13: Scienze economiche e statistiche, Area 14: Scienze politiche e sociali). I criteri di valutazione della ricerca sono, infatti, distinti per area e la valutazione prende in esame la produzione scientifica di ricercatori e professori associati, professori ordinari e straordinari sulla base dell'area di ricerca di riferimento. L'area di ciascun soggetto è definita attraverso una mappatura dei settori scientifico disciplinari approvata dagli Organi di Ateneo. La Commissione VRA si avvale anche di "panel", gruppi di esperti composti da docenti e ricercatori di alto profilo scientifico e con esperienza di valutazione della ricerca, che vengono chiamati a gestire la varietà e la specificità della produzione scientifica sottoposta a valutazione delle diverse aree di ricerca. I criteri di valutazione dei singoli prodotti sono sempre distinti per area e riguardano l'arco temporale delle pubblicazioni, le tipologie ammissibili, la numerosità dei prodotti sottoposti a valutazione, la gestione della multi-autorialità. Seguendo un modello analogo a quello dell'esercizio VQR 2011-2014, un sistema di pesi e coefficienti conduce a una valutazione articolata in fasce (A-E), che corrispondono idealmente a diversi

livelli della distribuzione della produzione scientifica internazionale e/o nazionale dell'area di appartenenza. La Commissione VRA e i Panel svolgono la propria attività attraverso cinque fasi (selezione dei prodotti di ricerca, valutazione dei prodotti di ricerca, segnalazioni, chiusura e pubblicazione dei risultati, comunicazione) con il supporto dell'Area Amministrativa Rapporti Imprese, Terza Missione e Comunicazione (ARTEC) e di un applicativo sviluppato in collaborazione con il CESIA - Unità di processo Gestione dati e sviluppo applicativi. L'applicativo informatico di supporto al processo di valutazione si basa sul testo definitivo dei criteri approvato dagli Organi di Ateneo e, una volta impostato, l'algoritmo rende il processo automatizzato.

Dal momento che i risultati della valutazione individuale della produzione scientifica si traducono in strumenti di decisione utilizzati dagli Organi di Ateneo e dai Dipartimenti nell'assegnazione delle risorse per la ricerca e dei punti organico, il NdV valuta positivamente che i criteri e le procedure adottate dalla Commissione VRA siano dettagliati, specifici per area, condivisi in tutte le fasi del processo e a disposizione dei Dipartimenti attraverso l'Intranet.

BUDGET INTEGRATO PER LA RICERCA DI DIPARTIMENTO (BIR)

Il budget integrato per la ricerca di dipartimento (BIR) è una dotazione assegnata annualmente a valere sul bilancio di Ateneo che i dipartimenti, nel rispetto di un sistema di regole, possono destinare al finanziamento di: assegni di ricerca (borse di dottorato, posti per ricercatore a tempo determinato); Ricerca Fondamentale Orientata (RFO); programma Marco Polo; contributi per pubblicazioni scientifiche, convegni e altre iniziative di diffusione della cultura scientifica; fondo dipartimentale per la ricerca. Per la gestione del BIR è disponibile un applicativo riservato ai direttori di dipartimento e ai responsabili amministrativi delegati dai direttori. Il BIR viene ripartito sulla base di una quota storica e di una quota legata agli indicatori VQR (ISPD dipartimentale relativo alla VQR 2011-2014) e al calcolo di un coefficiente dipartimentale dei costi di ricerca. Per il 2019 il fondo è costituito da 10.755.000 euro ed è stato ripartito, ai fini delle modalità di calcolo, in due quote distinte: "RFO" e "Marco Polo-Assegni-Pubblicazioni e convegni". Nel 2018 il fondo era pari a 11.950.000 euro. Rispetto al 2019 è stato operato un taglio lineare del 10% a tutti i budget (a esclusione del funzionamento) per motivi di sostenibilità del bilancio di Ateneo.

DIPARTIMENTI VINCITORI DEL BANDO "DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA"

Nel 2017, 28 dei 33 Dipartimenti dell'Università di Bologna sono risultati ammissibili alla selezione del "Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza" istituito con la Legge di Stabilità 2017 (n. 232/2016) e 14 Dipartimenti hanno conseguito il massimo punteggio possibile sull'Indicatore Standardizzato di Performance Dipartimentale (ISPD), che tiene conto della posizione dei Dipartimenti nell'ambito della distribuzione nazionale della VQR, nei rispettivi settori scientifici disciplinari. Dei 15 progetti presentati, 14 sono risultati vincitori: Architettura - DA, Chimica "G. Ciamician" - CHIM, Filologia classica e italianistica - FICLIT, Ingegneria civile chimica ambientale e dei Materiali - DICAM, Ingegneria dell'Energia elettrica e dell'Informazione "G. Marconi" - DEI, Lingue Letterature e Culture moderne - LILEC, Psicologia - PSI, Scienze aziendali - DISA, Scienze biomediche e neuromotorie - DIBINEM, Scienze e Tecnologie agroalimentari - DISTAL, Scienze economiche - DSE, Scienze giuridiche - DSG, Scienze mediche veterinarie - DIMEVET e Scienze politiche e sociali - SPS. Il 2018 è stato l'anno in cui l'Ateneo ha dato attuazione alla misura dei "Dipartimenti di eccellenza", attraverso un modello organizzativo e un monitoraggio centralizzati per il coordinamento dei progetti selezionati, caratterizzati da diversi filoni di intervento (reclutamento del personale, infrastrutture, premialità e attività didattiche di elevata qualificazione. ecc.). Il Direttore Generale ha individuato un project manager a proprio diretto rimando, per il presidio centralizzato, in particolare per l'ambito infrastrutture di ricerca e per le interdipendenze trasversali fra le varie componenti. Al fine di rendere più efficiente la gestione delle risorse, gli interventi di spesa previsti sono stati ripartiti fra le strutture e l'amministrazione generale in base alle rispettive competenze.

DIPARTIMENTI NON VINCITORI DEL BANDO "DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA"

Nel 2018 l'Ateneo ha deliberato di stanziare 10 punti organico e 1.850.000 euro annui per incentivare l'eccellenza dipartimentale, premiando la qualità della ricerca e della progettualità scientifica, organizzativa e didattica attraverso l'iniziativa 'Progetti di sviluppo strategico dei dipartimenti' (PSSD). L'iniziativa ricalca il bando 'Dipartimenti di eccellenza' del MIUR ma i beneficiari dell'intervento sono i dipartimenti dell'Università di Bologna, con esclusione dei dipartimenti finanziati dal bando 'Dipartimenti di eccellenza' del MIUR. Con delibera adottata nella seduta del 29/01/2019, il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel 01/02/2019 la data di avvio dei progetti PSSD e ha definito il modello di gestione contabile dei relativi finanziamenti. L'iniziativa PSSD, di durata complessivamente quinquennale, è stata finanziata con un importo annuale pari a 2.050.000 euro a valere sul

budget di Ateneo (scheda budget SSRD – ARFIC n. 79187/2019 Progetto PSSD). Il contributo quinquennale complessivo a favore dei 14 Dipartimenti finanziati ammonta pertanto a 10.250.000 euro. Il contributo è destinato a coprire le spese per infrastrutture di ricerca e attività didattiche di alta qualificazione, ricerca e terza missione. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29/01/2019 ha deliberato la suddivisione teorica del finanziamento complessivo di 10.250.000 euro in cinque tranches di uguale importo.

R4.A.4 Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione

Se paragonate a quelle già presenti e consolidate in ambito di didattica e ricerca, le attività per l'AQ della terza missione appaiono decisamente meno sviluppate e il monitoraggio ancora a uno stato embrionale. Durante la visita per l'AP la CEV dell'ANVUR ha infatti ricordato che l'Ateneo "non dispone ancora di un efficace sistema di monitoraggio delle attività di terza missione, seppure tra gli obiettivi dirigenziali ci sia la realizzazione di un osservatorio di terza missione" (Rapporto ANVUR di AP - Università di Bologna).

Per quanto riguarda la strategia, l'Ateneo ha ampiamente illustrato gli obiettivi di terza missione nei documenti programmatici e, in particolare, il PST 2019-2021 presenta una importante novità: "nell'ottica di realizzare una pianificazione capace di cogliere le sfide della contemporaneità, con particolare riferimento agli aspetti legati allo sviluppo sostenibile, l'Ateneo ha voluto integrare il Piano Strategico con una rilettura degli obiettivi di base in funzione dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile proposti nell'Agenda 2030, adottata il 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite".

Nel 2018 l'Ateneo ha istituito l'Osservatorio per la valutazione della Terza Missione (Osservatorio TM) affidandogli sia il compito di definire principi e modalità di valutazione delle attività di terza missione svolte nell'Ateneo (il Regolamento è consultabile on-line) sia quello di favorire e condividere buone pratiche coerenti con gli obiettivi istituzionali. Presieduto dal Magnifico Rettore o da un suo delegato, l'Osservatorio TM è composto da 17 rappresentanti delle aree scientifico-disciplinari, individuati sulla base dell'attività svolta in uno o più ambiti della terza missione e della competenza in tema di valutazione. Sono oggetto di rilevazione e monitoraggio dell'Osservatorio TM tutte le iniziative orientate alla valorizzazione delle competenze e la ricerca, incluso il trasferimento tecnologico e la produzione di beni e servizi, attraverso i quali viene esercitata una funzione diretta o indiretta sul benessere e sull'evoluzione della società.

La Terza Missione rappresenta un nuovo ambito di applicazione del sistema di AQ e sarà oggetto di monitoraggio anche da parte del PQA-RIC, che curerà la compilazione della parte III della SUA-RD da parte di tutti i Dipartimenti e dall'Ateneo. La SUA-RD è lo strumento che censisce la responsabilità sociale dell'Ateneo e delle sue strutture in termini di proprietà intellettuale, imprese spin-off, entrate conto terzi, public engagement, patrimonio culturale, tutela della salute, formazione continua e curricula co-progettati, strutture di intermediazione.

Compiti e responsabilità degli attori dell'AQ sono ben definiti anche se, considerata la recente istituzione dell'Osservatorio TM, una valutazione delle attività messe in campo e della capacità di lavorare in maniera coordinata ed efficace con il PQA-RIC è ancora prematura.

CONSIDERAZIONI SUI DOCUMENTI DI BILANCIO PREDISPOSTI DALL'ATENEO SU TEMATICHE SPECIFICHE

Nell'ambito delle attività di Terza Missione, l'Ateneo redige da diversi anni bilanci e documenti specifici che riguardano tematiche sociali, di genere e ambientali. Alcune considerazioni del NdV sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche sono riportate nell'Allegato 3. In questa sezione il NdV sottolinea che:

- con riferimento al Bilancio sociale, disponibile dal 2012, il NdV non può che dare una valutazione positiva e mettere in evidenza come l'esperienza ormai settennale della pubblicazione - diffusa su web e in cartaceo - riesca a illustrare anche l'evoluzione della qualità di questo strumento di comunicazione e di conoscenza e a sollecitare contributi dai soggetti interessati;*
- con riferimento al Bilancio di genere, disponibile dal 2015, il NdV esprime una valutazione ampiamente positiva per la regolarità della pubblicazione, la ricchezza e la qualità di informazioni pertinenti e supportate da fonti certe. Si tratta, come per il Bilancio sociale, di un ormai irrinunciabile strumento di trasparenza e di orientamento nelle decisioni;*
- con riferimento al Bilancio di sostenibilità, l'Ateneo non produce un vero e proprio bilancio ma, dal 2016, pubblica una rendicontazione sul modello del Reporting on United Nations Sustainable Development Goals, che dimostra un buon grado di maturazione della riflessione sul tema, anche in prospettiva internazionale.*

Documenti allegati:

- Allegato 1 - sezione 1.3 Resoconto Audizione PQA-RIC.pdf Allegato 1 - sezione 1.3 Resoconto Audizione PQA-RIC [Inserito il: 30/10/2019 16:16]

4. Strutturazione delle audizioni

AUDIZIONI DEI CORSI DI STUDIO

Nel 2018 il NdV non ha svolto audizioni ai corsi di studio. Dal momento che nel corso del 2018 l'Anvur non ha reso disponibile la Relazione definitiva sulla visita di accreditamento periodico delle CEV (svolta nel novembre del 2017), il NdV ha ritenuto prematuro pianificare un piano di audizioni. Tuttavia, ha raccomandato di proseguire il monitoraggio dei corsi di studio che nella visita delle CEV hanno evidenziato criticità e di selezionare per le audizioni un insieme di corsi di studio che presentano valori sotto soglia relativamente a una batteria di indicatori prescelta.

Nel 2019 il nuovo NdV ha impostato un programma di monitoraggio dei corsi di studio critici e di audizioni ai CdS. Sono stati scelti quattro indicatori "sentinella" del cruscotto (IC02: Percentuale di laureati entro la durata normale del corso; IC11: Percentuale di Laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero; IC13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire; IC24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) al fine di selezionare un insieme di 32 CdS (uno per Dipartimento) che mostrano maggiori criticità. Il NdV si propone di monitorare questi corsi attraverso 20 indicatori e di coinvolgerli in audizioni. Nelle attività di monitoraggio e di audizione il NdV intende coinvolgere il PQA.

AUDIZIONI DIPARTIMENTALI

L'Università degli Studi di Bologna aveva 33 Dipartimenti attivi fino al 2017. Dal gennaio 2018 i Dipartimenti sono 32 in quanto è stato istituito il Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia (SDE), che è il frutto di un accorpamento degli ex Dipartimenti di Sociologia "Achille Ardigò" e di Discipline Giuridiche dell'Economia e dell'Azienda.

Nel 2018 il NdV non ha svolto audizioni ai Dipartimenti in quanto, a partire dal 2016, il Rettorato organizza cicli annuali di audizioni con i membri del CdA allo scopo di riservare a tutti i Dipartimenti un adeguato momento di confronto difficilmente ricavabile durante le sedute ordinarie degli Organi. Gli incontri, svolti in maniera informale nel 2016 e nel 2017 e diventati strutturali nel 2018 e 2019, rappresentano un momento di confronto sulle specifiche esigenze del Dipartimento e di condivisione delle linee strategiche dell'Ateneo (ulteriori dettagli sono disponibili nelle sezioni 1.1 e 1.3).

In Appendice è riportato l'Allegato 1 "Calendario audizioni dipartimentali"

Nel 2018 i Dipartimenti hanno discusso due documenti: il "cruscotto" e il progetto di sviluppo triennale agganciato a strategie e obiettivi del Piano strategico di Ateneo (PST 2016-2018). Nel 2019, invece, non è stato presentato il piano di sviluppo triennale del Dipartimento in quanto era in arrivo il nuovo PST 2019-2021 di Ateneo.

Dall'edizione 2018, al fine di armonizzare il processo delle audizioni con i processi di autovalutazione, sono invitati a partecipare alle audizioni il PQA e il NdV.

Nel ciclo di audizioni del 2018 il NdV ha partecipato attraverso il Presidente o una componente del NdV a 3 giornate (15 dipartimenti): 5 aprile, 12 aprile e 15 maggio 2018. A fine 2018 i 32 Dipartimenti hanno ricevuto una Relazione di feedback sulle audizioni svolte, redatta congiuntamente dal PQA e dal Rettorato.

Al fine di non creare inutili sovrapposizioni, anche nel 2018 il NdV ha deciso di non programmare audizioni con i Dipartimenti. Nel ciclo di audizioni del 2019 il NdV, rappresentato dalla Presidente e da una componente dell'ufficio di supporto e, in alcune date, con la presenza di uno o più membri del NdV, ha partecipato a tutte le audizioni. Al termine delle audizioni dipartimentali del 2019, con il supporto della segreteria del Rettore, il 26 giugno si è tenuto un incontro di follow-up dedicato agli esiti delle audizioni - coordinato dal Rettore e dal Consiglio di Amministrazione - cui hanno partecipato i direttori dei Dipartimenti, gli Organi presenti agli incontri (PQA, NdV), oltre ai Prorettori, al Direttore Generale e ai Dirigenti.

Documenti allegati:

- Allegato1 - sezione 1.4 Calendario Audizioni Dipartimentali.pdf Allegato1 - sezione 1.4 Calendario audizioni Dipartimentali [Inserito il: 30/10/2019 16:18]

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 2, della legge 19 ottobre 1999, n. 370, l'Ateneo acquisisce periodicamente, garantendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche. Il Nucleo di Valutazione trasmette un'apposita relazione, entro il 30 aprile di ciascun anno, al Ministero dell'università e della ricerca e dal 2012 all'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema universitario e della Ricerca (ANVUR). Il DM 6/2019 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari" sostituisce il DM 987/2016 e successive modifiche ed integrazioni, prevede all'Allegato A - Requisiti di accreditamento dei corsi di studio, punto e) Requisiti per l'Assicurazione di Qualità dei Corsi di studio quanto segue: Deve essere documentata la presenza di un sistema di Assicurazione della Qualità per tutti i corsi di studio di ciascuna sede, organizzato secondo le linee guida dell'ANVUR e capace di produrre i documenti da essa previsti con particolare riferimento alla rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati [...]. Indicazioni di ANVUR a riguardo sono contenute nel documento "Linee guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari" del 10/08/2017.

A partire dall'indagine condotta sulle attività formative dell'a.a. 2013-14, l'Ateneo ha avviato un progressivo recepimento di tali indicazioni :

- il questionario per gli studenti frequentanti è somministrato in aula di norma ai 2/3 delle lezioni;
- è inoltre introdotta la somministrazione web di un questionario per gli studenti non frequentanti, sottoposto come condizione per potersi prenotare alla prova d'esame agli studenti;
- per i questionari sottoposti ai laureandi e ai laureati, l'Ateneo continua ad avvalersi del servizio fornito da AlmaLaurea che ha previsto l'adeguamento dei propri questionari a quanto indicato da ANVUR.

Nella seduta del 13.07.2017 il Senato Accademico ha espresso parere favorevole sulle modalità organizzative previste per l'indagine da svolgersi nell'a.a. 2017/2018, deliberando quindi l'abbandono definitivo della modalità cartacea e confermando modi e tempi già sperimentati nell'anno accademico precedente attraverso la somministrazione in aula del questionario in modalità online con l'utilizzo di mobile devices.

I requisiti di progettazione della modalità online rimangono quelli già stabiliti per l'edizione precedente:

- rilevare le opinioni dei soli studenti frequentanti, mantenendo la somministrazione del questionario in presenza, quindi in aula;
- garantire l'anonimato agli studenti (mantenendo lo stesso livello di fiducia percepita dallo studente garantita dalla somministrazione cartacea);
- garantire per ogni rilevazione la compilazione di un solo questionario per ciascuno studente presente in aula.

Il Nucleo di Valutazione prende atto che L'Ateneo ha ritenuto opportuno non avviare le seguenti ulteriori indagini:
1 - Indagine che prevede di somministrare agli studenti all'inizio dell'anno accademico (a partire dal II anno di frequenza) un questionario suddiviso in due parti:

- parte A - domande relative a opinione su Corso di Studio, aule e attrezzature e servizi di supporto (questionario diverso a seconda che lo studente abbia una frequenza media agli insegnamenti dell'anno precedente superiore o inferiore al 50%).
- parte B - domande relative alla prova d'esame (domande che devono essere compilate dallo studente per ogni insegnamento dell'anno precedente di cui ha sostenuto l'esame).

Si segnala che le domande relative a aule e organizzazione complessiva sono state mantenute nel questionario somministrato in aula per ogni attività formativa.

2 – Indagine che prevede di somministrare ai docenti un questionario che ha come oggetto alcuni tra gli aspetti sui quali viene richiesta l'opinione degli studenti.

2. Modalità di rilevazione

Per la rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti, dall'a.a. 2013/14, al fine di recepire le indicazioni di ANVUR, l'Ateneo ha introdotto una nuova scheda.

Come previsto con delibera degli organi accademici (Senato Accademico 18/06/2013, Consiglio di Amministrazione 25/06/2013, Senato Accademico 17/09/2013, Consiglio di Amministrazione 24/09/2013), il Gruppo quality assurance della didattica del Presidio di Qualità di Ateneo ha individuato la lista delle domande, integrando quelle obbligatorie previste da ANVUR.

Per l'a.a. 2017/18 l'elenco delle domande del questionario online è rimasto invariato rispetto alla versione cartacea (vedi Allegato struttura del questionario).

Le domande dall'1 alla 11 e la lista dei "suggerimenti" sono previste obbligatoriamente dal modello di ANVUR. A queste sono state aggiunte:

alcune domande già introdotte dall'Ateneo nel questionario precedentemente in uso: 2/a Il carico di studio è scarso o eccessivo? (Solo se hai risposto "decisamente no" o "più no che sì" alla domanda precedente); 12 Sei complessivamente soddisfatto/a di come è stato svolto questo insegnamento?; 13 Tutte le lezioni che hai frequentato sono state svolte o comunque presiedute dal titolare dell'insegnamento?; 16 I locali e le attrezzature dedicate allo svolgimento di esercitazioni, di laboratori, di seminari, ecc. sono adeguati?; 17 Il docente ha attribuito sufficiente importanza al questionario (cioè ha fornito le istruzioni e il tempo necessario alla compilazione, ha spiegato lo scopo della rilevazione, ecc.)?;

alcune domande del questionario che ANVUR propone nei questionari di inizio anno accademico: 14 Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono risultate adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?; 15 L'orario delle lezioni degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è stato congegnato in modo tale da consentire una frequenza e una attività di studio individuale adeguate?

Il questionario è suddiviso in due parti: la prima parte comprende alcune domande di contesto relative allo studente e le domande a risposta chiusa mentre nella seconda parte vi sono le domande a risposta aperta, solo queste ultime non sono sottoposte ad alcuna elaborazione.

Per 2 domande, la n. 8 e la n. 16, era già prevista nel questionario cartaceo una quinta modalità di risposta ("Non previste"). Rispetto al modello di questionario online utilizzato per l'a.a. 2016/17, per replicare al meglio tale modalità nell'edizione dell'a.a. 2017/18, si è sviluppato un sistema di domande a scomparsa, per cui i quesiti 8a. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, seminari, ecc.) sono utili all'apprendimento della materia? e 16a. I locali e le attrezzature sono risultati adeguati? vengono mostrati solo se si risponde positivamente a quelli immediatamente precedenti (8. Sono previste attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, seminari, ecc.)? e 16. Hai utilizzato per questo insegnamento locali e attrezzature dedicate allo svolgimento di esercitazioni, laboratori, seminari, ecc?). Questo, come vedremo più avanti, ha determinato un certo scostamento nelle risposte a tali domande tra i due a.a. (2016/17 vs 2017/18).

L'accesso al questionario avviene tramite l'inserimento di due codici cifrati non progressivi, per impedirne una facile generazione:

- 1. un codice rilevazione (RI): composto da 5 lettere e univoco per ciascuna rilevazione*
- 2. un codice identificativo (ID): composto da 3 lettere e univoco all'interno di una stessa rilevazione.*

Per ogni rilevazione viene consegnato a ciascuno studente presente in aula un cartoncino (Figura 1 - Vedi allegato) che contiene oltre alle informazioni necessarie per l'accesso al questionario (sito web del questionario, <http://val.unibo.it>, e i due codici cifrati) anche un QRcode che racchiude tutte queste informazioni, per facilitare l'accesso immediato al questionario. Per ogni insegnamento quindi vengono utilizzati pacchetti differenti di cartoncini contenenti le one-time password. Al termine di ogni rilevazione le password scadono e non sono più riutilizzabili.

Per consentire la gestione delle rilevazioni svolte sia in modalità online sia in cartaceo, il Area Sistemi e Servizi Informatici (CESIA), in stretta collaborazione con AFORM, ha progettato e realizzato un nuovo applicativo: <https://gestioneval.unibo.it>. L'accesso al sito deve essere effettuato con le proprie credenziali istituzionali.

Tale applicativo si configura come un vero e proprio software gestionale, che consente di:

- *avere un sistema di raccolta dei dati sulle rilevazioni standardizzato per tutto l'Ateneo;*
- *tracciare tutte le fasi del processo di rilevazione e gli utenti coinvolti in ogni fase;*
- *condividere tra i referenti della stessa sede e tra i referenti e AFORM lo stato delle rilevazioni nella propria sede;*
- *ridurre i tempi di pubblicazione dei risultati.*

Nel gestionale sono previsti tre diversi profili utenti con le funzionalità illustrate in Figura 2 - Vedi allegato.

Le tipologie di utenti abilitati all'uso dell'applicativo per ogni profilo sono le seguenti:

- *Amministratore: AFORM-Settore Quality Assurance e innovazione didattica*
- *Operatore:*
 - o *Coordinatori gestionali di Scuola e Responsabili di Vicepresidenza*
 - o *Referenti attività presso le varie sedi, inseriti da AFORM-QA su indicazioni delle Scuole*
- *Rilevatore:*
 - o *Altro personale di ateneo delle strutture*
 - o *Altro personale di enti/società esterni in servizio presso le sedi dell'ateneo*
 - o *Studenti: tutor dei Corsi di studio e studenti vincitori dei bandi per lo svolgimento delle 150-ore*

È inoltre previsto l'accesso al gestionale a tutti i docenti dell'Ateneo, che possono sia monitorare lo stato delle loro rilevazioni sia vidimarle. Un'importante facilitazione per il rilevatore e anche per il docente è quella di poter seguire l'andamento della compilazione in aula, con un monitoraggio attivo rispetto al numero di questionari compilati rispetto al numero dei presenti in aula. Il primo è un contatore che viene aggiornato ogni qualvolta uno studente invia il proprio questionario, l'altro è un numero inserito manualmente dal rilevatore.

La firma del docente, in analogia a quanto avveniva per la modalità cartacea, avviene in aula a garanzia della conclusione della rilevazione. La firma infatti garantisce che non ci possano essere successive modifiche ai dati dei questionari salvati. In figura 3 (Vedi allegato) la spiegazione del meccanismo di firma, utilizzando come analogia la modalità cartacea che prevedeva la firma del docente in aula sulla busta chiusa dal rilevatore: ogni questionario è come se fosse riposto singolarmente in una busta sigillata da una chiave crittografica, "hash", tutti i questionari sono poi inseriti in un'unica busta nel momento in cui viene posta la firma del docente (con "hash" ricodificato). L'applicativo è stato progettato per potersi adattare alle varie esigenze organizzative di ogni sede. Sono disponibili negli Spazi Virtuali di collaborazione di AFORM i manuali per l'uso dell'applicativo stesso.

Per l'a.a. 2017-18, l'organizzazione e le indicazioni operative adottate per la rilevazione si sono basate sulla sola metodologia di rilevazione online, lasciando comunque sotto il profilo organizzativo, il ruolo di coordinamento e vigilanza delle operazioni in aula alle Presidenze e Vicepresidenze delle Scuole.

A decorrere dal secondo semestre dell'anno accademico 2010-11, la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti è stata curata dall'Area della didattica (AFORM) in collaborazione con le strutture didattiche dell'Ateneo. Il Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione — Ufficio Data Warehouse e Rilevazioni Ministeriali (Area Finanza e Partecipate -ARAG) supporta le attività di elaborazione dei risultati, garantendo l'inserimento e la conservazione dei dati nel sistema di data warehouse di Ateneo. Il CESIA collabora nelle attività di codifica e stampa dei codici Qr-code e aggiornamento del sito web con i risultati dell'indagine.

Di seguito vengono illustrate brevemente le modalità organizzative adottate per le principali operazioni che concernono la sola somministrazione dei questionari online.

1 – Stampa e distribuzione dei cartoncini con le password alle strutture didattiche

Il Settore Quality Assurance e innovazione didattica dell'Area Formazione e Dottorato, in collaborazione con il CESIA, si occupa della stima delle quantità, della stampa e della distribuzione dei cartoncini con le password presso le strutture. La distribuzione dei cartoncini è stata organizzata in pacchetti di diverse numerosità (da 50, da 150 e da 300 cartoncini).

2 – Predisposizione del materiale e delle indicazioni per i rilevatori

Il Settore Quality Assurance e innovazione didattica dell'Area Formazione e Dottorato organizza a inizio anno accademico (ottobre) un incontro con coordinatori gestionali e referenti di ciascuna Scuola per:

- *presentare le indicazioni operative per lo svolgimento dell'indagine e fornire informazioni sul materiale che viene reso disponibile ad ogni Scuola;*
- *illustrare le funzionalità dell'applicativo <https://gestioneval.unibo.it> ed eseguire una simulazione di rilevazione per condividere con i referenti le funzionalità disponibili;*
- *fornire e illustrare le istruzioni da consegnare ai rilevatori (cioè coloro che materialmente si occupano della somministrazione dei questionari in aula e che sono individuati e coordinati dai referenti - personale*

tecnico-amministrativo della presidenza) con i passaggi da seguire per il corretto svolgimento dell'indagine. Successivamente, in concomitanza con l'inizio delle rilevazioni, vengono organizzati degli incontri dedicati alla formazione dei rilevatori.

3 – Organizzazione e somministrazione del questionario in aula

Le presidenze delle Scuole organizzano e seguono la programmazione del calendario delle rilevazioni, così come il coordinamento dei rilevatori per la somministrazione dei questionari con l'utilizzo del nuovo applicativo. In aula, prima della compilazione dei questionari, sono comunicate le finalità dell'indagine e le modalità di svolgimento della rilevazione. Permane anche la possibilità di un coinvolgimento diretto dei docenti nella somministrazione.

4 – Elaborazione dei risultati

Il Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione — Ufficio DataWarehouse e Rilevazioni Ministeriali (ARAG) segue l'elaborazione dei risultati dei questionari in collaborazione con Il Settore Quality Assurance e innovazione didattica (AFORM), garantendo l'inserimento del data base delle opinioni degli studenti nel sistema di Data Warehouse di Ateneo e permettendo un incrocio più immediato con altre informazioni, quali ad esempio i dati della programmazione didattica di Ateneo.

L'elaborazione a livello di singolo insegnamento (inteso nelle sue modularità) segue il criterio di restituire prima al docente, e poi a altri referenti (Coordinatore di Corso di Studio, Presidente della Commissione Paritetica, Presidente della Scuola, Direttore di Dipartimento), il riscontro "dell'aula" sull'insegnamento o partizione dell'insegnamento: le percentuali sono calcolate sulle risposte raccolte tra tutti gli studenti presenti che, nel caso di attività mutate, possono essere iscritti a Corsi di Studio diversi. Sono inclusi anche gli studenti di scambio in mobilità internazionale in entrata.

Le elaborazioni che riportano le aggregazioni delle risposte per Corso di Studio sono calcolate, invece, attribuendo i questionari raccolti al Corso di Studio di iscrizione sulla base di quanto dichiarato dagli studenti in fase di compilazione in risposta alla domanda "In quale anno accademico ti sei immatricolato al tuo attuale Corso di Studi?"; a seconda della risposta il sistema propone in modo automatico una selezione dei Corsi di Studio che prevedono l'insegnamento per l'a.a. corrente. Sono stati previsti comunque meccanismi di controllo e verifiche di errori di attribuzione dei questionari rispetto al Corso di Studio, qualora lo studente inserisca a mano l'informazione.

5 – Divulgazione dei risultati

Al momento le attività di divulgazione dei risultati sono seguite dal Settore Quality Assurance e innovazione didattica e Dottorato (AFORM) in collaborazione con il Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione — Ufficio DataWarehouse e Rilevazioni Ministeriali (ARAG) e in collaborazione con il CESIA per la pubblicazione dei dati.

Per la rilevazione della soddisfazione degli studenti al termine del Corso di Studio, così come per l'indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, l'Università di Bologna si avvale della collaborazione del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea.

Le metodologie dell'indagine "Profilo del laureato" sono illustrate nella pagina del sito di AlmaLaurea <http://www.AlmaLaurea.it/universita/profilo>. L'indagine prevede la somministrazione di un questionario web a tutti gli studenti al momento della domanda di laurea. Le caratteristiche della rilevazione consentono da un lato un tasso di risposta molto elevato (per l'indagine relativa ai laureati nell'anno solare 2017, hanno compilato il questionario il 92% dei laureandi) e dall'altro la possibilità di avere un confronto a livello nazionale.

Come per l'opinione degli studenti frequentanti, i dati dell'indagine sono mostrati:

- nel report di sintesi dei dati di efficacia percepita, in cui per tutti i Corsi di Studio di una stessa Scuola sono riproposti alcuni indicatori (tra i quali il risultato alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto del Corso di Studi?") e il link al report complessivo di AlmaLaurea con i dati dell'indagine;
- da fine febbraio 2018 è online un indicatore riferito a ciascun Corso di Studio nella App MyAlmaOrienta, e da settembre 2018 nella pagina web "Qualità: il Corso in cifre", nei nuovi siti web dei Corsi di studio, viene presentata la % di giudizi positivi alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto del Corso di Studi?" (nella App è possibile inoltre mettere a confronto gli indicatori di due Corsi di Studio).

I dati sono utilizzati in tutte le attività di autovalutazione dei Corsi di Studio previste dall'Ateneo. Nello specifico, nel Monitoraggio Annuale del Corso di Studio e nella Relazione delle Commissioni Paritetiche è previsto un commento nella stessa sezione in cui vengono presi in considerazione i dati sull'opinione degli studenti frequentanti e in cui vengono pianificate le azioni di miglioramento relative all'esperienza di studio degli studenti.

Inoltre, l'indicatore sull'opinione dei laureandi - calcolato come percentuale di rispondenti che alla domanda "siete complessivamente soddisfatti del corso di laurea", rispondono: "decisamente sì" e "più sì che no" – è previsto tra gli indicatori utilizzati per il riparto alle Scuole e ai Dipartimenti del budget di Ateneo didattica e servizi agli studenti e per il riparto dei punti organico.

Si ricorda che l'Ateneo, sempre in collaborazione con AlmaLaurea, rileva la soddisfazione al termine del percorso

formativo anche per gli studenti dei Master Universitari.

Documenti allegati:

- Allegato_Struttura questionario.pdf Allegato struttura questionario [Inserito il: 30/04/2019 11:05]
- Allegato_Questionario studenti non frequentanti.pdf Questionario Studenti non frequentanti [Inserito il: 30/04/2019 16:03]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

Sono illustrate informazioni relative al grado di copertura degli insegnamenti previsti dall'indagine e alcune osservazioni rispetto al rapporto tra questionari compilati e questionari attesi.

Per una migliore comprensione delle tabelle si riportano le seguenti note esplicative.

1 – Alcune elaborazioni mostrano aggregazioni per Ateneo e per Scuola, con il dettaglio sul Campus. Si ricorda che l'Università di Bologna ha adottato una struttura Multicampus.

2 – Il livello di granularità raggiunto dalla rilevazione arriva alle singole componenti e modularità degli insegnamenti. Nel contesto di questa relazione con il termine "insegnamenti" si intendono, quindi, le loro articolazioni (non solo componenti di integrati, ma anche moduli di singoli insegnamenti mono-disciplinari, che con riferimento alla programmazione didattica di Ateneo vengono identificati con il termine "foglia" e sul quale vi è l'indicazione di copertura di una docenza).

3 - A partire dalle elaborazioni predisposte per la relazione dell'a.a. 11/12, si fa riferimento ai dati contenuti nel Data Warehouse di Ateneo con un collegamento diretto alla programmazione didattica di Ateneo. Sono stati applicati i seguenti criteri:

- sono conteggiate solo le schede a cui è stato possibile associare un insegnamento correttamente registrato nella programmazione didattica e quindi presente nel Data Warehouse;

- per "insegnamenti con schede raccolte" – tabelle 1 e 2 (Vedi allegato)- si intendono tutti quelli per i quali sono state raccolte delle schede (l'insegnamento è contato per 1 anche se mutuato da uno o più Corsi di Studio);

- le schede raccolte sono assegnate alla Scuola di afferenza dei Corsi di Studio che erogano l'"insegnamento".

4 – Per il calcolo del grado di copertura – tabelle da 4 a 6 (Vedi allegato)- si è proceduto a una analisi per meglio individuare il numeratore e il denominatore del rapporto tra "insegnamenti rilevati" e "insegnamenti da rilevare".

Il numeratore del rapporto è stato calcolato considerando: gli "insegnamenti" per i quali sono state raccolte delle schede; gli "insegnamenti" per i quali la rilevazione è avvenuta, ma non sono state raccolte schede in quanto gli studenti presenti non le hanno consegnate; i moduli rilevati insieme a un altro modulo di uno stesso insegnamento mono-disciplinare e/o integrato e tenuti da uno stesso docente.

Il denominatore del rapporto è calcolato basandosi sulla programmazione didattica di Ateneo e sui criteri di estrazione definiti. In seguito a verifiche da parte delle Scuole e degli uffici sono stati esclusi insegnamenti non erogati e alcune tipologie di attività formative.

Allo scopo di dare alcune informazioni di contesto sulla rilevazione, nella Tabella 1 (Vedi allegato) sono riportati per gli ultimi tre anni accademici: il numero delle schede raccolte; il numero di "insegnamenti" con schede raccolte; il numero degli iscritti regolari (dato che si avvicina maggiormente a quello dei potenziali frequentanti). La Tabella 2 (Vedi allegato) ripropone gli stessi dati della Tabella 1 (Vedi allegato) per Scuola e Campus. Dall'a.a. 2017/18 vengono rilevate anche le attività Soft Skills, o competenze trasversali, che per la loro natura non solo attribuibili ad una specifica Scuola.

Per le tre indagini prese in considerazione nella Tabella 1 (Vedi allegato), si osserva che a livello di Ateneo, il rapporto tra il numero di iscritti regolari e il numero di schede raccolte si mantiene più che costante, in lieve crescita. Inoltre, le schede sono sempre più associate a un numero maggiore di "insegnamenti". Si evidenzia anche un calo nel numero di questionari raccolti, dovuto principalmente alla flessione nel numero di schede compilate nell'area medica che nelle 3 sedi fa registrare una differenza di quasi 7.800 unità rispetto al 2016/17. Mentre l'aumento degli insegnamenti rilevati è da imputarsi al primo anno di erogazione di 6 Corsi di studio di nuova attivazione, di cui uno inter-ateneo con l'Università di Modena.

In merito ai dati riportati nella Tabella 2 (Vedi allegato), a livello di Scuola/Campus si conferma che la compilazione

delle schede per studente risulta più consistente in alcune Scuole quali Medicina e Chirurgia e Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione (Campus di Forlì: sede dei Corsi di Studio di Traduzione e Interpretazione). Le ragioni individuate riguardano la numerosità, granularità e tipologia delle attività formative rilevate e l'alta frequenza – in molti casi obbligatoria – delle lezioni.

Come ulteriore indicazione sulla copertura dell'indagine rispetto al numero di potenziali rispondenti, la Tabella 3 (Vedi allegato) riporta le risposte alla domanda «Rispetto alla frequenza media durante le lezioni di questo insegnamento, gli studenti presenti oggi sono...». Poiché la rilevazione avviene, tendenzialmente, verso la fine del ciclo di lezioni (ciò permette allo studente di poter esprimere un'opinione basandosi su una parte considerevole delle lezioni svolte), dalle risposte si ha una indicazione dell'eventuale flessione della frequenza da parte degli studenti. Il trend permane costante.

La Tabella 4 (Vedi allegato) ha come oggetto, invece, il grado di copertura dell'indagine rispetto all'offerta complessiva. Si propone il confronto tra i risultati delle ultime tre indagini.

Occorre precisare che nel corso degli ultimi anni i criteri adottati per definire il calcolo del grado di copertura sono stati diversi. A partire dall'analisi dei risultati dell'indagine dell'a.a. 2013-14, per ricavare il rapporto si è proceduto a una analisi considerando:

- al numeratore gli "insegnamenti" per i quali sono state raccolte delle schede; a questi si sono aggiunti gli "insegnamenti" per i quali la rilevazione è avvenuta, ma non sono state raccolte schede in quanto gli studenti presenti non le hanno consegnate, i moduli rilevati insieme a un altro modulo di uno stesso insegnamento monodisciplinare e/o integrato e tenuti da uno stesso docente ;
- al denominatore l'estrazione tratta dalla programmazione didattica di Ateneo. In seguito a verifiche da parte delle Scuole e degli uffici sono stati esclusi insegnamenti non erogati e alcune tipologie di attività formative.

La Tabella 5 (Vedi allegato) riporta il dettaglio sulla copertura dell'indagine, aggregato sulla base delle Scuole e dei Campus. Oltre alla percentuale di copertura si riportano anche i valori assoluti, in quanto l'ulteriore aggregazione per Campus determina differenze dimensionali notevoli (ad esempio nel Campus di Ravenna, per la Scuola di Scienze Politiche è attivo un solo Corso di Studio).

Rispetto ai risultati dello scorso anno si segnala un miglioramento consistente per quanto riguarda la Scuola di Ingegneria e Architettura con sede a Bologna che raggiunge il 99,5% delle rilevazioni con un incremento di 5,7 punti percentuali rispetto al 2016/17 e di Giurisprudenza di Bologna con un incremento del 3,8%. Si evidenzia inoltre l'ulteriore miglioramento per la Scuola di Medicina con sede a Bologna, che pur con un grado di copertura sensibilmente inferiore al valore totale di Ateneo realizza una crescita del 3%. Il trend positivo però non trova riscontro per la sede di Rimini della stessa scuola, dove invece la copertura scende drasticamente di ben 16,8 punti percentuale rispetto al 2016/17, decremento che era già iniziato nell'a.a. 2016/17, a dimostrazione di forti difficoltà nella realizzazione dell'indagine nella sede romagnola.

Come per il 2016/17, si è scelta una definizione del Grado di copertura 2 che tenesse conto delle peculiarità di alcuni Corsi di Studio con numeri molto contenuti di iscritti, come nel caso della LMCU di Conservazione e restauro dei beni culturali di Ravenna. Considerando la totalità degli insegnamenti, con questa metodologia è stato possibile considerare ben 293 insegnamenti che pur avendo un numero inferiore a 6 questionari raccolti, presentavano comunque un rapporto studenti/questionari superiore o uguale al 50%.

La differenza tra i due gradi di copertura sul dato di Ateneo, è di 3,8 punti percentuali con una diminuzione dello 0,5% rispetto al valore dello scorso anno (4,3%). Le differenze maggiori tra i due gradi di copertura si osservano soprattutto nel Campus di Ravenna per le Scuole di Scienze politiche (28,6 punti percentuali) Giurisprudenza (16,7 punti percentuale) e Lettere e Beni culturali (13,4 punti percentuale).

Le altre situazioni da tenere monitorate sono:

- Psicologia e Scienze della Formazione Rimini
- Lettere e Beni culturali – Bologna

La Tabella 6 (Vedi allegato) confronta il "Grado di copertura 1", calcolato sulla base di tutti gli "insegnamenti" rilevati, e il "Grado di copertura 2" calcolato considerando gli "insegnamenti" rilevati con almeno 6 questionari oppure con meno di 6 questionari ma che abbiano un rapporto superiore o uguale al 50% tra il numero di studenti che hanno l'insegnamento nel proprio piano di studi per l'a.a. 2017/18 e il totale dei questionari raccolti.

L'attività di analisi più importante viene svolta osservando e confrontando in modo capillare i risultati a livello di singola attività, nei contesti dei Consigli di Corso di Studio e delle Commissioni Paritetiche.

RISULTATI A LIVELLO DI ATENEO E DI SCUOLA

Per quanto riguarda i risultati a livello di Ateneo, nella Tabella 7 (Vedi allegato) sono indicate sia le percentuali alle singole modalità di risposta, sia la percentuale dei "Giudizi positivi" (somma dei "Decisamente Sì" e "Più sì che no")

sui soli casi validi, non considerando cioè i non indicati. Nel Grafico 1 sono riportati, per una selezione di domande, il confronto con i risultati delle indagini dell'ultimo triennio.

Si osserva in generale una continuità positiva nei risultati sul dato complessivo di Ateneo.

Rispetto ai contenuti degli insegnamenti, gli studenti esprimono maggiore soddisfazione per quanto riguarda carico di studio e chiarezza nella definizione delle modalità d'esame (rispettivamente 84,3% e 87,3% di giudizi positivi) che per il materiale didattico e l'adeguatezza delle proprie conoscenze preliminari per affrontare il programma dell'insegnamento che si attestano entrambe all'83,3%. Mentre le risposte positive alla domanda 1 Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? registra un notevole miglioramento (+1,8% dal 2017), il giudizio sul materiale didattico accusa una lieve flessione dello 0,5%.

Per gli aspetti più prettamente legati alle modalità di docenza, in un quadro complessivamente di costanza rispetto all'anno precedente si ha un trend positivo dei giudizi strettamente positivi (con un +1,7% di decisamente Sì per la domanda 6 Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?) di tutti i quesiti salvo che per quello sugli orari di svolgimento delle lezioni che ha una flessione dell'1%

Anche per ciò che riguarda l'interesse e la soddisfazione si registra lo stesso andamento positivo nei giudizi strettamente positivi con incrementi dell'1,1 e dell'1,7% nei due quesiti 11 Sei interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento? e 12 Sei complessivamente soddisfatto/a di come è stato svolto questo insegnamento?

Per quanto riguarda l'organizzazione della didattica, la domanda L'orario delle lezioni degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è stato congegnato in modo tale da consentire una frequenza e una attività di studio individuale adeguate? pur registrando un lieve incremento di giudizi positivi rispetto allo scorso anno resta il quesito con la più bassa percentuale (82,2%) seguito con solo 0,5 punti percentuali in più dalla soddisfazione per le aule (82,7% di giudizi positivi).

Si specifica inoltre per la domanda 16 I locali e le attrezzature dedicate allo svolgimento di esercitazioni, di laboratori, di seminari, ecc. sono adeguati? che la contrazione dei giudizi positivi evidenziata dal Grafico 1 (Vedi allegato), rispetto all'anno precedente, è da imputare alla correzione apportata al testo, che ora risulta più chiaramente definito all'insegnamento oggetto di valutazione e non alla totalità dell'esperienza fatta dallo studente all'interno del Corso di Studio.

I dati di Ateneo finora commentati sono una aggregazione dei risultati per Scuola illustrati nelle pagine successive. La Tabella 8 (Vedi allegato) riporta, per Scuola, i giudizi positivi su tutte le domande. Si ricorda che i totali di Scuola risultano dall'assegnazione dei questionari raccolti ai Corsi di Studio sulla base della dichiarazione degli studenti e che, nei casi in cui lo studente non ha indicato il corso di appartenenza, si è presa in considerazione la Scuola che eroga l'attività formativa.

Osservando infine il dato del numero di schede attribuite a ciascuna Scuola, è utile evidenziare l'incidenza sul totale di Ateneo delle schede di studenti iscritti a Corsi di Studio delle seguenti tre Scuole:

- Ingegneria e Architettura: 19,1 % del totale
- Medicina e Chirurgia: 13,9 % del totale
- Scienze: 11,2% del totale

La lettura della tabella 8 (Vedi allegato) consente di osservare come le differenze percentuali tra i risultati delle diverse Scuole sono piuttosto contenute nel caso delle seguenti domande, tutte con valori piuttosto alti:

- Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?
 - L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studio?
 - Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
 - Tutte le lezioni che hai frequentato sono state svolte o comunque presiedute dal titolare dell'insegnamento?
- Invece, sulle seguenti ulteriori domande si riscontrano differenze più marcate.
- Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?
 - Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
 - Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?
 - Sei complessivamente soddisfatto/a di come è stato svolto questo insegnamento?
 - Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono risultate adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?
 -

Per una selezione di sette domande, si riportano i grafici (Vedi allegato) con la distribuzione nelle quattro modalità di risposta (grafici da 2 a 9 - Vedi allegato) e la percentuale dei giudizi positivi in ciascuna Scuola.

Per la domanda Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? la variabilità tra i dati delle Scuole passa dal 90% di giudizi positivi di Lettere e Beni culturali al 79% della Scuola di Ingegneria e Architettura. Tra gli studenti meno soddisfatti del carico di studio ci sono anche quelli dei Corsi di Studio della

Scuola di Medicina e Chirurgia, Agraria e Medicina Veterinaria, Economia, Management e Statistica e Farmacia, Biotecnologie e Scienze Motorie (83% di giudizi positivi). Si tenga presente che, come si evince dai dati riportati in Tabella 7 (Vedi allegato - domanda 2/a), gli studenti che si dichiarano insoddisfatti del carico didattico ritengono nella gran parte dei casi che l'impegno richiesto sia eccessivo rispetto ai crediti previsti. Se si considerano le quattro modalità di risposta, si osserva che in generale per tutte le Scuole la risposta "Più sì che no" riporta le percentuali più alte. Non si riscontrano variazioni superiori ai due punti percentuali rispetto alla precedente indagine.

Anche per la domanda Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? il quadro resta stabile rispetto alla precedente indagine, con percentuali elevate di "decisamente soddisfatti". Anche la variabilità tra le Scuole resta contenuta (tra il 94% e il 97% di giudizi positivi). Gli studenti più soddisfatti (percentuale dei "Decisamente sì") sono quelli della Scuola di Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione, con il 71%, seguita dalla Scuola di Lettere e Beni culturali con il 68%. Si segnala per Ingegneria, a fronte di una percentuale di giudizi positivi che rimane stabile al 94%, il più basso valore di decisamente positivi con il 59%.

Alla domanda L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio? rispondono con maggiore soddisfazione gli studenti delle Scuole di Lettere e Beni culturali e Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione (97% di giudizi positivi con il 57% e 56% di "Decisamente sì" rispettivamente). Ma in generale i valori non si discostano dal dato medio di Ateneo (96% di giudizi positivi) anche nel caso delle Scuole che riportano percentuali inferiori di decisamente sì (Ingegneria e Architettura al 40% e Economia, Management e Statistica e Giurisprudenza al 44%).

Per la domanda Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni? le migliori performance rimangono delle due Scuole di Lettere e Beni culturali e Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione con percentuali di giudizi decisamente positivi maggiori del 60% seguite di un solo punto percentuale sotto quella soglia dalla Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria e da Medicina e Chirurgia. Tutte le Scuole riportano comunque valori positivi superiori al 90%.

La soddisfazione complessiva per l'insegnamento varia dal 78% di giudizi positivi della Scuola di Ingegneria e Architettura all'88% di Lettere e Beni Culturali. Se si considera la sola modalità di risposta "Decisamente sì", la differenza tra la Scuola di Ingegneria e Architettura (al 30%) e la Scuola di Lettere e Beni Culturali (al 48%) è di 18 punti percentuali.

Alla domanda Tutte le lezioni che hai frequentato sono state svolte o comunque presiedute dal titolare dell'insegnamento? tutte le Scuole mostrano una % di giudizi positivi tra il 96% e il 98% e le risposte "decisamente sì" sono prossime ai tre quarti del totale per buona parte delle Scuole. Si discosta la Scuola di Giurisprudenza con il 95% di giudizi positivi e il 62% di quelli decisamente positivi.

Per la domanda Sei interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento? si ha una variabilità piuttosto consistente. Si passa infatti da una percentuale di giudizi positivi dell'85% della Scuola di Ingegneria e Architettura al 93% di Lettere e Beni culturali, variabilità che aumenta significativamente osservando le percentuali di "Decisamente Sì" con un divario di ben 18 punti percentuali (Ingegneria e Architettura 41%, Lettere e Beni culturali 59%).

Come ulteriore analisi ai dati raccolti dell'a.a. 2017/18 si riporta nel Grafico 9 la distribuzione dei giudizi positivi per alcune domande del questionario suddividendo le attività formative per tipologia ("di base", "caratterizzanti", "affini o integrative" e "a scelta dello studente") sulla base del Corso dichiarato dallo studente durante la compilazione del questionario. Pertanto nel caso di mutazioni di una attività formativa tra più corsi, è assegnata la tipologia assegnata da ciascun corso nel proprio piano didattico per l'a.a. 2017/18.

Dal confronto fra le tipologie si ricava che la soddisfazione degli studenti è maggiore per le attività formative a scelta e, all'opposto, si attesta sui valori più bassi quando l'attività è di base. Questo risultato, di cui è importante tenere conto nell'analizzare le risposte degli studenti, è piuttosto naturale nel caso delle domande riguardanti l'interesse per la materia, la soddisfazione complessiva per l'insegnamento, la capacità del docente di stimolare l'interesse e di esporre con chiarezza, la percezione del carico didattico e l'adeguatezza delle conoscenze preliminari. Ci si attende, infatti, un migliore gradimento (con differenze che per alcuni aspetti toccano o si avvicinano ai 10 punti percentuali) quando lo studente ha potuto scegliere la materia di studio. Per quanto riguarda, invece, la risposta sull'orario delle lezioni, la maggiore soddisfazione espressa per le attività a scelta – anche se in questo caso le differenze sono più contenute – è meno prevedibile. Si può ipotizzare che tale risultato derivi "per inerzia" dall'atteggiamento generalmente positivo per la materia, ma non si può escludere che in alcuni casi lo studente abbia inserito l'attività a scelta anche in funzione dell'orario delle lezioni del periodo e che questo spieghi, di conseguenza, il suo giudizio positivo.

a) Suggerimenti indicati dagli studenti

Il Grafico 10 (Vedi allegato) riporta le percentuali di risposta alla lista di suggerimenti proposti nel questionario. Il questionario prevede la possibilità di indicare uno o più suggerimenti o anche di non indicarne.

b) Analisi del grado di diffusione della soddisfazione per gli insegnamenti con almeno 6 questionari compilati

La documentazione esposta sin qui riguardo alle opinioni sulle attività didattiche si è basata sui singoli questionari; si è potuto documentare, in particolare, qual è la percentuale degli studenti soddisfatti delle attività formative che hanno frequentato le lezioni. In questa analisi, ciascuna attività formativa ha inciso sui risultati complessivi in funzione del numero dei rispettivi studenti che hanno partecipato alla rilevazione; gli insegnamenti frequentati da un numero elevato di studenti hanno “pesato” in misura superiore rispetto a quelli dove il numero di frequentanti è più ridotto. Anche per quest’anno si è voluto riproporre un diverso livello dell’analisi, spostando l’unità elementare dal questionario all’attività formativa, utile integrazione all’indagine, andando a rilevare quante attività formative, fra quelle disponibili per gli studenti dell’Ateneo, sono state ritenute soddisfacenti da parte dei frequentanti – indipendentemente dal numero dei presenti in aula. Questa diversa chiave di lettura può contribuire ad una più efficace analisi della soddisfazione.

Documentare il fenomeno attraverso la soddisfazione in senso lato (prendendo in considerazione le risposte “Decisamente sì” e “Più sì che no”) può risultare poco efficace, in quanto tale misura porterebbe ad un notevole “appiattimento” – ovviamente verso l’alto – dei risultati. Si è quindi preferito prendere in considerazione, per ciascuna attività formativa, la modalità di soddisfazione in senso stretto (“decisamente sì”), attraverso la quale è possibile differenziare le situazioni in modo più chiaro ed efficace.

Il Grafico 11 (Vedi allegato) mette in evidenza, per ciascun aspetto della didattica preso in considerazione, il grado di soddisfazione medio per le attività che hanno ottenuto complessivamente un grado di diffusione della soddisfazione particolarmente elevato. Nella figura, la barra di colore blu scuro corrisponde infatti al valore medio di soddisfazione delle attività formative per le quali i giudizi decisamente positivi sono almeno il 60%. È bene sottolineare che questa chiave di lettura evidenzia le situazioni di eccellenza; ciò significa che anche fra le attività formative che non raggiungono tale livello il grado di soddisfazione complessiva degli studenti può essere comunque buono. Gli aspetti per i quali si ha un numero elevato di insegnamenti con un grado di diffusione della soddisfazione “ottimo” sono la presenza in aula (Tutte le lezioni che hai frequentato sono state svolte o comunque presiedute dal titolare dell’insegnamento?) e la puntualità del docente (Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?) rispettivamente con valori medi pari a 90 e 86, dati che confermano la soddisfazione degli studenti su questi due temi già vista nelle precedenti analisi. All’opposto, per quanto riguarda le conoscenze preliminari, il carico didattico, l’organizzazione degli orari delle lezioni e la soddisfazione complessiva la media di soddisfazione degli insegnamenti con un livello di gradimento “ottimo” è decisamente più bassa (71 e 72 su cento).

CONFRONTO TRA I RISULTATI DELL’INDAGINE SULLE OPINIONI DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI E DEI LAUREANDI

Per la rilevazione dell’opinione degli studenti al termine del Corso di Studio, così come per l’indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, l’Università di Bologna si avvale della collaborazione del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. I risultati consentono confronti anche a livello nazionale, ad esempio tra Corsi di Studio della stessa Classe.

Anche per quanto riguarda il confronto tra i Corsi di Studio e le Scuole dell’Ateneo, per alcuni indicatori si preferisce utilizzare i dati dell’indagine dei laureandi in quanto il tasso di risposta (questionari raccolti/questionari da raccogliere) per l’indagine 2017, si attesta al 92%.

I risultati complessivi dell’indagine sul Profilo del Laureato possono essere consultati direttamente dal sito di AlmaLaurea:

<http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2017>

L’indagine è condotta sui laureati nell’anno solare 2017. La sezione relativa alle opinioni è la sezione 8 GIUDIZI SULL’ESPERIENZA UNIVERSITARIA.

Le Tabelle 9.a e 9.b (Vedi allegato) propongono un’analisi integrata dei risultati emersi dall’indagine sulle opinioni degli studenti frequentanti e quella sul Profilo dei laureati. A questo scopo sono state scelte due “coppie di domande” da osservare congiuntamente, tenendo comunque in considerazione le differenze metodologiche tra le

due indagini, le popolazioni di riferimento – che sono diverse - così come i periodi di rilevazione.

Le valutazioni complessive sul Corso di Studio al momento della laurea sono generalmente superiori alla media della soddisfazione espressa dagli studenti frequentanti. Nei soli due nei casi delle Scuole di Lettere e Beni culturali e Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione, la soddisfazione complessiva dei frequentanti si colloca a metà tra valori di soddisfazione dei laureati nei due anni di riferimento

Il dato di maggiore soddisfazione sul profilo dei laureati si ha per la Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione (92,4% di giudizi positivi), mentre l'incremento maggiore rispetto all'anno precedente (+1,6%) è ottenuto dalla Scuola di Lettere e Beni Culturali. Per contro la Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie accusa una flessione nella soddisfazione dei laureati tra le due indagini di ben 3,5 punti percentuali che trova un riscontro amplificato anche nel giudizio dei frequentanti con un divario rispetto all'indagine 2017/18 del 7,5% (90,0% nel 2016/17 – 82,5% nel 2017/18).

A livello di Ateneo, si ha una sensibile differenza sul dato sulla soddisfazione per le aule tra le due indagini, divario generalizzato in quasi tutte le scuole, con differenze oltre i 10 punti percentuali in ben tre casi (Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie, Giurisprudenza, Medicina e Chirurgia).

Le sole Scuole di Economia, Management e Statistica e Scienze politiche presentano un differenziale positivo tra indagine laureati e frequentanti (+5,7% e +1,0% rispettivamente), che permette un avvicinamento tra i valori totali delle due indagini.

Documenti allegati:

- Allegato_Risultati della rilevazione.pdf [Inserito il: 30/04/2019 12:34]
- Allegato_Risultati della rilevazione Opinioni non frequentanti.pdf Risultati rilevazione Studenti inon frequentanti [Inserito il: 30/04/2019 15:56]

4. Utilizzazione dei risultati

DIFFUSIONE DEI RISULTATI TRA GLI STUDENTI

Come si è già accennato, i questionari vengono restituiti ai docenti titolari degli insegnamenti sottoposti al giudizio dei frequentanti. La sintesi non viene elaborata, tuttavia, nel caso degli insegnamenti con meno di sei schede valide raccolte.

La diffusione di queste informazioni tra i rappresentanti degli studenti è favorita negli ultimi anni dalla più puntuale attività di analisi e discussione delle opinioni degli studenti nei Consigli di Corso di Studio, oltre che nelle Commissioni Paritetiche.

I risultati delle indagini sono consultabili nel sito www.opinionistudenti.unibo.it

Il sito web consente una consultazione pubblica, non richiede autenticazione da parte degli utenti e permette, a partire dall'indagine dell'a.a. 2012/2013, la navigazione per Scuole (per i precedenti anni accademici era per Facoltà). I dati vengono mostrati in forma aggregata per Corso di Studio, e sono riportate le percentuali di risposte positive (Decisamente Sì e Più sì che no) alle singole domande del questionario. Per ogni risposta è disponibile, oltre al confronto con il totale di Ateneo, anche un confronto fra le risposte date dagli studenti iscritti al primo anno e da quelli iscritti ad anni successivi. In questo modo, come segnalato dal Nucleo di Valutazione, è possibile meglio ricondurre i risultati ad effetti correlati all'aspettativa dello studente e al suo grado di ponderazione nel giudizio espresso.

Nello stesso sito, a partire da giugno 2017 sono stati resi disponibili ulteriori grafici con il dettaglio dei giudizi positivi per ogni quesito, per i singoli insegnamenti del Corso di Studio, esposti senza riportare il titolo dell'insegnamento e il nominativo del docente titolare si è utilizzato come modello di riferimento, tra quelli in uso presso altri Atenei, quello del Politecnico di Torino (Senato accademico del 24.01.2017 e Consiglio di Amministrazione del 31.01.2017 e del 28.02.2017). E' riportato un grafico (Figura 10 - Vedi allegato) esemplificativo sulla distribuzione percentuale dei giudizi positivi (intesi come somma dei giudizi "decisamente sì" e di quelli "più sì che no") per la domanda "Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?" di uno specifico Corso di Studio: ogni rombo rappresenta una attività formativa del Corso di Studio, è possibile visualizzare i dettagli relativi alla percentuale di soddisfazione e al numero di schede elaborate di uno specifico

insegnamento posizionando il mouse sopra ad ogni rombo. Per tutti i grafici e per tutti i Corsi di studio è stato scelto di utilizzare due soglie di confronto: al 50,0% e al 66,6%.

Per l'anno 2018, contestualmente alla progettazione dei nuovi siti web per i Corsi di studio, è stata progettata una nuova pagina dedicata ai dati statistici elaborati dall'Ateneo e riferiti a ciascun corso, dal titolo "Qualità: Il Corso in cifre", online dal settembre 2018. In tale pagina sono inseriti, oltre al link ai risultati dell'ultima indagine (www.opinionistudenti.unibo.it), ulteriori grafici, per una selezione limitata di domande, che mettono a confronto i giudizi positivi per l'ultimo triennio.

In ultimo nel mese di novembre 2018 è stato pubblicato, a cura del Settore Quality assurance e Innovazione didattica, sulla bacheca digitale del sito di ciascun Corso di Studio un breve video dal titolo "L'università di Bologna cresce con te"; il video, con linguaggio semplice e diretto, pubblicizzava l'indagine evidenziandone la facilità, l'importanza e l'utilità (ad titolo d'esempio, <https://corsi.unibo.it/magistralecu/Farmacia-Bologna/bacheca/indagine-sugli-insegnamenti2018>).

DIFFUSIONE DEI RISULTATI TRA I DOCENTI

Le elaborazioni dei risultati a livello di singolo insegnamento (o singolo componente di insegnamento / modularità) sono portati a conoscenza del rispettivo titolare.

In primo luogo, viene elaborato un prospetto riassuntivo contenente i risultati, riferiti all'insegnamento stesso, dei questionari compilati in aula: a ogni docente viene reso disponibile un prospetto distinto per ogni insegnamento. In secondo luogo, ogni docente ha accesso alle immagini dei questionari compilati (in forma anonima) dai propri studenti, con la disponibilità di visualizzare quindi anche le risposte date alle domande aperte.

I risultati dell'indagine dell'a.a. 2017-18 del primo periodo di lezioni sono stati resi disponibili a metà aprile 2018, quelli del secondo periodo a metà settembre 2018. Con la nuova modalità di somministrazione online, già dal primo anno di utilizzo in tutto l'Ateneo, si è raggiunto un anticipo di circa 2 mesi rispetto ai tempi di pubblicazione della modalità cartacea.

DIFFUSIONE E UTILIZZO DEI RISULTATI DA PARTE DEI REFERENTI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE NELL'AMBITO DEL SISTEMA INTERNO DI VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA DI ATENEO

I risultati dei questionari sono un elemento necessario del sistema di valutazione interna della qualità dei Corsi di Studio dell'Ateneo:

- per i docenti costituiscono uno strumento complementare agli altri tipi di contatti con i propri studenti, fornendo informazioni utili ad innescare processi di miglioramento della didattica, secondo il punto di vista degli studenti stessi;*
- l'utilizzo dei risultati nella gestione della didattica, insieme a altri indicatori relativi alla regolarità degli studi e alla soddisfazione di studenti e laureati, nella condivisione e discussione nei Consigli di Corso di Studio e nelle Commissioni Paritetiche di Scuola, favorisce la riflessione e l'identificazione di proposte di miglioramento dei processi didattici;*
- inoltre, la pubblicizzazione di questo uso, insieme alla pubblicazione dei risultati sintetici dei medesimi, favorisce una partecipazione più consapevole da parte degli studenti alla compilazione del questionario, responsabilizzando al contempo i docenti.*

A tal fine i risultati di ognuno dei due semestri indagati sono resi disponibili ai diversi responsabili di struttura:

- ai Coordinatori di Corsi di Studio, le elaborazioni dei risultati concernenti i singoli insegnamenti del Corso di Studio, inclusi gli insegnamenti tenuti da docenti a contratto;*
- a ciascun Presidente e Vice-Presidente di Scuola e ai Presidenti delle Commissioni Paritetiche, i dati relativi ai singoli insegnamenti dei Corsi di Studio afferenti alla Scuola, inclusi gli insegnamenti svolti da docenti a contratto;*
- ai Direttori dei Dipartimenti, i dati relativi ai singoli insegnamenti svolti dai docenti incardinati nel Dipartimento, indipendentemente dal Corso di Studio in cui tali insegnamenti sono svolti e i dati dei singoli insegnamenti dei Corsi di Studio del Dipartimento.*

A partire dai risultati dell'indagine a.a. 2011-12, per la consultazione dei singoli documenti è stato perfezionato il sistema di visualizzazione tramite web, in spazi ad accesso riservato, già in uso.

Tali report per i referenti sono resi disponibili dopo circa due settimane dalla pubblicazione dei risultati ai singoli docenti.

Raccogliendo le osservazioni avanzate da Nucleo di Valutazione nella Relazione dell'anno scorso, l'Ateneo sta predisponendo, attraverso il CESIA un aggiornamento delle pagine di visualizzazione per i Coordinatori di Corso di Studio che permetterà l'accesso ai prospetti riassuntivi dei singoli insegnamenti.

Sarà inoltre garantito, a partire dalla pubblicazione dei dati del secondo semestre 2018/19, l'accesso ai report relativi ai singoli insegnamenti anche a tutti i componenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti. Infine, i dati sono anche riportati in un report per Scuola con i risultati aggregati di ciascun Corso di Studio: nel file di Scuola è riportata per il Corsi di Studio di pertinenza la percentuale dei giudizi positivi a tutti i quesiti del questionario (per due anni accademici).

La reportistica sopra descritta può essere utilizzata nell'ambito dell'attività di autovalutazione annuale. Nel 2017, su indicazione del Presidio della Qualità di Ateneo, si è prodotta una revisione delle linee guida per la discussione nei Consigli di Corso di Studio, con note metodologiche e spunti per la discussione che potessero avviare una più ampia riflessione sui risultati.

Di seguito il testo integrale di tali linee guida utilizzate per le attività di monitoraggio annuale che si sono svolte dal 2017 (Senato Accademico del 19.04.2017 e nel Consiglio di Amministrazione del 27.04.2017).

Linee guida di Ateneo per l'analisi dei risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti frequentanti e dell'indagine Almalaurea "Profilo del laureato".

Obiettivi e finalità dell'analisi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dei Corsi di Studio i dati relativi alle opinioni degli studenti sono trattati allo scopo di definire azioni per il miglioramento della qualità della didattica, mediante iniziative volte a:

- a. elevare la consapevolezza dei docenti in merito all'importanza di impiegare in modo appropriato le tecniche di valutazione della qualità della didattica e di adottare modelli organizzativi in grado di valorizzare al meglio l'impegno individuale dei docenti stessi;
- b. orientare e sostenere i Corsi di Laurea nella valutazione delle attività didattiche inerenti a singoli insegnamenti o a gruppi di insegnamenti omogenei per anno di corso o ambito disciplinare, anche tramite la realizzazione di analisi comparative;
- c. individuare, sperimentare e condividere metodologie innovative volte a migliorare la qualità della didattica nell'ambito di singoli corsi di laurea o gruppi di insegnamenti omogenei anche mediante la condivisione di buone pratiche;
- d. individuare, sperimentare e condividere proposte in tema di organizzazione della didattica e delle relative attività di supporto nell'ambito di singoli corsi di laurea o gruppi di insegnamenti omogenei anche mediante la condivisione di buone pratiche.

Analisi dei dati aggregati per Corso di Studio

- Tenendo in considerazione il numero di schede raccolte negli insegnamenti del Corso di Studio e il numero di studenti regolari, osservare le percentuali di risposte positive a tutte le domande del questionario degli studenti frequentanti.
- Analizzare i risultati dell'indagine di Almalaurea sulle opinioni dei laureandi, in particolare la percentuale di giudizi positivi alle domande "Sei complessivamente soddisfatto del Corso di Studio?" e "Ti iscriveresti allo stesso Corso dello stesso Ateneo?"

Analisi dei dati relativi ai singoli insegnamenti

- Tenendo in considerazione il numero di schede raccolte, analizzare i risultati relativi ad ogni domanda del questionario.
- Osservare se emergono problemi specifici per ognuno degli insegnamenti, anche in relazione a soglie assolute del 50,0% e del 66,6%. Eventualmente, a fini interpretativi, rilevare se criticità/punti di forza sono maggiormente presenti in gruppi di insegnamenti definiti dall'anno di corso o dall'ambito disciplinare.

Condivisione delle analisi

Il Coordinatore, o suo incaricato, illustra al Consiglio di Corso di Studio i risultati sulle opinioni di studenti frequentanti sia aggregati per Corso di Studio sia relativi ai singoli insegnamenti e i risultati dell'indagine Profilo del laureato di Almalaurea, ponendo all'attenzione del Consiglio di Corso di Studio le eventuali criticità riscontrate. Il Consiglio di Corso di Studio discute le evidenze emerse dall'analisi effettuata.

Nell'ambito delle finalità istituzionali previste, i risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti possono circolare:

- tra responsabili e/o incaricati dal Magnifico Rettore del trattamento dei dati: Direttori dei Dipartimenti e Presidenti/Vicepresidenti di Scuola, componenti del Nucleo di Valutazione e del Presidio della Qualità;
- tra i soggetti designati dai Direttori e Presidenti/Vicepresidenti di Scuola:

Coordinatori e componenti dei Consigli di CdS, Presidenti e componenti delle Commissioni Paritetiche membri dei Consigli di Dipartimento e di Scuola
eventuali ulteriori soggetti specificatamente incaricati dal responsabile di riferimento.

Spunti per la discussione:

- adeguatezza degli orari e dell'organizzazione delle lezioni;
- effettiva disponibilità, condizioni e fruibilità delle infrastrutture e degli ausili per gli studenti;
- carichi didattici ed eventuale necessità di ampliare o ridurre i contenuti dei singoli moduli di insegnamento;
- carichi didattici ed adeguatezza e completezza del materiale didattico;
- eventuale necessità di maggiore coordinamento tra insegnamenti;
- corrispondenza tra la descrizione degli insegnamenti e i programmi effettivamente svolti;
- confronti con i dati relativi alla regolarità delle carriere (ad esempio confronti tra le domande sui carichi didattici e le conoscenze preliminari e i dati relativi agli abbandoni e i ritardi nel conseguimento della laurea);
- considerazione della dimensione diacronica nell'analisi dei problemi (esempio: persistenza di due o più anni di giudizi negativi per un insegnamento; dati di tendenza in miglioramento o peggioramento per ciascun insegnamento);
- confronti con alcune domande dell'indagine sul "Profilo del laureato" di AlmaLaurea.

Il Coordinatore del Corso di Studio, in presenza di insegnamenti con valutazioni che segnalano evidenti criticità, dovrà attivarsi, raccogliendo ulteriori elementi di analisi, per comprenderne le ragioni e suggerire, in collaborazione con gli studenti del Corso di Studio, in particolare con quelli eventualmente presenti nella Commissione Paritetica, provvedimenti mirati a migliorare gli aspetti critici della fruizione del corso da parte degli studenti. Le attività migliorative proposte saranno riportate nei Rapporti di Riesame dei Corsi di Studio.

Analogamente a quanto avvenuto lo scorso anno, ai fini di mantenere una particolare attenzione sui risultati dell'indagine, sono state inviate due comunicazioni a firma del Magnifico Rettore, rivolte sia ai docenti che hanno ottenuto un elevato grado di soddisfazione complessivo (maggiore del 90%) sulle attività formative tenute nell'a.a. 2017/18 sia ai docenti che nel triennio 2013/14 – 2015/16 non hanno ottenuto un sufficiente apprezzamento complessivo nelle attività formative tenute in almeno due dei tre anni accademici presi in considerazione.

UTILIZZO DEI RISULTATI DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI NEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA CHIAMATA DEI PROFESSORI DI I E II FASCIA IN ATTUAZIONE DEGLI ARTT. 18 E 24 DELLA L. 240/2010.

Si riporta di seguito il comma 3 dell'art. 5 del regolamento di Ateneo "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di I e II fascia in attuazione degli artt. 18 e 24 della L. 240/2010" in vigore dal 17/12/2013.

<<Valutazione dell'attività didattica

[OMISSIS]

3. Limitatamente alle procedure di cui agli artt. 24 commi 5 e 6 della legge 240/2010, possono inoltre essere considerati, utilizzando gli strumenti predisposti dall'ateneo, gli esiti della valutazione da parte degli studenti dei moduli o degli insegnamenti tenuti. Al riguardo, sono attribuiti punti solo se le percentuali di risposte positive per i quesiti sulla presenza e sulla puntualità sono superiori o uguali al 50% per ciascuna delle attività formative per ciascun anno accademico dell'ultimo triennio oppure se le percentuali di risposte positive ottenute complessivamente dal docente per le attività formative dell'ultimo triennio sono superiori o uguali all'80% sia per la presenza che per la puntualità. Sono esclusi dal novero delle attività formative rilevabili i periodi di godimento di aspettativa concessa nei casi previsti dalla legge. I punti sono attribuiti tenendo in considerazione le percentuali medie di risposte positive al quesito sulla soddisfazione complessiva.

Le suddette percentuali medie sono calcolate con riferimento alle percentuali di risposte positive ottenute per ciascuna attività formativa ponderate per il corrispondente numero di schede raccolte e riferite al maggior numero di anni accademici per cui sono disponibili le rilevazioni nell'ultimo triennio.>>

UTILIZZO DEI RISULTATI DA PARTE DELL'OSSERVATORIO PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

Nell'aprile del 2018 è stato inoltre istituito dell'Osservatorio per la valutazione della didattica (Osservatorio per la valutazione della didattica di ateneo: seduta del Senato del 23.01.2018, seduta del CdS del 30.01.2018.

Regolamento di funzionamento dell'Osservatorio per la valutazione della didattica.) con il compito di elaborare gli strumenti centralizzati di monitoraggio, auto-valutazione e valutazione delle attività individuali dei docenti negli ambiti della didattica. L'osservatorio sta elaborando, con il supporto degli uffici di AFORM e ARAG, un modello per la valutazione individuale dei docenti che tenga in considerazione anche i risultati dell'indagine degli studenti

frequentanti.

UTILIZZO DA PARTE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

In linea con quanto previsto dalle Linee Guida ANVUR vigenti in materia, la rilevazione dell'opinione studenti fornisce al Nucleo gli elementi che insieme a quelli delle Schede dei Corsi di studio pubblicate periodicamente dall'ANVUR, vengono considerati al fine di monitorare l'andamento dei Corsi di Studio, sia quelli di nuova o recente istituzione, obbligatoriamente soggetti all'osservazione del Nucleo sia in generale per stimare eventuali Corsi di Studio che presentino caratteristiche tali da dover indurre il Nucleo a sottoporli a specifiche e più approfondite disamine, eventualmente svolte anche attraverso audizioni dei responsabili.

Documenti allegati:

- Allegato_Utilizzazione dei risultati Figura 10.pdf Utilizzazione dei risultati - Figura 10 [Inserito il: 30/04/2019 12:43]

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

PUNTI DI FORZA

L'indagine sull'opinione degli studenti per l'a.a. 2017/18 costituisce la seconda edizione con modalità di rilevazione interamente basata su questionario informatizzato, il quale ha definitivamente sostituito il questionario cartaceo. Il Nucleo apprezza che i problemi operativi che avevano caratterizzato la fase di sperimentazione e di avvio della nuova modalità di rilevazione siano stati superati.

Il Nucleo giudica positivamente che le domande del questionario 2017/2018 siano rimaste invariate rispetto alla versione utilizzata nell'a.a. 2016/2017 in quanto la stabilità dello strumento garantisce la comparabilità dei risultati conseguiti nei diversi anni e favorisce la costruzione di serie storiche.

Dalla Relazione sulle opinioni degli studenti si evince che la rilevazione sull'opinione degli studenti si è inserita nei processi interni di AQ in maniera sempre più efficace, in quanto la diffusione dei risultati viene condivisa tra i membri dei Consigli di Corso di Studio, delle Commissioni di Gestione AQ dei corsi di studio e delle Commissioni Paritetiche. Tuttavia, alla luce delle criticità segnalate su questo punto sia dal Nucleo (sulla base delle audizioni dei CdS), sia dalle CEV dell'ANVUR (sulla base della visita di novembre 2017), sono utili ulteriori approfondimenti e una verifica dell'effettivo utilizzo dei risultati nei processi di miglioramento della qualità della didattica offerta.

Come già raccomandato in precedenza, il Nucleo ritiene opportuno che le risposte alle domande aperte fornite dagli studenti siano messe a disposizione del Coordinatore del Corso di Studio e non solo del Docente.

Il Nucleo prende atto che è in corso una modifica dell'attuale sistema di condivisione dei risultati che dovrebbe consentire al Coordinatore di Corso di Studio di avere a disposizione i report dettagliati per ciascun insegnamento del corso, mentre sono in corso di approfondimento valutazioni riguardo alla condivisione dei singoli questionari (i quali consentirebbero la visualizzazione anche delle risposte aperte).

Il Nucleo prende atto che, più in generale, è in corso un'operazione di adeguamento degli strumenti di interrogazione dei dati che permetterà un più facile accesso ai prospetti riassuntivi dei singoli insegnamenti sia al Coordinatore di corso di Studio, sia a componenti delle Commissioni Paritetiche. Tuttavia, come si può evincere dalle considerazioni contenute nel paragrafo dedicato ai punti di debolezza, permangono alcune criticità nella comunicazione, condivisione e pubblicizzazione dei risultati che il Nucleo ripropone come punto di attenzione.

Il Nucleo giudica positivamente il miglioramento in termini di qualità e quantità delle informazioni messe a disposizione degli studenti (e di tutti gli interessati visto che l'accesso è libero) e che sia stata progettata una nuova pagina del sito web del Corso di Studio dedicata ai dati statistici elaborati dall'Ateneo.

Le analisi svolte sulla copertura dell'indagine in termini di numero di corsi di studio sottoposti a rilevazione e sulla presenza di corsi con meno di 6 questionari compilati sono adeguate. Il Nucleo osserva che il grado di copertura dell'indagine in termini di percentuale di insegnamenti sottoposti a rilevazione è molto buono in Ateneo e mantiene

una tendenza alla crescita nel corso del tempo; inoltre le Scuole con tassi meno soddisfacenti sono oggetto di costante monitoraggio.

Il Nucleo riconosce l'impegno dedicato a ottenere una stima degli studenti potenziali al fine di poter capire a quanto ammonta la popolazione statistica di riferimento nella rilevazione delle opinioni per ciascun insegnamento. La soluzione di utilizzare il rapporto tra numero di questionari compilati (sia dagli studenti frequentanti che da quelli non frequentanti) e il numero degli studenti con l'attività inserita nel piano di studi ha portato a un interessante approfondimento sull'effettivo grado di copertura dell'indagine in termini di partecipazione dei rispondenti. Il fatto che a livello di Ateneo la copertura dell'indagine sugli studenti frequentanti non superi il 50% per metà degli insegnamenti (questa porzione scende dal 50,8% al 41% se si mettono insieme la rilevazione sugli studenti frequentanti e quella sui non frequentanti) e non superi il 25% per il 15,9% (percentuale che scende all'8,9% se si mettono insieme la rilevazione sugli studenti frequentanti e quella sui non frequentanti) conferma l'opportunità dell'approfondimento eseguito. Il Nucleo raccomanda che, a partire da questo dato, si cominci a indagare la situazione specifica di Scuole e Dipartimenti dal momento che è presumibile che l'effetto del grado di assiduità della frequenza agisca in maniera differenziata nelle diverse aree.

Il Nucleo apprezza, infine, che nella Relazione siano presenti parti dedicate alle osservazioni del Nucleo ricevute nel 2018 con riferimento alla rilevazione 2016/2017.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Sebbene si osservi un progressivo miglioramento nel corso del tempo, la consultazione dei risultati dell'indagine è ancora limitata. Le elaborazioni dei risultati a livello di singolo insegnamento/modulo sono portati a conoscenza solo del rispettivo titolare e dei responsabili (Coordinatori di corso di Studio, Presidente della Scuola, Presidente della Commissione paritetica, Direttore di Dipartimento) mentre sarebbe opportuno rendere disponibile agli studenti, e più in generale al pubblico interessato, almeno una selezione delle informazioni raccolte. Per esempio, i grafici che offrono il confronto tra insegnamenti del risultato ottenuto nelle domande del questionario in termini di soddisfazione rappresenta una buona rappresentazione della performance complessiva del Corso di Studio, ma rimane limitata dal fatto che non è possibile risalire agli insegnamenti ai quali i dati fanno riferimento. Inoltre, il fatto che per "percentuale di soddisfazione" si intenda la somma di tutti i giudizi non negativi (cioè la somma delle percentuali ottenute dalle risposte "decisamente sì" e "più sì che no") appare non del tutto chiara dal punto di vista comunicativo. L'aggregazione inevitabilmente appiattisce i risultati e offre una rappresentazione eccessivamente positiva della soddisfazione rilevata.

Nell'attuale assetto dell'indagine rivolta agli studenti frequentanti il questionario viene proposto in aula indicativamente a 2/3 del corso con un sistema di one-time password associate a codici univoci che identificano la rilevazione (codice RI) e lo studente presente in aula (codice ID). Se da un lato questo sistema di compilazione garantisce l'anonimato e la rilevazione durante le lezioni è in parte legittimata dall'idea di voler cogliere gli studenti in una situazione di effettiva presenza in aula, dall'altro si producono effetti negativi sull'impianto generale dell'indagine a causa della non tracciabilità della partecipazione dello studente alla rilevazione. Sempre tenendo conto che tracciabilità della partecipazione e garanzia dell'anonimato sono compatibili e anche facilmente gestibili dal punto di vista tecnico.

In particolare, il Nucleo osserva che la modalità di rilevazione in aula non dialoga con la richiesta di compilazione del questionario che raggiunge tutti gli studenti al momento dell'iscrizione agli appelli d'esame (la compilazione del questionario online è legata alla prenotazione dell'esame da parte dello studente). Al momento dell'iscrizione agli esami lo studente può infatti trovarsi in diverse condizioni:

- è uno studente non frequentante o frequentante (e con diversi gradi di assiduità – la domanda filtro sulla verifica della frequenza è "Hai frequentato almeno il 50% delle lezioni?" e il questionario viene proposto a chi ha risposto "no", chi risponde "sì" può procedere direttamente con la prenotazione dell'esame, sono esclusi tutti gli studenti di Corsi di studio che hanno obbligo di frequenza),*
- non ha partecipato o ha partecipato all'indagine con rilevazione in aula (che non ha un legame univoco con la domanda filtro).*

Il Nucleo ha già fatto presente le difficoltà insite nelle domande filtro che regolano l'accesso al questionario al momento dell'iscrizione all'esame (cioè la possibilità lasciata allo studente di dichiarare il proprio status con il caso dello studente che può evitare la compilazione o, viceversa, dello studente che può compilare il questionario due volte anche se era presente il giorno della rilevazione in aula) e ribadisce l'inopportunità che uno studente possa ripetere la formulazione della propria opinione sullo stesso insegnamento. Con riferimento alla sperimentazione che nel 2018 ha coinvolto quattro corsi di studio e per i quali gli studenti hanno dovuto in ogni caso accedere al

questionario prima dell'iscrizione all'esame, il Nucleo considera non opportuno procedere con una seconda rilevazione delle opinioni e segnala questo punto come criticità dell'impianto dell'indagine. Inoltre, il Nucleo continua anche a non condividere quanto prospettato dall'Ateneo circa lo "studio dell'evoluzione" dell'opinione. Sebbene alla luce di quanto discusso durante l'audizione, l'Ateneo abbia ribadito le proprie scelte di conduzione dell'indagine, il Nucleo rinnova l'invito a non procedere con una seconda rilevazione delle opinioni nella convinzione che le soluzioni tecnologiche attualmente disponibili permettono di garantire l'anonimato anche a valle della registrazione dell'informazione sulla partecipazione alla rilevazione.

Documenti allegati:

- Allegato_Punti di forza e di debolezza.pdf Punti di forza e di debolezza [Inserito il: 30/04/2019 15:19]

6. Ulteriori osservazioni

Il Nucleo valuta positivamente l'attività congiunta delle Aree coinvolte nel processo di realizzazione dell'indagine (AFORM Area della Formazione e Dottorato, ARAG Area Finanza e Partecipate, CESIA Area Sistemi e Servizi Informatici) e nella stesura della Relazione (Settore Quality Assurance e Innovazione didattica – Area Formazione e Dottorato e Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione – Area Finanza e Partecipate) anche se desidera richiamare l'attenzione sulle recenti trasformazioni del sistema di AQ di Ateneo che, nel corso del 2018, hanno contemplato sia la ristrutturazione del Presidio di Qualità sia la nomina di un Osservatorio per la valutazione della Didattica.

Inoltre, nel corso del 2018 i Corsi di studio hanno vissuto una rilevante fase di trasformazione in quanto una modifica dell'assetto organizzativo dell'Ateneo ha portato alla disattivazione di molte Scuole e ha affidato ai Dipartimenti nuovi compiti in materia di assicurazione della qualità della didattica. In questa delicata fase di transizione il Nucleo raccomanda un attento monitoraggio dei risultati nei diversi Corsi di studio e un'analisi di approfondimento dei dati aggregati per Scuola e Dipartimento in ottica diacronica.

Preso atto che al fine di permettere un più facile accesso a informazioni dettagliate sui singoli insegnamenti sono in corso operazioni di modifica e adeguamento sia dell'attuale modalità di condivisione dei risultati sia degli strumenti di interrogazione, il Nucleo raccomanda all'Ateneo di essere informato circa la tempistica di queste innovazioni. Raccomanda, inoltre, che l'accesso alle informazioni sia consentito anche ai membri del Nucleo.

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2019

- 1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ**
- 2. Livello di soddisfazione degli studenti**
- 3. Presa in carico dei risultati della rilevazione**

Sezione: 2. Valutazione della performance

1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

2. Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

Per visualizzare la scheda accedere alla versione HTML

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI ATENEO

R1.A.1 La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

Per quanto riguarda la pianificazione strategica dell'Ateneo, il NdV rileva una adeguata declinazione in obiettivi operativi per didattica, ricerca e terza missione, corredati da opportuni set di indicatori, in molti casi misurabili, in altri di tipo qualitativo, che consentono di poter seguire in modo efficace ed efficiente le dinamiche dei parametri associati ai processi di tutti e tre gli ambiti. Il NdV ribadisce la necessità di proseguire nell'impegno preso di ampliare la gamma di indicatori quantitativi da poter associare sia al Piano strategico sia al Piano integrato, con la conseguente possibilità di poter procedere in maniera più efficace nel monitoraggio dei risultati e nella loro valutazione.

R1.A.2 Architettura del sistema di AQ di Ateneo

Il sistema per l'AQ dell'Ateneo è strutturato secondo quanto previsto dal modello AVA e i compiti dei diversi attori chiave del sistema sono definiti in modo chiaro. Il NdV sottolinea l'importanza che, a valle del completamento della riorganizzazione dei servizi della didattica con differenti ruoli assegnati a Scuole e Dipartimenti, si possa definitivamente assestare anche la mappatura dei processi di AQ e la conseguente chiara definizione di ruoli e responsabilità per favorirne la piena assunzione.

Il NdV ribadisce la necessità di uniformare contenuti e forma dei diversi documenti di presentazione dell'offerta didattica (SUA, Regolamenti, Syllabus dei CdS) e dei documenti per la AQ (ad esempio, le Relazioni delle CPDS per le quali il NdV si riserva di valutare l'efficacia delle nuove Linee Guida a valle dell'esame delle Relazioni 2019 delle CPDS).

Il NdV, traendo spunto da quanto segnalato dal PQA in merito alla partecipazione agli incontri informativi/formativi organizzati nel 2018, ribadisce l'opportunità di garantire un uniforme livello di formazione degli attori coinvolti nelle operazioni di AQ. Con riferimento al ruolo delle CPDS il NdV evidenzia l'importanza di un ruolo più incisivo delle CPDS.

Il NdV sottolinea anche l'importanza di sviluppare ulteriori iniziative di incontro e formazione per i membri delle CPDS e per gli altri attori dell'AQ (Coordinatori di Corso di Studio, Direttori dei Dipartimenti, i Presidenti delle Scuole), esplorando la possibilità di fare ricorso anche a modalità telematiche di formazione che, oltre a risolvere il problema della bassa partecipazione dei docenti (spesso legata alla concomitanza di impegni istituzionali), potrebbero assicurare una maggiore fruibilità della formazione per gli studenti le cui rappresentanze sono caratterizzate da un più elevato livello di rotazione.

Il NdV suggerisce che venga meglio definito il ruolo dei Direttori di Dipartimento nel sistema di AQ, in modo da stimolarne la maggiore partecipazione attiva. Il NdV evidenzia come le audizioni dei Dipartimenti si stiano dimostrando un ottimo "sistema" per la graduale assunzione degli obiettivi e responsabilità del Piano Strategico di Atenei da parte dei Direttori e auspica che tale assunzione di responsabilità, ormai sufficientemente matura sul piano della ricerca, si estenda in maniera sempre più consapevole anche ai temi della didattica.

R1.A.3 Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ

Il NdV rileva come la Relazione Annuale del PQA, attualmente organizzata con riferimento alle principali tematiche e attori dell'AQ, potrebbe in futuro essere strutturata con riferimento ai Requisiti di AVA2. In tal modo si potrebbe ottenere maggiore incisività di monitoraggio e valutazione delle attività svolte.

In merito al miglioramento della quantità e qualità delle interazioni tra attori dell'AQ e Organi di Governo di Ateneo, il NdV suggerisce che, nell'ambito delle riunioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, possa essere dedicato spazio alle tematiche relative al Riesame del Sistema di AQ. Ad esempio prevedendo nel periodo dicembre-gennaio, interventi del PQA e del NdV finalizzati a illustrare i principali elementi delle proprie relazioni e, sulla base anche, delle attività di monitoraggio dello stato di avanzamento della Pianificazione Strategica di Ateneo, condividere con gli Organi di Ateneo la definizione di appropriate iniziative di miglioramento del Sistema di AQ.

R1.A.4 Ruolo attribuito agli studenti

La scarsa partecipazione degli studenti all'interno degli organi o degli organismi coinvolti nel ciclo di autovalutazione della didattica, con particolare riferimento ai Corsi di Studio e alle Commissioni Paritetiche, rimane un elemento di criticità del sistema di AQ. A livello centrale la presenza degli studenti è più attiva, organizzata e ben regolamentata, mentre a livello locale (Dipartimento, Scuola, Campus, Corso di Laurea) è meno intensa e a macchia di leopardo, con un investimento maggiore all'interno delle attività riguardanti il Rapporto di Riesame. Il NdV invita l'Ateneo e il PQA a favorire lo scambio comunicativo tra i rappresentanti degli studenti negli Organi centrali (PQA, Consiglio degli Studenti) e in quelli periferici e a potenziare gli strumenti comunicativi utili a illustrare il ruolo delle rappresentanze studentesche e l'importanza delle altre occasioni di partecipazione degli studenti (come l'indagine sull'opinione degli studenti).

Il NdV sollecita l'Ateneo a ricercare soluzioni organizzative capaci di assicurare in maniera affidabile la rappresentanza ufficiale degli studenti nei CdS con particolare riferimento alle lauree magistrali.

R1.C.2 - Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. Personale tecnico amministrativo

L'Ateneo ha approvato il nuovo modello organizzativo dei servizi a supporto della didattica, con i relativi criteri di dimensionamento e implementazione. È stata principalmente presa in considerazione la necessità di garantire un adeguato supporto amministrativo gestionale ai Consigli di Corso di Studio e al Coordinatore di corso di studio che, come specificato dall'art.20 dello Statuto di Ateneo, formulano "proposte ai Dipartimenti in tema di programmazione didattica nonché di revisione degli ordinamenti e dei regolamenti didattici". Il NdV a tal proposito invita il PQA a svolgere una specifica attività di monitoraggio dell'implementazione del nuovo modello organizzativo per valutarne l'efficacia, anche attraverso opportuni strumenti di indagine come la somministrazione di specifici questionari di customer satisfaction.

Il NdV suggerisce, inoltre, di valorizzare maggiormente i risultati della partecipazione dell'Ateneo al Progetto "Good Practice" nel corso del quale è stata effettuata la rilevazione sulla soddisfazione, da parte degli utenti, rispetto alla qualità dei servizi resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete. Il NdV sottolinea l'importanza di rendere maggiormente consapevole la categoria del personale TA degli esiti ottenuti dall'indagine e sui possibili miglioramenti organizzativi.

R1.C.3 - Sostenibilità della didattica

Dal momento che la didattica di terzo livello non è ancora rilevata dai sistemi informativi d'Ateneo e non viene computata automaticamente nel carico didattico, il NdV formula l'auspicio che tutte le ore erogate vengano registrate sia per conoscere in maniera piena l'effettivo carico didattico dei docenti (utile al fine del miglioramento dei processi di AQ della didattica) sia per assicurare ulteriori elementi a supporto della rendicontazione delle attività didattiche (anche in relazione ai meccanismi di attribuzione della premialità).

R2.A1 Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

Per quanto riguarda la discussione dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sia nell'ambito dei Consigli di Corso di Studio sia a livello di Commissioni Paritetiche, il NdV, pur apprezzando lo sforzo fatto dal PQA-DID e dai CdS per migliorare il processo di utilizzo dei dati, sottolinea l'importanza di garantire una discussione in totale trasparenza dei dati sui singoli insegnamenti e di mantenere alta l'attenzione sul problema dell'accesso alle informazioni.

Più in generale, dato che l'attività didattica inizialmente centrata sulle 11 Scuole è evoluta con riferimento al nuovo modello organizzativo della didattica adottato dall'Ateneo nel 2018 e, di conseguenza, è cambiata l'articolazione delle attività del Presidio e delle Commissioni Paritetiche, il NdV raccomanda che venga monitorato anche l'adeguamento dei sistemi informativi.

R2.B1 Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione

Il processo finalizzato all'accertamento del raggiungimento di alcuni obiettivi di AQ da parte dei CdS (in particolare quelli legati alla qualità delle informazioni sulle attività didattiche, quali la completa e corretta compilazione delle schede insegnamento) rappresenta per l'Ateneo un'area da migliorare,. Per carenze nella preparazione dei componenti in relazione ad alcuni aspetti da analizzare, l'attività di verifica affidata alle CPDS non è sempre efficace. Il NdV, di concerto con il PQA, ritiene che sarà cruciale sostenere il cambiamento organizzativo in atto nell'Ateneo con un ampio piano di formazione da sviluppare con particolare riferimento alle figure dei Coordinatori dei Corsi di Studio e dei componenti delle Commissioni Paritetiche, dei Direttori di Dipartimento e delle Commissioni di gestione AQ dei Corsi di Studio.

SISTEMA DI AQ A LIVELLO DEI CDS

Sebbene sia necessario tenere in debita considerazione le situazioni di corsi in possesso di peculiarità tali da giustificare il mantenimento pur in presenza di un numero molto limitato di iscritti, l'andamento delle immatricolazioni dei corsi di studio di nuova e recente istituzione deve essere costantemente monitorato e, nel caso il numero di immatricolazioni rimanga troppo limitato anche dopo una ragionevole fase di avvio, il Dipartimento deve prendere in considerazione la riprogettazione del corso di studi o la sua chiusura. Analogamente, la riprogettazione del corso di studio è raccomandata nel caso risulti limitato il numero di crediti acquisiti nel corso dei primi anni di corso, con conseguente ritardo nei tempi di laurea.

SISTEMA AQ PER LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

Il NdV osserva che gli Organi di governo di Ateneo hanno ritenuto opportuno distinguere funzioni ed ambiti relativi al Sistema AQ per la Ricerca e la Terza Missione, attribuendo al PQA compiti di presidio delle politiche di AQ (ANVUR) e di promozione di una cultura della qualità e del suo miglioramento continuo e alle Commissioni/Osservatori compiti di valutazione più squisitamente "interni" e individuali (valutazione dei prodotti della ricerca per la Commissione VRA e valutazione delle attività di terza missione per l'Osservatorio TM). Questa divisione di compiti e responsabilità può comportare una inadeguata comunicazione tra i diversi attori e una proliferazione di attività non integrate pur se inerenti la stessa tematica. Sebbene sia presto per valutare gli effetti a breve e lungo termine di questa scelta, il NdV raccomanda all'Ateneo di monitorare attentamente il flusso di informazioni tra i diversi attori dell'AQ di Ateneo, la capacità delle Commissioni/Osservatori di condividere con il PQA i risultati delle attività di valutazione e il grado di integrazione delle attività in un sistema coerente per l'AQ. Sia nell'ambito della ricerca sia in quello della terza missione il sistema di AQ di Ateneo attribuisce le competenze a strutture adeguate al conseguimento degli obiettivi con compiti e responsabilità definiti. Considerata la recente ristrutturazione del sistema di AQ e la recente istituzione dell'Osservatorio TM, una valutazione delle attività messe in campo e della capacità di lavorare in maniera coordinata ed efficace con il PQA-RIC è ancora prematura.

VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE - OSSERVAZIONI FINALI

NOTA:

Dal momento che ha di recente avviato un'attività di collaborazione con gli Organi di Ateneo con l'obiettivo del miglioramento continuo dei processi di AQ, del ciclo della performance e del Sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP), il NdV ha ritenuto opportuno aggiornare e arricchire le informazioni fornite nella sezione 2. della Relazione AVA (Valutazione della performance - Valutazione sul funzionamento complessivo del sistema di gestione della performance) approvate nella seduta dell'8 luglio 2019.

Nel corso delle attività di analisi e di valutazione svolte in funzione OIV, il NdV ha potuto constatare la qualità e il grado di approfondimento dei documenti presentati dall'Amministrazione nell'ambito del ciclo della performance, nonché l'attenzione al risultato e l'impegno al miglioramento continuo da parte della Dirigenza.

Al tempo stesso sono emerse alcune aree di miglioramento che sono state evidenziate nei diversi documenti del NdV, nel corso del periodo in esame, e che si ritiene opportuno sintetizzare e riepilogare in seguito.

Il NdV raccomanda che l'Ateneo adatti progressivamente il proprio Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) a quanto riportato nella nota di indirizzo per la gestione del ciclo della performance 2018-2020, approvata dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR in data 20/12/2017. Il documento dell'ANVUR mette in risalto che "una delle novità più interessanti della nuova disciplina sulla performance riguarda l'ingresso ufficiale di cittadini e utenti tra i soggetti protagonisti della valutazione. L'ANVUR ha già sottolineato nella propria nota di luglio 2017 come il comparto universitario sia in evidente anticipo rispetto a tale previsione, contemplando ormai da molti anni l'ascolto sistematico degli studenti".

Al tempo stesso l'ANVUR suggerisce agli Atenei di aumentare l'attenzione alla soddisfazione degli stakeholder interpretando in senso ampio quanto previsto dalla Riforma Madia. In altri termini la customer satisfaction, già

ampiamente diffusa tra gli atenei italiani, non deve essere intesa come lo strumento esclusivo di rilevazione dell'opinione degli utenti, ma al contrario le amministrazioni, su incalzò del NdV-OIV, sono invitate a differenziare (all'occorrenza e in conformità con le risorse disponibili) i metodi e gli strumenti di rilevazione utilizzati, in una prospettiva ciclica."

L'ANVUR inoltre suggerisce che:

- conformemente a quanto avviene già nel processo AVA con gli audit dei NdV, l'ascolto degli stakeholder (quindi non solo degli studenti) venga arricchito a fasi alterne per tipo di destinatario (ad esempio, interpellando imprenditori, pubbliche amministrazioni, associazioni del territorio, coerentemente con le scelte strategiche dell'Ateneo) o per metodo (ad esempio, indagini esplorative con interviste in profondità e focus group alternate a rilevazioni campionarie mediante questionari);*
- vadano incentivati gli esperimenti finalizzati a integrare gli organismi e gli strumenti già in uso per il processo AVA (PQA, Commissioni Paritetiche, audizioni ecc.), per valorizzare al meglio le rilevazioni anche ai fini della valutazione della performance.*

Alla luce delle considerazioni sopra esposte il NdV ritiene che il SMVP debba essere considerato come un sistema gestionale di significativa importanza per quanto riguarda il processo di "guida" dell'Amministrazione (ai diversi livelli e nelle diverse sedi) verso la costruzione del "valore pubblico" dell'Ateneo: la creazione e la divulgazione, attraverso la didattica e la terza missione, di conoscenze scientifiche in grado di promuovere lo sviluppo socio-economico del territorio, nel rispetto dei principi dell'equità, della trasparenza, della economicità e della qualità. È opportuno però che il SMVP dell'Ateneo venga opportunamente rivisto, alla luce delle seguenti osservazioni:

1) esplicitare ulteriormente il contributo delle Strutture Amministrative agli obiettivi strategici e ai piani di sviluppo dell'Ateneo e di definire gli obiettivi dell'Amministrazione in modo chiaro, articolato, laddove possibile in termini quantitativi.

2) Estendere il processo di assegnazione degli obiettivi operativi alle strutture decentrate, tenuto conto che nell'Ateneo di Bologna le risorse di PTA sono sostanzialmente equidistribuite tra Amministrazione Centrale e Strutture Decentrate.

3) Per quanto riguarda gli indicatori associati agli obiettivi operativi, non limitarsi alla sola realizzazione delle azioni programmate nella logica dicotomica (realizzata/non realizzata) ma tener conto anche dell'efficacia delle azioni stesse. Di conseguenza, nel definire gli obiettivi operativi e le corrispondenti attività da realizzare, esplicitare:

- il miglioramento del soddisfacimento delle esigenze degli stakeholder interni dell'Amministrazione (attraverso il miglioramento della qualità dei servizi di supporto a didattica, ricerca e terza missione);*
- il miglioramento nel soddisfacimento delle esigenze degli stakeholder esterni (studenti, mondo del lavoro, etc);*
- il miglioramento dell'efficienza nell'impiego delle risorse nell'erogazione dei servizi.*

Se in fase di definizione degli obiettivi non si identificano in modo appropriato ed esaustivo gli scopi delle azioni, il risultato potrà essere misurato solo in termini di tempi di realizzazione delle attività e risorse impegnate, trascurando la dimensione più importante, che è quella delle effettive ricadute sulla mission dell'Ateneo e sulle esigenze degli stakeholder.

4) Conformemente ai contenuti della Riforma Madia ed a quanto auspicato nella nota ANVUR, ampliare e potenziare l'ascolto degli Stakeholder. L'ampliamento va inteso come differenziazione delle categorie di Stakeholder da "ascoltare". Certamente gli Studenti, in quanto fruitori delle strutture e dei servizi dell'Ateneo. Ma anche:

- i Docenti e i Ricercatori, che usufruiscono di una vasta gamma di servizi sia da parte dell'Amministrazione Centrale che dei Dipartimenti e dei Centri di Ateneo;*
- il personale, che usufruisce dei servizi offerti dall'Amministrazione;*
- gli ulteriori stakeholder (mondo della scuola, mondo del lavoro, istituzioni pubbliche) che partecipando ad esempio ai servizi di orientamento in ingresso, placement, tirocini etc. e il cui giudizio sulla qualità delle relazioni con l'Amministrazione influenza la reputazione di cui gode l'Ateneo.*

Il potenziamento dell'ascolto degli stakeholder va perseguito sia attraverso l'incremento del numero di utenti cui viene chiesto di rispondere ai questionari sia integrando gli strumenti tipici della customer satisfaction con altre modalità. Ad esempio tramite indagini esplorative con interviste in profondità e focus group ad un campione significativo di famiglie degli studenti, imprenditori, pubbliche amministrazioni, associazioni del territorio, e altri soggetti, coerentemente con le scelte strategiche dell'Ateneo.

Per quanto riguarda l'incremento del numero di tipologie di utenti da coinvolgere nelle rilevazioni, si fa presente che il Nucleo (anche nella composizione precedente) ha già segnalato alcune importanti criticità delle attività di rilevazione della soddisfazione dell'utenza, avviate nel 2019, con riferimento sia agli strumenti sia alla platea dei destinatari dell'indagine (si veda per esempio il verbale della seduta del NdV del 23 novembre 2018 agli atti dell'ufficio di supporto al NdV). In particolare è già stato evidenziato che l'indagine rivolta ai Direttori di Dipartimento

non è, di per sé, sufficiente a garantire un'adeguata rilevazione dei livelli di customer satisfaction. Sebbene siano gli interlocutori principali dei Dirigenti e del Direttore Generale, i Direttori dei Dipartimenti sono troppo pochi per costituire una popolazione d'indagine di customer satisfaction. Il Nucleo ritiene pertanto opportuno prevedere un ampliamento a ulteriori figure (Presidenti di CdS, Presidenti delle Scuole, Direttori dei Centri di Ricerca) e affiancare ulteriori iniziative d'indagine sugli utenti dei servizi (centri, biblioteche, servizi informatici) e sul benessere organizzativo.

5) Portare avanti la rilevazione dell'ascolto degli Stakeholder, come suggerito dall'ANVUR, in una prospettiva ciclica. Ossia:

- mantenendo la dovuta continuità per quanto riguarda gli strumenti utilizzati per la rilevazione delle opinioni degli stakeholder;
- identificando appropriate azioni di miglioramento, di anno in anno, in particolare per quanto riguarda la razionalizzazione dei processi di erogazione dei servizi al fine di migliorare la soddisfazione degli utenti interni ed esterni;
- verificando nel corso degli anni l'effetto delle azioni di miglioramento per quanto riguarda la soddisfazione degli utenti.

6) Rafforzare le sinergie tra il Piano della Performance e il Sistema AVA, che un aspetto messo spesso in evidenza dall'ANVUR.

Nell'ambito del Sistema AVA possono essere identificati una serie di importanti dati e informazioni, a partire dai quali identificare obiettivi e indicatori di risultato sia per le strutture dell'Amministrazione Centrale che per quelle dei Dipartimenti. Le rilevazioni delle opinioni degli studenti, le relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, le relazioni annuali e cicliche dei Corsi di Studio spesso evidenziano criticità e problemi riconducibili ai servizi offerti agli studenti. Una approfondita analisi di tali documenti potrebbe costituire una efficace integrazione di informazioni rispetto a quanto desumibile dalle rilevazioni della customer satisfaction.

7) Dare evidenza esplicitamente nel Piano Integrato di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti, attraverso un processo di analisi degli scostamenti da effettuare sia in itinere che a fine periodo. Il processo di analisi degli scostamenti ha anche una fondamentale valenza di apprendimento organizzativo per l'Amministrazione, in quanto consente ai Dirigenti di identificare le cause alla radice degli scostamenti, di verificare se tali cause siano riconducibili a eventi oggettivamente non prevedibili all'inizio del periodo di gestione, a un uso non del tutto efficiente ed efficace delle risorse, oppure a carenza di risorse, oppure, più semplicemente, a carenza di tempo e di cura in fase di definizione degli obiettivi.

8) Al fine di incentivare i Dirigenti ad assumere obiettivi più sfidanti, adottare un approccio per la definizione condivisa dei valori target degli indicatori, anche con riferimento a possibili scenari evolutivi.